

organizzato da

ROMA 

musei **in** Comune

Museo dell'Ara Pacis



FONDAZIONE **AQUILEIA**



**Polo Museale
del Friuli Venezia Giulia**

*Museo Archeologico
Nazionale di Aquileia*

con il sostegno di



con il patrocinio di



con la partecipazione di



con il supporto di

Camera di Commercio
Pordenone - Udine



in collaborazione con



contributo tecnico



servizi museali



Rotary
Distretto 2060



INDICE

Comunicati stampa
Fotografie
Campagna pubblicitaria

Rassegna stampa
Agenzie di Stampa
Quotidiani e periodici
Tv e radio



COMUNICATO STAMPA

Roma celebra i 2200 anni dalla fondazione di Aquileia con una mostra al Museo dell'Ara Pacis

Dal 9 novembre un'esposizione di grande suggestione e livello
racconta le tappe salienti
della storia di Aquileia attraverso preziosi reperti provenienti dal
Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e importanti testimonianze dal
Museo della Civiltà Romana

Roma, 8 novembre 2019 – In occasione dei 2.200 anni dalla fondazione dell'antica città di Aquileia, **Roma Capitale e il Museo dell'Ara Pacis** si preparano a celebrarne la storia con una **imponente mostra** in programma **da sabato 9 novembre al 1° dicembre 2019**, con inaugurazione e conferenza stampa del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e del Vice Sindaco di Roma Capitale Luca Bergamo venerdì 8 novembre.

Promossa da *Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali* e realizzata dalla *Fondazione Aquileia* in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il *Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, prestatore di alcune opere d'arte di eccezionale valore, e con il patrocinio del *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, la mostra **Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente** intende ripercorrere le numerose "trasformazioni" della Città nei suoi momenti storicamente più significativi: l'antica città romana, l'Aquileia bizantina e medioevale e il Patriarcato, sino a giungere al periodo in cui la città fu parte dell'Impero Asburgico e infine agli anni della Prima Guerra Mondiale e del successivo dopoguerra.

L'affascinante percorso, curato da **Cristiano Tiussi**, Direttore della Fondazione Aquileia, e da **Marta Novello**, Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, con un contributo di **don Alessio Geretti**, curatore delle iniziative culturali di Illegio, pone l'accento sull'importanza del rapporto Aquileia-Roma e sulla straordinaria capacità di rigenerarsi di una città, più volte risorta dopo invasioni, spoliazioni, guerre e terremoti.

Fondata nel 181 a.C., Aquileia fu concepita come avamposto di Roma nel lembo estremo nord-orientale della penisola, in seguito centro d'irradiazione

del Cristianesimo nell'Italia Settentrionale e nelle regioni del Centro ed Est Europa. Città ricca e popolosa, tanto da essere ricordata dal poeta Ausonio (IV secolo d.C.) come la quarta d'Italia, dopo Roma, Milano e Capua.

Per secoli Aquileia è stata porto commerciale di primissimo piano dell'intero Mediterraneo e ha costituito la porta d'entrata non solo di derrate e di merci, ma anche di arte e idee provenienti dal Nord Africa e dal Medio Oriente che, rielaborate e metabolizzate, si sono poi diffuse nell'Italia Settentrionale, nei Balcani e nel Noricum. Fu anche sede di un principato ecclesiastico e di uno Stato Patriarcale, a partire dal 1077 e fino alla conquista veneziana nel 1420, mentre il Patriarcato come entità ecclesiastica fu soppresso solo nel 1751, avendo come eredi le Arcidiocesi di Udine, per la parte veneta, e di Gorizia, per la parte imperiale.

Il ruolo che Aquileia ha svolto per due millenni ha avuto un significato non solo militare, politico ed economico, ma anche culturale e ideale nel bacino del Mediterraneo e nel rapporto tra Oriente e Occidente. Mettere in rilievo questa "specialità" di Aquileia a livello nazionale ed europeo è l'obiettivo primario della mostra "Aquileia 2200".

Dell'originalità del messaggio che proviene dalle testimonianze del passato aquileiese sono prova i reperti e le opere che segnano il percorso espositivo, che offre una suggestiva selezione di calchi in gesso, modelli e preziosi pezzi originali, avvalendosi anche del supporto di strumenti multimediali.

Tra le diverse opere, alcune pregevolissime: l'**iconica "testa di Vento" bronzea**, di ascendenza ellenistica, **la testa di vecchio**, improntata a forte realismo, la bellissima **stela funeraria** del gladiatore, **due eccezionali mosaici** (raffiguranti uno "pesci adriatici", l'altro uno stupendo pavone), rilievi marmorei e statue. È inoltre presente un'ampia e preziosa **collezione di oggetti in ambra**, espressione di quell'artigianato artistico che si era sviluppato nella città, punto d'arrivo dell'antichissima "Via dell'Ambra" proveniente dal Baltico, dove la resina fossile era raccolta.

Della mostra faranno inoltre parte **23 calchi di reperti aquileiesi** realizzati nel 1937 in occasione della Mostra Augustea della Romanità (dove Aquileia era la città più rappresentata, insieme a Ostia e Pompei), oggi custoditi presso il Museo della Civiltà Romana e **alcuni di essi restaurati per l'occasione grazie alla Fondazione Aquileia**. Ancora, nella sezione del Cristianesimo, **un bassorilievo in pietra calcarea del IV secolo raffigurante l'abbraccio tra Pietro e Paolo**, commovente testimonianza della vitalità e della ricchezza della grande Chiesa Aquileiese e, per concludere, due spaccati storici sul Patriarcato di Aquileia e sul Milite Ignoto. In quest'ultima sezione in particolare sarà esposto **per la prima volta il tricolore**, recentemente donato allo Stato, che avvolse, nella cerimonia in Basilica ad Aquileia nel 1921, **il feretro del soldato scelto dalla madre di un soldato caduto e disperso**, Maria Bergamas, per rappresentare tutte le vittime disperse in guerra.

Ad arricchire la mostra, al centro del percorso espositivo, sono collocate **43 splendide fotografie del grande Maestro friulano Elio Ciol**, che da decenni coglie l'essenza degli antichi oggetti e dei resti monumentali tuttora visibili, fornendo un formidabile apporto documentario, emozionante e vivido, di Aquileia. Questi e altri lavori del Maestro Ciol sono stati esposti quest'estate al MAMM di Mosca e prossimamente daranno vita a un'altra mostra a Ekaterinburg.

Sarà infine proiettato, all'interno del percorso espositivo, un estratto del **docu-film "Le tre vite di Aquileia"** realizzato da 3D produzioni e destinato a entrare nella programmazione di Sky Arte. Il documentario ripercorre duemila anni di storia di Aquileia attraverso interviste, riprese realizzate nei luoghi simbolo di Aquileia, ricostruzioni virtuali e filmati d'epoca concessi dall'Istituto Luce.

Aquileia 2.200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente, a cui il Ministro Franceschini ha concesso il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, ha il sostegno della *Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia*, maggior finanziatore della *Fondazione Aquileia*, e la partecipazione della *Società per la Conservazione della Basilica*, dell'*Associazione Nazionale per Aquileia* e della *Cineteca del Friuli*. La mostra è resa possibile anche grazie al sostegno di *PromoTurismo FVG* e della *Camera di Commercio Pordenone-Udine* nell'ambito del progetto *Mirabilia*.

Ufficio stampa Fondazione Aquileia

Erica Zanon 349 0557187; erica.zanon@fondazioneaquileia.it

Ufficio stampa Zetema Progetto Cultura

Lorenzo Vincenti 06 82077230 – 347 1025613; l.vincenti@zetema.it
Chiara Sanginiti 06 82077386 – 340 4206787; c.sanginiti@zetema.it

COMUNICATO REGIONE FVG

Cultura: Fedriga, Roma celebra Aquileia ricchezza nazionale
Presentata all'Ara Pacis la mostra sui 2200 anni di Aquileia

Roma, 8 novembre – “Roma celebra Aquileia quale ricchezza nazionale così che per entrambe le città questa esposizione sarà un’opportunità di reciproca conoscenza”.

Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha preso parte oggi a Roma alla presentazione della mostra Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l’Oriente, esposizione che resterà aperta al pubblico da domani fino al 1 dicembre negli spazi museali dell’Ara Pacis.

“Questo luogo è una vetrina di cui Aquileia ha grande diritto – ha detto il governatore – essendo stata una delle principali protagoniste della storia di Roma. Questa mostra è un’occasione per far conoscere Aquileia agli italiani e con essa tutto il Friuli Venezia Giulia. Così come Aquileia è stata la porta verso Oriente con la via dell’Ambra, anche la regione, attraverso la nuova via della Seta, è oggi riferimento principale verso quel mondo”.

Fedriga ha poi ricordato il grande impegno della Fondazione Aquileia ed in primis del suo presidente, nel portare a compimento la volontà di allestire l’esposizione a tempi di record (solo 12 settimane). Un evento che sarà accompagnata da una serie di appuntamenti di promozione del territorio nella Capitale “perché – ha rimarcato il governatore – questa deve essere l’occasione per evidenziare la strategicità nazionale di questo sito archeologico, colta anche dall’amministrazione comunale che sta riversando un grande impegno nel fare di Aquileia un sistema turistico integrato”.

Per il presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi, “la città portatrice di un messaggio particolarmente ricco e interessante che andava condotto nel cuore della romanità”.

“Roma – è stata la riflessione del presidente – ha avuto la capacità di creare altre Rome ai confini dell’impero per dialogare con altri popoli. Aquileia è stata così interfaccia attiva della città capitolina nei confronti dell’Oriente e del Mediterraneo, per poi avere una pulsione missionaria nella diffusione del Cristianesimo che la rese nuovamente protagonista per secoli”.

L’eccezionalità dell’evento è stato richiamato anche nelle parole della Soprintendente capitolina, Maria Vittoria Marini Clarelli, del vicesindaco di Roma con delega alla Crescita culturale, Luca Bergamo, del direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, Luca Caburlotto e del sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino.

La nomea di Aquileia è richiamata fin dalle prime parole che il visitatore incontra varcando l'ingresso della mostra: "Nona tra le illustri città sarai chiamata, Aquileia, colonia italica che fronteggi i monti dell'Iliria, per le mura e per il porto famosissima". La citazione dall'Ordo urbium nobilium di Ausonio è prologo e sintesi stessa del percorso espositivo che ripercorre la storia di Aquileia nelle sue tappe salienti dalla fondazione, nel 181 a.C., attraverso l'affermazione del Cristianesimo, l'epoca patriarcale ed infine, la Prima Guerra mondiale. A segnare il passo le numerose opere, alcune di grandissimo pregio: l'iconica "testa di Vento" bronzea, di ascendenza ellenistica, la testa di vecchio, improntata a forte realismo, la bellissima stele funeraria del gladiatore, due eccezionali mosaici (raffiguranti uno i "pesci adriatici", l'altro uno stupendo pavone), rilievi marmorei e statue. È inoltre presente un'ampia e preziosa collezione di oggetti in ambra, espressione di quell'artigianato artistico che si era sviluppato nella città, punto d'arrivo dell'antichissima "Via dell'Ambra" proveniente dal Baltico, dove la resina fossile veniva raccolta.

Il legame tra Aquileia e Roma si rinnova nell'allestimento stesso che si compone anche di 23 calchi di reperti aquileiesi realizzati nel 1937 in occasione della Mostra Augustea della Romanità, in cui Aquileia fu la città più rappresentata, insieme a Ostia e Pompei. I calchi sono oggi custoditi nel Museo della Civiltà Romana e alcuni di essi restaurati per l'occasione grazie al sostegno della Fondazione Aquileia. Un bassorilievo in pietra calcarea del IV secolo raffigurante l'abbraccio tra Pietro e Paolo è la testimonianza della vitalità e della ricchezza della grande Chiesa Aquileiese, mentre due spaccati storici sul Patriarcato di Aquileia e sul Milite Ignoto chiudono il percorso storico sul Novecento. Anche in questo caso l'eccezionalità dell'evento è rimarcata dall'esposizione, per la prima volta, del tricolore che avvolse il feretro del Milite ignoto, celebrato nella Basilica di Aquileia nel 1921. Ad esaltare l'emozione trasmessa dai reperti antichi vi sono infine gli scatti di Aquileia del maestro Elio Ciol e gli inserti multimediali realizzati con il contributo dell'Istituto Luce e Sky Arte.

La mostra, curata da Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia, e da Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, con un contributo di don Alessio Geretti, curatore delle iniziative culturali di Illegio, ha il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e la partecipazione della Società per la Conservazione della Basilica, dell'Associazione Nazionale per Aquileia e della Cineteca del Friuli. L'evento è inoltre reso possibile grazie al sostegno di PromoTurismoFvg e della Camera di Commercio Pordenone-Udine nell'ambito del progetto Mirabilia e il supporto tecnico di Ferrovie dello Stato.

Aquileia 2200. Roman gate towards the East and the Balkans

Rome celebrates 2200 years from the foundation of Aquileia with an impressive exhibition at the Ara Pacis Museum from Saturday 9 November to 1 December 2019

Roma, 8th Novembre. Promoted by Roma Capitale, Department of Cultural Growth - Capitolina Superintendency for Cultural Heritage and created by the Aquileia Foundation in collaboration with the Museum Complex of Friuli Venezia Giulia and the National Archaeological Museum of Aquileia, provider of some works of exceptional value, and under the patronage of the Ministry for Cultural Heritage and Activities and Tourism, "Aquileia 2200. Roman gate towards the East and the Balkans" intends to retrace the numerous "transformations" of the city in its most historically significant moments: the ancient Roman city, the Byzantine and medieval Aquileia and the Patriarchate, up to the time when the city was part of the Hapsburg Empire and finally to the years of the First World War and the post-war period.

The fascinating journey, curated by Cristiano Tiussi, Director of the Aquileia Foundation, and by Marta Novello, Director of the National Archaeological Museum of Aquileia, with a contribution by don Alessio Geretti, , stresses the importance of the Aquileia-Rome relationship and on the extraordinary ability to regenerate a city, repeatedly resurrected after invasions, robberies, wars and earthquakes.

Among the various works, some very valuable: the iconic bronze "wind head", of Hellenistic ancestry, the head of an old man, marked by strong realism, the beautiful funerary stele of the gladiator, two exceptional mosaics (depicting an "Adriatic fish", the other a beautiful peacock), marble reliefs and statues. There is also a large and precious collection of objects in amber, an expression of the artistic craftsmanship that had developed in the city, the point of arrival of the ancient "Via dell'Ambra" from the Baltic, where the fossil resin was collected. . The exhibition will also feature 23 casts of Aquileian artifacts made in 1937 on the occasion of the Augustean Exhibition of Romanity (where Aquileia was the most represented city, along with Ostia and Pompeii), now kept in the Museum of Roman Civilization and some of them restored for the opportunity thanks to the Aquileia Foundation. Still, in the section of Christianity, a bas-relief in limestone of the fourth century depicting the embrace between Peter and Paul, moving testimony of the vitality and richness of the great Church of Aquileia and, finally, two historical sections on the Patriarchate of Aquileia and on the Milite Unknown. In this last section in particular the tricolor, recently donated to the State, will be exhibited for the first time, enveloping the soldier's coffin, chosen by the mother of a fallen and missing soldier, Maria Bergamas, in the Basilica in Aquileia ceremony in 1921 to represent all the victims dispersed in the war.

The exhibition is enriched by 43 splendid photographs by the great Friulian Maestro Elio Ciol, which for decades has captured the essence of ancient objects and monumental remains still visible, providing a formidable documentary, exciting and vivid, of Aquileia. These and other works by Master Ciol were exhibited this summer at the MAMM in Moscow and soon they will give life to another exhibition in Ekaterinburg.

Aquileia 2200 luogo di incontro e vetrina di promozione del Friuli Venezia Giulia

Roma, 15 novembre - "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente", la mostra inaugurata dal Presidente Fedriga venerdì 8 novembre all'Ara Pacis, organizzata da Fondazione Aquileia, Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali diventa durante il mese di novembre palcoscenico di numerose iniziative collaterali aperte da una serata dedicata agli studenti delle facoltà di archeologia della Capitale.

«Grande soddisfazione – sottolinea il Presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi – per lo straordinario interesse dimostrato dalle giovani leve dell'archeologia italiana – circa 150 gli studenti presenti – verso un'iniziativa che cerca di contestualizzare il risultato della ricerca archeologica e di far percepire lo sviluppo di uno dei maggiori siti archeologici italiani nei 2200 anni della sua storia».

Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione Aquileia oltre che archeologo e curatore della mostra, ha guidato gli studenti lungo il percorso espositivo e ha illustrato i vari volti di Aquileia nei secoli: «E' stato un piacere particolare per me poter illustrare al pubblico numeroso e attentissimo dei giovani studenti di archeologia di Roma la storia di Aquileia attraverso i reperti in mostra, e ho anche cercato di trasmettere, con la mia esperienza personale, la passione per questo bellissimo mestiere. È stata anche un'occasione importantissima per raccontare ciò che la Fondazione Aquileia, protagonista di un approccio innovativo nella gestione dei beni culturali a livello nazionale, sta facendo per la valorizzazione delle aree archeologiche».

La settimana prossima proseguirà con altre iniziative volte a far conoscere Aquileia: lunedì 18, sempre all'interno degli spazi della mostra, si terrà una serata con visita esclusiva alla mostra, favorita dalla Fondazione Aquileia e organizzata dal Rotary Club Aquileia Cervignano Palmanova che riunirà i soci dei Rotary romani.

Martedì 19 la Fondazione Aquileia ha previsto una serata che coinvolgerà il mondo accademico e dell'Archeologia e le istituzioni culturali straniere attive a Roma.

Mercoledì 20 verrà presentato in anteprima il film sui 2200 anni di Aquileia realizzato da Sky Arte e 3D Produzioni, mentre nel fine settimana, il 23 e 24 novembre, durante gli orari di apertura dell'Ara Pacis Aquileia si presenterà, su iniziativa del Comune di Aquileia e grazie all'associazione imprenditori, il meglio delle produzioni e l'offerta di ricettività turistica di Aquileia e degli immediati dintorni.

PromoTurismo FVG assicura agli eventi organizzati dalla Fondazione Aquileia un importante sostegno, volto anche a far apprezzare al pubblico romano alcune produzioni di eccellenza del territorio.

Presentato in anteprima all'Ara Pacis Roma il docu-film "Le tre vite di Aquileia": un viaggio nei 2200 anni di storia della città

Roma, 21 novembre - Tutto esaurito, e proiezione ripetuta per il grande numero di spettatori, ieri sera al Museo dell'Ara Pacis, nell'ambito della mostra " Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente" per l'anteprima de "Le tre vite di Aquileia", il docu-film voluto dalla Fondazione Aquileia per far conoscere al grande pubblico la storia millenaria della città divenuta patrimonio UNESCO nel 1998 e realizzato da 3D Produzioni in collaborazione con Sky Arte e Istituto Luce Cinecittà, con la regia di Giovanni Piscaglia.

Sono intervenuti alla presentazione Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia, Roberto Pisoni, direttore di Sky Arte, Roberto Cicutto, presidente di Istituto Luce Cinecittà, Didi Gnocchi, direttore di 3D Produzioni, , Orietta Rossini, direttrice del Museo dell'Ara Pacis e Giovanni Piscaglia, regista.

Il film, che verrà trasmesso da Sky Arte venerdì 22 novembre alle 20.10 per poi essere ripreso in numerose repliche successive, «è uno dei tre prodotti realizzati da 3D per Aquileia - come ha ricordato il presidente Zanardi Landi - Ci sarà infatti un filmato da 25 minuti destinato ad accogliere i visitatori e le scuole ad Aquileia e un trailer da 3 minuti che verrà trasmesso negli Uffici Visti sparsi nel mondo, a partire dalla Federazione Russa, per offrire potenziali spunti di visita ai viaggiatori».

«Aquileia è una città dalle tante anime, che ha vissuto da protagonista stagioni storiche di primaria importanza per l'Italia - ed è stato una fida raccontarla - ha detto il regista Giovanni Piscaglia - attraverso un film che restituisse la complessità dell'eredità storica di Aquileia e la vitalità della grande città cosmopolita che fu nei secoli passati. Non solo storia antica, la città viene raccontata fino ai giorni nostri indagando il modo in cui la storia è diventata oggetto di studio, scavo, musealizzazione e tutela».

Roberto Pisoni, direttore di Sky Arte ha sottolineato l'importanza di «rendere fruibile e contemporaneo il patrimonio dell'antica città» e ha parlato di incontro virtuoso con la Fondazione Aquileia e con l'Istituto Luce Cinecittà. Roberto Cicutto, presidente dell'Istituto Luce ha concesso l'utilizzo dei filmati d'archivio della prima guerra e del viaggio del milite ignoto da Aquileia a Roma, essenziali per raccontare Aquileia agli inizi del XX secolo. «Un patrimonio , l'archivio dell'Istituto Luce, ha voluto ricordare il suo presidente, inserito dall'UNESCO nel Registro della Memoria del Mondo e che può contribuire in modo determinante a far conoscere il nostro patrimonio ».

Il documentario prevede uno sviluppo secondo una generale linea cronologica, sulla quale si aprono parentesi tematiche che approfondiscono di volta in volta diversi argomenti. A guidarci nel viaggio sono gli interventi degli esperti e di chi quotidianamente lavora per valorizzare il suo patrimonio.

Pur essendo passata da 100.000 a 3500 abitanti, Aquileia è abitata ininterrottamente da 2200 anni e oggi convive con il suo patrimonio archeologico, la sua caratteristica è la stratificazione, un dato che emerge in modo sorprendente dalle immagini di alcune delle scoperte più importanti.

Dapprima avamposto militare nella conquista romana dell'Italia nord-orientale e delle regioni danubiane, ha rappresentato un porto commerciale tra i più fiorenti del Mediterraneo. E' stata un centro di diffusione del primo Cristianesimo, sede di una diocesi estesissima e influente: il suo complesso basilicale rappresenta ancor oggi uno dei più alti esempi di arte e architettura medievale al mondo. Tra il 1077 e il 1420 fu capitale di un importante stato ecclesiastico, fino alla conquista da parte della Serenissima Repubblica di Venezia. Fece poi parte per 500 anni dell'impero asburgico, e solo alla fine della prima guerra mondiale passò al Regno d'Italia. Proprio durante il conflitto Aquileia diventa città simbolo della riunificazione d'Italia e fu proprio dalla sua Basilica che partì il feretro del milite ignoto oggi sepolto nel Vittoriano di Roma.

Le riprese del film sono state effettuate su concessione del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia – Museo Archeologico Nazionale e Soprintendenza per i Beni Archeologici e del Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, grazie all'impulso e al coordinamento della Fondazione Aquileia e con la collaborazione del Comune di Aquileia, della Società per la Conservazione della Basilica e delle Università che continuano a portare avanti gli scavi sul territorio dell'antica città romana.

Il film verrà proiettato prossimamente anche ad Aquileia in una presentazione alla cittadinanza in attesa poi di essere presentato a Firenze e all'Aquileia film festival. I numerosi eventi speciali, realizzati nell'ambito della mostra, sono stati generosamente sostenuti, oltre che da PromoTurismoFvg e Camera di Commercio di Pordenone-Udine, anche dai Consorzi Tutela Vini Doc Friuli Aquileia e Colli Orientali e Ramandolo che hanno messo a disposizione eccezionali prodotti del territorio della Regione FVG.

30 Capi ed ex Capi di Stato e Governo e leader della politica internazionale in visita alla mostra "Aquileia 2200" al Museo dell'Ara Pacis

Roma, 29 novembre - La mostra "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente", organizzata da Fondazione Aquileia, Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e Sovrintendenza Capitolina, allestita all'Ara Pacis fino al 1 dicembre, è stata visitata ieri dai partecipanti al convegno "XIX High Level Meeting" organizzato a Roma dal Nizami Ganjavi International Center, una fondazione azera che da molti anni convoca seminari e conferenze focalizzati sui più attuali temi dell'attualità internazionale, i cui partecipanti sono in grande maggioranza Capi o ex Capi di Stato e di Governo, che portano nei dibattiti le loro esperienze di leader alla guida dei rispettivi paesi, avvenute spesso in circostanze non facili ed in periodi di grandi cambiamenti.

Il gruppo che ha visitato "Aquileia 2200" è composto da una trentina di leaders tra cui il membro della Presidenza Tripartita della Bosnia Erzegovina, Dzaferovic, attualmente in carica, e gli ex Capi dello Stato di Lettonia, Macedonia del Nord, Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia, Croazia, Montenegro, Bulgaria, Ucraina e Malta, oltre che a numerosi ex Capi di Governo e a personalità della politica internazionale. Nel corso della loro permanenza a Roma, il gruppo è stato ricevuto da Papa Francesco in Vaticano, dal Presidente Mattarella al Quirinale e dalla Presidente del Senato, Sen. Maria Elisabetta Alberti Casellati, a Palazzo Giustiniani.

Il prossimo incontro organizzato dalla Fondazione Nizami Ganjavi si terrà ad Atene dal 20 al 22 gennaio e sarà dedicato al cambiamento climatico ed al suo impatto sulla vita e sul patrimonio culturale del Mediterraneo e la Fondazione Aquileia è stata invitata a portare il suo contributo di riflessione sul tema.

Il Presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi ha suggerito alla Nizami Ganjavi di tenere uno dei prossimi incontri ad alto livello ad Aquileia stessa.

I leader riuniti dalla Fondazione Nizami Ganjavi hanno potuto visitare la mostra nelle ore serali, a museo chiuso, e sono rimasti molto colpiti tanto dalla bellezza e dall'interesse delle opere d'arte esposte, che dall'eleganza e dalla modernità degli allestimenti.

Al termine, è stato loro offerto, grazie al sostegno di PromoTurismo FVG, un ricevimento con prodotti d'eccellenza dell'aquileiese e del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Presidente Mattarella in visita privata all'Ara Pacis per "Aquileia 2200"

Roma, 1 dicembre - Sabato 30 novembre la mostra "Aquileia 2200" ha ricevuto una visita d'eccezione: quella del Presidente della Repubblica che ha voluto vederla in forma privata.

Il Presidente, accolto dalla Sindaca di Roma Virginia Raggi e dal Presidente della Fondazione Aquileia Zanardi Landi ha poi salutato la Soprintendente Capitolina, Vittoria Marini Clarelli, il Direttore dei Musei di Roma Claudio Parisi Presicce e la Responsabile dell'Ara Pacis, Orietta Rossini, e si è poi intrattenuto con il Sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, con il Direttore di Promoturismo FVG, Lucio Gomiero, e con i componenti del Consiglio d'Amministrazione della Fondazione Aquileia, Alberto Bergamin (Società per la gestione della Basilica), Salvo Barrano (MIBAC) e Alessio Del Fabbro (Regione FVG).

La visita del Capo dello Stato è stata accompagnata dalle spiegazioni dei curatori della mostra: il Direttore della Fondazione Aquileia, l'archeologo Cristiano Tiussi, la Direttrice del Museo Archeologico Nazionale, Marta Novello, e da Don Alessio Geretti per la parte relativa alla missione di diffusione del Cristianesimo svolta nei secoli dalla grande Chiesa Aquileiese.

La mostra, che ha registrato un ottimo successo nelle settimane scorse, chiude dunque nel modo migliore e con un forte incoraggiamento a proseguire l'azione di valorizzazione di Aquileia e del suo messaggio culturale e ideale.

Ampiamente positivo il bilancio di “Aquileia 2200” in termini di visibilità, visitatori e promozione del territorio

Roma, 1 dicembre - “Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l’Oriente”, la mostra inaugurata dal Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga venerdì 8 novembre e chiusa il 1 dicembre al Museo dell’Ara Pacis - organizzata da Fondazione Aquileia, Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali Giulia - ha ripercorso le numerose “trasformazioni” della Città nei suoi momenti storicamente più significativi: l’antica città romana, l’Aquileia bizantina e medioevale, il Patriarcato e la Chiesa aquileiese, sino a giungere al periodo asburgico e agli anni della Prima Guerra Mondiale e del successivo dopoguerra. Lungo il percorso alcuni capolavori provenienti dal Museo Archeologico Nazionale e dal complesso basilicale, alcuni calchi di reperti aquileiesi realizzati nel 1937 in occasione della Mostra Augustea della Romanità, oggi custoditi al Museo della Civiltà Romana e una serie di splendide fotografie scattate 40 anni fa dal Maestro Elio Ciol.

La mostra, curata da Cristiano Tiuksi e da Marta Novello, è stata anche l’occasione per una presenza visibile ed attraente, nel cuore di Roma, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del suo sistema di promozione e delle realtà rappresentative del territorio. E’ stata teatro di numerosi eventi - sostenuti da PromoTurismoFvg, Camera di Commercio di Udine e Pordenone nell’ambito del progetto Mirabilia, dai Consorzi Tutela vini Doc Friuli Aquileia e Colli Orientali e Ramandolo - che hanno visto coinvolte molte personalità della politica dei Paesi Balcanici, dell’Europa Centro Orientale, il mondo delle Accademie e delle Istituzioni Culturali italiane e straniere, i consiglieri culturali di varie ambasciate, i Capi Missione accreditati presso il Quirinale, la Santa Sede e la FAO, le Università Italiane e Pontificie e i Musei Vaticani, oltre alla stampa italiana ed estera. Due giornate sono state organizzate dal Comune di Aquileia e una serata è stata riservata per consentire al Rotary Club -Aquileia-Cervignano - Palmanova di ospitare i soci dei numerosi Club romani.

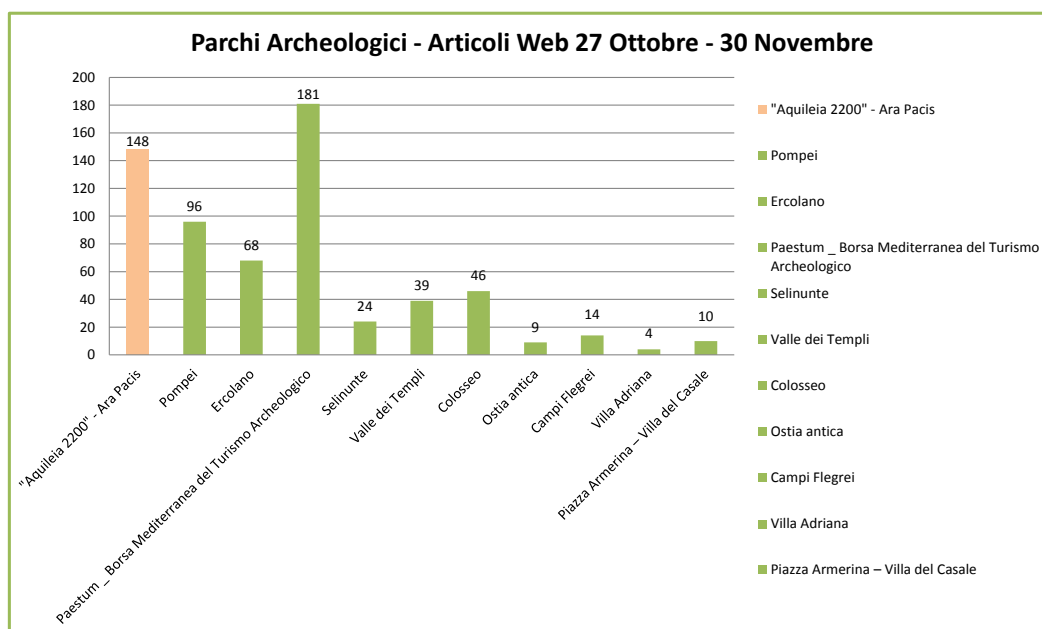
La mostra ha avuto anche il privilegio di essere visitata in forma privata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

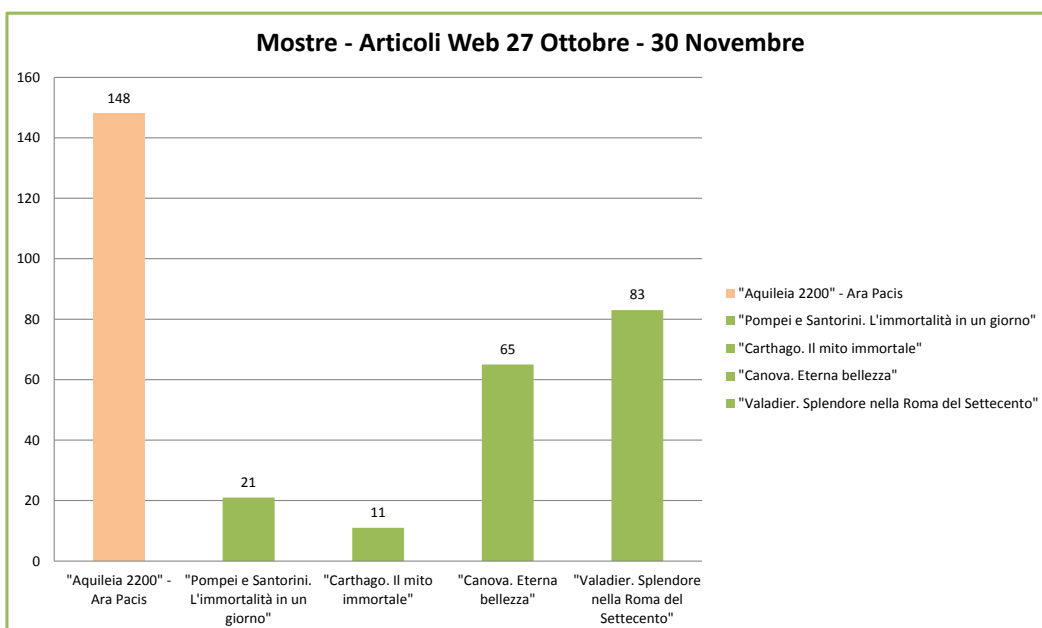
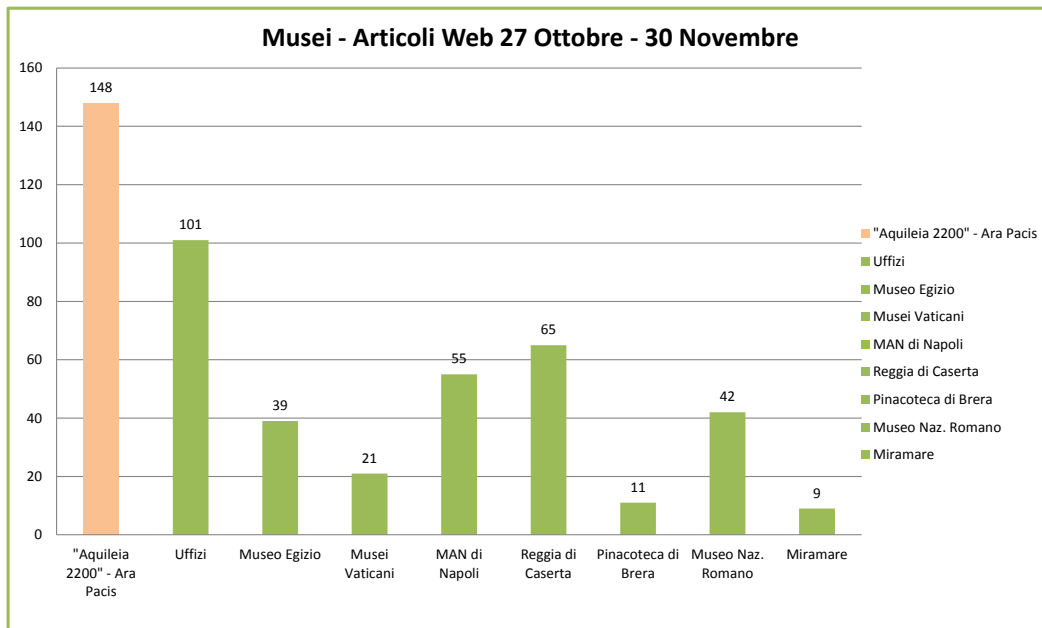
«Molto soddisfacenti i dati dei visitatori e della visibilità mediatica di Aquileia nel periodo della mostra - sottolinea Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia - “Aquileia 2200” infatti ha ottenuto una maggior copertura, in termini di articoli pubblicati sul web, di:

- 1) tutte le mostre in questo momento aperte nei grandi musei romani
- 2) tutti i grandi musei italiani.
- 3) tutti i siti archeologici italiani, meno Paestum, dove si è tenuta la Borsa Mediterranea del Turismo, evento che esercita una grande attenzione dei media.

In tre settimane all’Ara Pacis abbiamo avuto oltre 10.000 visitatori (il quadruplo

di altre mostre importanti nello stesso museo, per periodi equivalenti). Per tre settimane l'Ara Pacis ha rappresentato una vetrina di grandissimo interesse, elegante e attraente non solo per l'archeologia ed i musei di Aquileia, ma anche per l'intera Regione e per i prodotti di eccellenza del territorio. Siamo ovviamente consapevoli del fatto che si è trattato per Aquileia di un'occasione eccezionale di visibilità e che i dati sono inevitabilmente destinati ad assestarsi su livelli più bassi, ma riteniamo di aver comunque dimostrato che Aquileia è in grado di esercitare un richiamo forte e non inferiore a quello di tutti i grandi siti archeologici e di tutti i grandi musei italiani. Molto lavoro da fare e molto da costruire, ma su basi che si sono rivelate solide e promettenti».





CONFERENZA STAMPA

venerdì 08 novembre 2019

Roma





INAUGURAZIONE

venerdì 8 novembre 2019
Museo dell'Ara Pacis - Roma







30 novembre

VISITA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA







ALLESTIMENTO







CAMPAGNA PUBBLICITARIA

Uscite a pagina intera su

Corriere della Sera, Repubblica, La Stampa, Archeo,
Giornale dell'Arte,
Messaggero Veneto, Il Piccolo,
Corriere della Sera edizione Roma

Affissioni

standardo esterno al Museo Ara Pacis 3mx7,5m

standardo 1,20.mx 3m

10.000 pieghevoli

1500 libretti da 48 pagine

AQUILEIA

PORTA DI ROMA
VERSO I BALCANI E L'ORIENTE

2200

ROMA

9 novembre _ 1 dicembre 2019

MUSEO DELL'ARA PACIS

Lungotevere in Augusta (angolo via Tomacelli)

Tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30

La biglietteria chiude alle 18.30



INGRESSO GRATUITO CON LA MIC



ROMA 

 FONDAZIONE AQUILEIA

 Polo Museale
del Friuli Venezia Giulia
Museo Archeologico
Nazionale di Aquileia

musei in Comune
Museo dell'Ara Pacis

con il supporto di

Camera di Commercio
Pordenone - Udine


FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismo-fvg.it

in collaborazione con

LUCE
CINECITTÀ

con il contributo tecnico di

FERROVIE
DELLO STATO
ITALIANE

servizi museali

Zètema
progetto cultura

ROMA



FONDAZIONE AQUILEIA



Polo Museale del Friuli Venezia Giulia
Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

AQUILEIA 2200

PORTA DI ROMA VERSO I BALCANI E L'ORIENTE



9 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE 2019

tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30

la biglietteria chiude alle 18.30

INFO 060608 www.arapacis.it

INGRESSO GRATUITO CON LA MIC



musei in Comune
Museo dell'Ara Pacis

con il supporto di

Camera di Commercio
Pordenone - Udine

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.fvg.it

in collaborazione con

LUCE
CINECITTÀ

con il contributo tecnico di

FERROVIE
ITALIANE

servizi museali

Zetema
progetto cultura



ROMA 

FONDAZIONE AQUILEIA 

 Polo Museale
del Friuli Venezia Giulia
Museo Archeologico
Nazionale di Aquileia

Luca Bergamo Vicesindaco con delega alla Crescita culturale
Maria Vittoria Marini Clarelli Sovrintendente Capitolina ai Beni culturali
Antonio Zanardi Landi Presidente della Fondazione Aquileia
Luca Caburlotto Direttore Polo Museale del Friuli Venezia Giulia

Sono lieti di invitare la Signoria Vostra all'inaugurazione della mostra

AQUILEIA 2200

PORTA DI ROMA VERSO I BALCANI E L'ORIENTE

VENERDÌ 8 NOVEMBRE 2019 ORE 18.30
Museo dell'Ara Pacis
Lungotevere in Augusta (Angolo via Tomacelli) Roma

R.S.V.P.
mostra.arapacis@fondazioneaquileia.it +39 366 5350116

 musei@comune
Museo dell'Ara Pacis

con il supporto di
Camera di Commercio
Perdennone - Udine

e di
 FRIULI VENEZIA GIULIA
www.fvg.it

in collaborazione con
 LUCE
CINECITTÀ

con il contributo tecnico di
 FERROVIE
ITALIANE

servizi museali
 Zetema
progetto cultura

ROMA 

FONDAZIONE AQUILEIA 

 Polo Museale
del Friuli Venezia Giulia
Museo Archeologico
Nazionale di Aquileia

AQUILEIA

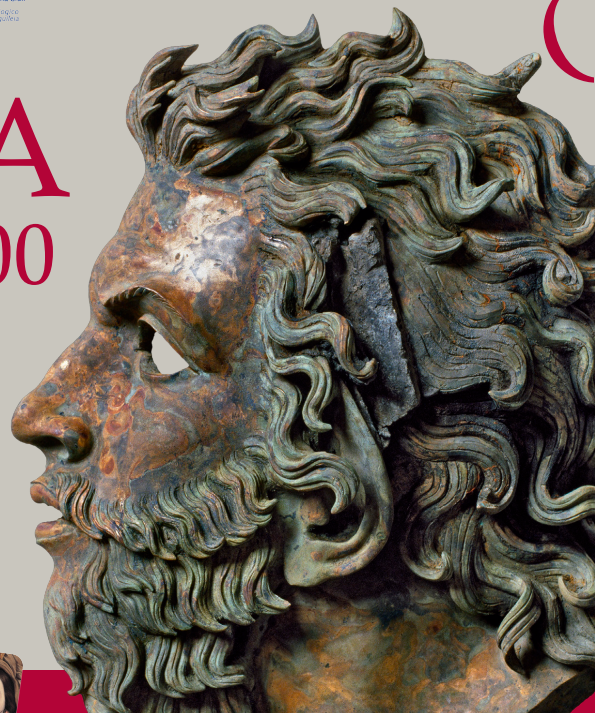
PORTA DI ROMA
VERSO I BALCANI E L'ORIENTE 2200

ROMA
9 novembre - 1 dicembre 2019

MUSEO DELL'ARA PACIS

Lungotevere in Augusta (angolo via Tomacelli)
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30
La biglietteria chiude alle 18.30

INGRESSO GRATUITO CON LA MIC



 musei@comune
Museo dell'Ara Pacis

con il supporto di
Camera di Commercio
Perdennone - Udine

 FRIULI VENEZIA GIULIA
www.fvg.it

in collaborazione con
 LUCE
CINECITTÀ

con il contributo tecnico di
 FERROVIE
ITALIANE

servizi museali
 Zetema
progetto cultura

ROMA



FONDAZIONE AQUILEIA



Polo Museale
del Friuli-Venezia Giulia
Museo Archeologico
Nazionale di Aquileia

AQUILEIA

PORTA DI ROMA
VERSO I BALCANI E L'ORIENTE

2200



ROMA
9 novembre - 1 dicembre 2019

MUSEO DELL'ARA PACIS

Lungotevere in Augusta (angolo via Tomacelli)
Tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30
La biglietteria chiude alle 18.30

INGRESSO GRATUITO CON LA MIC



musei **ROMA** comune
Museo dell'Ara Pacis

con il supporto di

Camera di Commercio
Pordenone - Udine



FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismoFG.it

in collaborazione con

LUCE
CINECITTÀ

con il contributo tecnico di

FERROVIE
DELLO STATO
ITALIANE

servizi museali

Zetema
progetto cultura

ROMA  FONDAZIONE AQUILEIA  Polo Museale del Friuli Venezia Giulia  Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

AQUILEIA 2200

PORTA DI ROMA VERSO I BALCANI E L'ORIENTE

Roma 9 novembre - 1 dicembre 2019 Lungotevere in Augusta (angolo via Tomacelli)
 MUSEO DELL'ARA PACIS Tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30
 La biglietteria chiude alle 18.30

INGRESSO GRATUITO CON LA MIC




con il supporto di  in collaborazione con  con il contributo tecnico di  servizi museali  

 Museo dell'Ara Pacis

AQUILEIA

PORTA DI ROMA VERSO I BALCANI E L'ORIENTE 2200

ROMA
 MUSEO DELL'ARA PACIS

dal 9 novembre
 al 1 dicembre
 2019



ROMA  FONDAZIONE AQUILEIA  Polo Museale del Friuli Venezia Giulia  Museo Archeologico Nazionale di Aquileia  Museo dell'Ara Pacis

AQUILEIA

PORTA DI ROMA VERSO I BALCANI E L'ORIENTE 2200

Roma 9 novembre - 1 dicembre 2019
 MUSEO DELL'ARA PACIS

**Ingresso ridotto per i clienti CartaFRECCIA
 in possesso biglietto Freccie per Roma**



GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

La data del viaggio deve essere antecedente massimo 5 giorni la data di visita. Maggiori informazioni su trenitalia.com - sezione "CartaFRECCIA - Arte e Spettacolo" e www.ara pacis.it



Il Presidente della Fondazione Aquileia è lieto di invitarLa all'anteprima del docu-film *Le tre vite di Aquileia* prodotto in occasione dei 2200 anni dalla fondazione della città Romana, che si terrà presso:

**I'Auditorium dell'Ara Pacis, Via di Ripetta 190
il Mercoledì 20 Novembre alle 19.00**

Gli ospiti avranno in oltre l'occasione di visitare a porte chiuse la mostra
'Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente'

Seguirà un rinfresco con vini offerti dal Consorzio di Tutela 'Friuli Colli Orientali e Ramandolo'

Il presente invito è valido per due persone previa conferma entro il 16 Novembre alla mail
mostra.arapacis@fondazioneaquileia.it



Invito cartaceo all'inaugurazione

ROMA 

 FONDAZIONE AQUILEIA

 Polo Museale
Friuli Venezia Giulia
Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

AQUILEIA 2200 PORTA DI ROMA VERSO I BALCANI E L'ORIENTE

La Fondazione Aquileia è stata istituita nel 2008 in seguito all'accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Oltre al Ministero e alla Regione, soci della Fondazione sono il Comune di Aquileia e l'Arcidiocesi di Gorizia. Obiettivo della Fondazione è la valorizzazione dei monumenti, dei musei e del sito archeologico di Aquileia, iscritto dal 1998 nella World Heritage List dell'UNESCO, oltre che la creazione di un parco archeologico integrato con il tessuto urbano attuale. La Fondazione promuove inoltre la conoscenza dell'antica città con numerose iniziative, tra le quali le mostre organizzate in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale, l'Aquileia Film Festival, conferenze ed altri eventi di carattere culturale che nel 2019, in particolare, sono dedicati ai 2200 anni di Aquileia. Fondata dai Romani nel 181 a.C., divenne, infatti, una delle più importanti città dell'Impero, oltre che un centro di irradiazione del Cristianesimo e sede di quella che per secoli fu la più grande diocesi della Chiesa, estendendosi dal Lago di Como all'Ungheria.



 musei@comune
Museo dell'Ara Pacis

con il supporto di
 Camera di Commercio
Provinciale di Udine

e di
 FRIULI VENEZIA GIULIA
www.fvg.it

con il contributo tecnico di
 FERROVIE
ITALIANE

servizi museali
 Zetema
regista cultura

LUCA BERGAMO
VICESINDACO
CON DELEGA ALLA CRESCITA CULTURALE

ANTONIO ZANARDI LANDI
PRESIDENTE DELLA
FONDAZIONE AQUILEIA

MARIA VITTORIA MARINI CLARELLI
SOVRINTENDENTE CAPITOLINA
AI BENI CULTURALI

LUCA CABURLOTTO
DIRETTORE POLO MUSEALE DEL
FRIULI VENEZIA GIULIA

SONO LIETI DI INVITARE LA SIGNORIA VOSTRA
ALL'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA

AQUILEIA 2200 PORTA DI ROMA VERSO I BALCANI E L'ORIENTE

VENERDÌ 8 NOVEMBRE 2019
ALLE ORE 18.30

MUSEO DELL'ARA PACIS
LUNGOTEVERE IN AUGUSTA (Angolo via Tomacelli) - ROMA

R.S.V.P.

mostra.arapacis@fondazioneaquileia.it
+39 366 5350116

**AGENZIE
DI
STAMPA**



"Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente": venerdì la presentazione all'Ara Pacis

L'esposizione è promossa da Roma Capitale e organizzata dalla [Fondazione Aquileia](#) in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia






Luca Bergamo Vicesindaco con delega alla Cresci
 Maria Vittoria Marini Clarelli Sovrintendente Capitolina ai Beni
 Antonio Zanardi Landi Presidente della Fondazione Aquil
 Luca Caburlotto Direttore Polo Museale del Friuli V

Sono lieti di invitare la Signoria Vostra all'inaugurazione

AQUILEIA 2.

PORTA DI ROMA VERSO I BALCANI E L'

VENERDÌ 8 NOVEMBRE 2019 ORE 18.30
 Museo dell'Ara Pacis
 Lungotevere in Augusta (Angolo via Tomacelli) Roma

R.S.V.P.
mostra.ara.pacis@fondazioneaquileia.it +39 366 5350116



Venerdì 8 novembre alle 11 si terrà la conferenza stampa di presentazione all'Ara Pacis di Roma della mostra "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente", che resterà aperta all'Ara Pacis da sabato 9 novembre a domenica 1 dicembre.

L'esposizione, promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e organizzata dalla [Fondazione Aquileia](#) in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, ripercorre le numerose "trasformazioni" della Città nei suoi momenti storicamente più significativi: l'antica città romana, l'Aquileia bizantina e medioevale, il Patriarcato e la Chiesa aquileiese, sino a

NOTIZIARIO



Roma 4 novembre 2019 14:01

"Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente": venerdì la presentazione all'Ara Pacis

Roma 4 novembre 2019 13:51

Manovra, Cingini (FI): Impiegare risorse per incoraggiare assunzione giovani nei giornali

Roma 4 novembre 2019 13:38

Parco archeologico del Colosseo, giovedì appuntamento con il Museo di Casal de' Pazzi

Roma 4 novembre 2019 13:32

Carabinieri TPC, da Modigliani a Utrillo: sequestrati 35 presunti falsi

Roma 4 novembre 2019 12:52

Pisa Book Festival diventa 'eco-friendly'. La 17esima edizione inaugura con l'obiettivo plastica zero

Roma 4 novembre 2019 11:46

Turismo, Valle d'Aosta approva schema di collaborazione con Piemonte e Liguria

Roma 4 novembre 2019 11:40

Antico Caffè Greco, Pellegrini (amministratore delegato): Istituire tavolo della pace per salvarlo

giungere al periodo asburgico e agli anni della Prima Guerra Mondiale e del successivo dopoguerra.

Lungo il percorso alcuni capolavori provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, tra cui l'iconica Testa di Vento in bronzo e dal complesso basilicale, alcuni calchi di reperti aquileiesi realizzati nel 1937 in occasione della Mostra Augustea della Romanità, oggi custoditi al Museo della Civiltà Romana e una serie di splendide fotografie scattate 40 anni fa dal Maestro Elio Ciol.

La mostra ha il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che è il maggior finanziatore della [Fondazione Aquileia](#), il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, del Comune di Aquileia e vede la partecipazione della Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, dell'Associazione Nazionale per Aquileia e della Cineteca del Friuli. La mostra è resa possibile anche grazie all'importante supporto di PromoTurismoFVG e della Camera di Commercio Pordenone - Udine nell'ambito del progetto Mirabilia ed è realizzata in collaborazione con l'Istituto Luce, prestatore di alcuni filmati d'epoca e il supporto tecnico di Trenitalia -Ferrovie dello Stato.

ARA PACIS FONDAZIONE AQUILEIA

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA
 NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALL'EUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



ARTICOLI CORRELATI



Roma 25 settembre 2019 11:41
Festival L'Aquila, Latini (Lega): giusto stop sperpero denaro per inutile sfilata Saviano



Roma 29 agosto 2019 12:09
Fondazione Aquileia, nominati nel cda i componenti di Regione Fvg e Mibac



Roma 20 settembre 2019 14:08
Museo dell'Ara Pacis, tre appuntamenti dedicati alla figura e alla politica dell'imperatore Claudio



Roma 6 febbraio 2018 18:21
Roma, i 70 anni della Magnum Photos in mostra al Museo dell'Ara Pacis

Roma 4 novembre 2019 11:27
Musei, Mibact: maltempo non ferma domenica gratuita, boom per l'archeologia

Roma 4 novembre 2019 11:24
Copyright, Tribunale Milano sospende il file sharing di TNT Village: soddisfazione di Aie e Fapav

Roma 4 novembre 2019 10:34
Musei, stasera in onda su Rai Storia il "viaggio nella bellezza" a Capodimonte

Tutte le news

ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE



"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".



Ag|Cult
 Dal 1 ottobre 2019
 la nuova rubrica di approfondimento
LETTURE LENTE
 Risorse: studi, ricerche, casi, ascolti

SEGUICI SUI SOCIAL



Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Sono invece utilizzati cookie di terze parti legati alla presenza dei "social plugin" e di Google Analytics. Clicca sul bottone "Accetto" o continua la navigazione per accettare. [Maggiori informazioni](#)

ACCETTO RIFIUTO

PRIMAPRESS

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

PRIMO PIANO

ECONOMIA

SOCIETÀ

TECNOLOGIA

TEMPO LIBERO

SPORT

REGIONI



Roma: al Museo dell'Ara Pacis si presenta "Aquileia 2200, porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente"

7 Novembre 2019 di RED-ROM in [Lazio](#)



(PRIMAPRESS) - ROMA - Domani 8 novembre (ore 11), al Museo dell'Ara Pacis, si terrà conferenza di presentazione del progetto "Aquileia 2200, porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente", a cui prederanno parte Luca Bergamo, vicesindaco di Roma, Maria Vittoria Marini Clarelli, Sovrintendente Capitolina ai Beni Culturali, Massimiliano Fedriga, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Antonio Zanardi Landi, Presidente della [Fondazione Aquileia](#) e Luca Caburlotto, Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia. - (PRIMAPRESS)

ARTICOLI DALLA CATEGORIA LAZIO



Roma: torna in aula la questione Alitalia per prestito-ponte. Audizione del commissario Discepolo



Oggi sciopero dei benzinai su tutta la rete stradale ed autostradale: aperte solo le pompe "No Brand"



Champions League: il Dortmund batte l'Inter (3-2) e il Napoli pareggia con il Salisburgo (1-1)



Roma: rapina nel quartiere Romanina, il proprietario di un bar apre il fuoco sui rapinatori ed uno perde la vita



Roma: avviato oggi l'iter al Senato della Legge di Bilancio. Il deficit sale a 16,3 mld nel 2020

Home | Privacy | Copyrights | Disclaimer | Chi siamo | Produzioni Radio | Redazione | Primapress 2.0 | Nat | Contattaci | Primo Piano | Mondo
 | Europa | Italia | Economia | Aziende | Fisco & Lavoro | Agricoltura | Società | Politica | Ambiente | Design | Informazione | Moda & Tendenze
 | Salute & Benessere | Tecnologia | Motori & Nautica | Cultura | Arte & Mostre | Editoria | Tempo Libero | Musica & Spettacoli | Cinema & Teatro | Travel
 | Sport | Gusto | Radio e TV | Log-in

PRIMAPRESS.it 2019 © Tutti i diritti sono riservati.
 PRIMAPRESS S.r.l. - Sede Legale: Via Giunio Antonio Resti, 63 ROMA
 Agenzia Stampa Nazionale Online e Radiofonica - Testata Giornalistica iscritta al R.O.C. con n. 24178 - P.Iva 15275681003

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Home / "Aquileia 2200", sabato al via la mostra sulla "Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente"

EVENTI TERRITORIO

8 novembre 2019 16:32

"Aquileia 2200", sabato al via la mostra sulla "Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente"



"Riteniamo che Aquileia abbia una peculiarità e un messaggio particolarmente ricco, originale e interessante, che abbiamo deciso di portarlo nel cuore della romanità: all'Ara Pacis, a un passo dal Mausoleo di Augusto, per cercare idealmente di raffrontare le due romanità di Roma e di Aquileia, quarta città romana dell'Impero". Così l'Ambasciatore Antonio Zanardi Landi, Presidente della Fondazione Aquileia, ha presentato la mostra "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente" in esposizione fino al 1 dicembre al Museo dell'Ara Pacis.

Promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita Culturale, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e realizzata dalla Fondazione Aquileia e con il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, la mostra ripercorre le numerose "trasformazioni" della città nei suoi momenti più significativi: l'antica città romana, l'Aquileia bizantina e medioevale e il Patriarcato, sino a giungere al periodo asburgico e infine gli anni della Prima Guerra Mondiale e il successivo dopoguerra.

Il ruolo che Aquileia ha svolto per due millenni ha avuto un significato non solo militare, politico ed economico, ma anche culturale e ideale nel bacino del Mediterraneo e nel rapporto tra Oriente e Occidente. Una caratteristica che diviene obiettivo primario "Aquileia 2200".

Una mostra composta con una decina di opere che provengono dal Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, tra cui l'iconica "testa di Vento" bronzea, la testa di vecchio e due eccezionali mosaici, una pregiata collezione di ambre (Aquileia era il terminale più a nord del Mediterraneo della via dell'Ambra), 23 calchi di reperti aquileiesi realizzati nel 1937 per la mostra Augustea della Romanità (dove Aquileia era la città più rappresentata, insieme ad Ostia e Pompei) provenienti dal Museo della Civiltà Romana, un bassorilievo in pietra calcarea del IV secolo raffigurante l'abbraccio tra Pietro e Paolo, 43 fotografie dell'antica colonia romana del Maestro friulano Elio Ciol, dei prodotti multimediali e un estratto del film "Le tre Vite di Aquileia" nato dalla collaborazione dell'Istituto Luce e Sky Arte, presto in programmazione sull'emittente dedicata all'approfondimento in tema di arte. Il percorso espositivo si chiude con un filmato dell'Istituto Luce sulla vicenda del Milite Ignoto che proprio nella Basilica di Aquileia, nel 1921, venne scelto tra altri dieci soldati ignoti caduti nella prima guerra mondiale: il tricolore che avvolse il feretro viene esposto qui per la prima volta.

"Roma è aperta verso i Balcani, verso l'Oriente ma anche verso il Sud e verso il Nord. E' una delle qualità di questa città, anche se a volte la paura del futuro che regna in questo nostro tempo, spinge le persone a chiudersi. Noi facciamo con la nostra programmazione culturale un lavoro costante verso questa dimensione. Chiunque cammina sulle strade di Roma e ne rispetta i codici è romano, così dicevano i nostri antenati e forse sarebbe bene che noi continuassimo a fare così." A margine della conferenza stampa, il Vicesindaco con delega alla Crescita culturale, Luca Bergamo ha commentato con AgCult l'apertura della mostra "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e verso l'Oriente", ripercorrendo la lunga storia che lega le due città rappresentata nel percorso espositivo: dalla proiezione della Roma Augustea verso i Balcani fino al momento in cui è stato scelto il corpo da interrare nel Monumento al Milite Ignoto.



AQUILEIA

ROMA

Questo sito utilizza cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso, leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [Ok](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI > Mediterraneo Europa-Ue NuovaEuropa America Latina Brasil English Podcast Social:

ANSA.it Lazio

Fai la ricerca Vai alla Borsa Vai al Meteo Corporate Prodotti

Galleria Fotografica Video Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • TERRA E GUSTO • LAZIO&EUROPA • ROMA CAPITALE • SPECIALI

ANSA.it > Lazio > **Aquileia 2200, la porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente**

Aquileia 2200, la porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente

Fino 1/12 ad Ara Pacis i 2200 anni della città romana

Redazione ANSA

ROMA
 08 novembre 2019
 15:49
 NEWS

- Suggerisci
- Facebook
- Twitter
- Altri
- Stampa
- Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 08 NOV - "Nona tra le illustri città sarai chiamata, Aquileia, colonia italiana che fronteggi i monti dell'Iliria, per le mura e per il porto famosissima". Così scriveva Ausonio nel I d.C. di quella città, nata appena due secoli prima, nel 181 a.C., concepita come avamposto della grande Roma ma destinata a diventare crocevia di bellezza, culture, lingue, merci, popoli. Per festeggiare l'anniversario della sua fondazione, arriva nella capitale "Aquileia 2200".

Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente", mostra fino all'1/12 all'Ara Pacis dedicata alle numerose trasformazioni della città, al tempo punto più a nord della via dell'Ambra nel Mediterraneo, oggi meta di oltre 200 mila visitatori l'anno solo nella sua Basilica dagli stupefacenti pavimenti a mosaico. Tra pezzi originali romani come la celebre testa al vento scolpita in bronzo, pezzo iconico in arrivo dal Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, anche collezioni di ambre, 23 calchi dalla mostra del 1937 sulla Roma augustea, il film realizzato con l'Istituto Luce e le fotografie di Elio Ciol per scoprire non solo la figlia dell'Impero augusteo, ma anche l'Aquileia bizantina e medioevale, il Patriarcato, il periodo sotto l'impero asburgico fino alla scelta del Milite Ignoto e il dopoguerra. "Una mostra - spiega il Presidente della **Fondazione Aquileia**, Antonio Zanardi Landi - che racconta la capacità di rinascere della città. Ma anche la capacità di Roma di creare altre piccole 'Rome' esterne, prima per conquistare e poi per dialogare con i territori circostanti. Aquileia è l'esempio più riuscito di interfaccia attivo verso il 'diverso', porta d'ingresso non solo di merci ma anche di modi di vedere, filosofie, religioni, saperi". (ANSA).

Chiese Cristiane Antonio Zanardi Landi Elio Ciol Ambra

VIDEO ANSA



Galleria Fotografica Video

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • TERRA E GUSTO • SPECIALI

ANSA.it > Friuli Venezia Giulia > **Cultura: Fedriga, Roma celebra Aquileia ricchezza nazionale**

Cultura: Fedriga, Roma celebra Aquileia ricchezza nazionale

Presentata all'Ara Pacis la mostra sui 2200 anni di Aquileia

Redazione ANSA

📍 TRIESTE

08 novembre 2019

14:23

NEWS

🔄 Suggestisci

📘 Facebook

🐦 Twitter

⊕ Altri

A+ A A-

🖨️ Stampa

✉️ Scrivi alla redazione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE +

Pubblicità 4w

**Nissan X-TRAIL**

N-Connecta 1.7 dCi a €
26.950 con Salomon Pack
Omaggio.

[Scopri di più](#)**Un sorriso lungo un
anno**

Passa a Eni gas e luce
con SceltaSicura.

[Scopri di più](#)

(ANSA) - TRIESTE, 8 NOV - "Roma celebra Aquileia quale ricchezza nazionale così che, per entrambe le città, questa esposizione sarà un'opportunità di reciproca conoscenza". Il governatore Fvg, Massimiliano Fedriga, ha preso parte oggi a Roma alla presentazione della mostra "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente", esposizione che sarà aperta al pubblico da domani fino al 1 dicembre negli spazi museali dell'Ara Pacis. "Questo luogo è una vetrina di cui Aquileia ha pieno diritto - ha detto il governatore - essendo stata una delle principali protagoniste della storia di Roma. La mostra è un'occasione per far conoscere Aquileia agli italiani e con essa tutto il Friuli Venezia Giulia. Così come Aquileia è stata la porta verso Oriente con la via dell'Ambra, anche la regione, attraverso la nuova via della Seta, è oggi riferimento principale verso quel mondo". (ANSA).

[Arte, cultura; intrattenimento](#)[Massimiliano Fedriga](#)[Fvg](#)[Ambra](#)

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

ANSA.it > ViaggiArt > Lazio > Aquileia 2200, la porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente

Aquileia 2200, la porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente

Fino 1/12 ad Ara Pacis i 2200 anni della città romana



Daniela Giammusso ROMA 08 novembre 2019 16:30



Scrivi alla redazione



Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE



di Daniela Giammusso (ANSA) - ROMA, 08 NOV - "Nona tra le illustri città sarai chiamata, Aquileia, colonia italica che fronteggi i monti dell'Iliria, per le mura e per il porto famosissima". Così scriveva Ausonio nel I d.C. di quella città, nata appena due secoli prima, nel 181 a.C., concepita come avamposto della grande Roma ma subito tra le predilette di Augusto, crocevia di bellezza, culture, lingue, merci, popoli. Per festeggiare l'anniversario della sua fondazione, arriva nella capitale "Aquileia 2200.

Annuncio chiuso da Google

DALLA HOME ANSA VIAGGIART

Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente", mostra fino all'1 dicembre al Museo dell'Ara Pacis dedicata alle numerose trasformazioni della città, al tempo punto più a nord della via dell'Ambra nel Mediterraneo, oggi meta di oltre 200 mila visitatori l'anno solo nella sua Basilica dagli stupefacenti pavimenti a mosaico.

"Una mostra - spiega il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi - che racconta la capacità di rinascere della città. Ma anche la capacità di Roma di creare altre piccole 'Rome' esterne, prima per conquistare e poi per dialogare con i territori circostanti. Aquileia è l'esempio più riuscito di interfaccia attivo verso il 'diverso', di una vocazione al dialogo verso l'Africa, il vicino Oriente, i Balcani fino alla Mittleuropa. Quarta città dell'Impero per dinamismo, divenne porta d'ingresso non solo di merci ma anche di idee, modi di vedere, filosofie, religioni, saperi". E i segni di quegli scambi si leggono oggi nel viaggio nel tempo della mostra - promossa da Roma Capitale e realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia - che parte da un pezzo iconico come la celebre testa al vento, con i riccioli maschili scolpiti nel bronzo, in arrivo dal Museo Archeologico della città. "Non sappiamo esattamente quale fosse la sua funzione - raccontano i curatori Cristiano Tiussi e Marta Novello con don Alessio Geretti - perché fu ritrovata in un pozzo nell'area del Foro, durante uno scavo del 1988.

Decontestualizzata, ma per fortuna, laggiù, non venne fusa per riutilizzarne il bronzo". Ecco poi la galleria di pezzi originali romani come la Stele funeraria del gladiatore Quinto Sossio Albo o i due mosaici raffiguranti i "pesci adriatici" e il pavone; collezioni di ambre preziose in gran parte da corredi funerari, 23 calchi di reperti realizzati nel 1937 per la Mostra Augustea della romanità (dal Museo della civiltà romana), il docu-film Le tre vite di Aquileia e le fotografie di Elio Ciol.

Si scopre così non solo la figlia dell'Impero, ma anche l'Aquileia bizantina e medioevale, il Patriarcato, il periodo sotto l'impero asburgico fino al dopoguerra e alla storia, "non a tutti nota", racconta il direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, Luca Caburlotto, "della scelta del Milite Ignoto", con l'esposizione per la prima volta del tricolore che avvolgeva il feretro del soldato scelto dalla madre di un caduto e disperso, Maria Bergamas, nella cerimonia alla Basilica di Aquileia nel 1921.

Una mostra, racconta il vicesindaco di Roma, Luca Bergamo, che racconta anche "lo sguardo al presente e al futuro di chi quei reperti li realizzò". "Questo non è solo un evento di grandissimo valore culturale, ma una forte opportunità per fare conoscere il nostro territorio", aggiunge il presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

"Ora stiamo cercando di risanare la discrasia tra la città del passato e quella del presente", aggiunge il sindaco Emanuele Zorino, annunciando, due giornate, il 23 e 24 novembre, "per assaggiare i sapori della nostra cultura che arriva dall'antico, dal prosciutto crudo amato dai Romani al Refosco bevuto già dall'imperatrice Livia". (ANSA).



Un "advisory board north America" per Abruzzo Film Commission
Evasioni



Courmayeur entra nel circuito Best of the Alps
Evasioni



Giambologna di Fischer brucia alla Brant Foundation
Nel Mondo



Msc e Sferisterio, crociera amanti opera
Evasioni



Preparati! Il bisogno di dati della tua azienda...
IBM



Touring Club Italiano festeggia 125 anni a Milano
Evasioni

PRESSRELEASE



Il Maestro Lucarelli: «Turismo e orchestre private? Reciproci vantaggi»
Pagine Sfil SpA



Aeroporto di Venezia, BEI firma il finanziamento da 150 milioni per l'ampliamento

Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Sono invece utilizzati cookie di terze parti legati alla presenza dei "social plugin" e di Google Analytics. Clicca sul bottone "Accetto" o continua la navigazione per accettare. [Maggiori informazioni](#)

ACCETTO RIFIUTO

PRIMAPRESS

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

PRIMO PIANO

ECONOMIA

SOCIETÀ

TECNOLOGIA

TEMPO LIBERO

SPORT

REGIONI



Aprire la mostra dell'Ara Pacis che celebra i 2.200 anni della fondazione della città di Aquileia

8 Novembre 2019 di RED-ROM in [Arte & Mostre](#)



(PRIMAPRESS) - ROMA – I 2.200 anni dalla fondazione dell'antica città di Aquileia, si preparano a celebrare la storia di questa città che è stata ed è una porta ad Est del Vecchio Continente. Sono Roma Capitale e il Museo dell'Ara Pacis ad allestire una imponente mostra che aprirà domani 9 novembre per restare aperta sino al 1° dicembre 2019. A presentare l'evento sono stati il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e il Vice Sindaco di Roma Capitale Luca Bergamo.

Promossa da *Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali* e realizzata dalla [Fondazione Aquileia](#) in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il *Museo Archeologico Nazionale di Aquileia*, prestatore di alcune opere d'arte di eccezionale valore, e con il patrocinio del *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*, la mostra *Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente* intende ripercorrere le numerose "trasformazioni" della Città nei suoi momenti storicamente più significativi: l'antica città romana, l'Aquileia bizantina e medioevale e il Patriarcato, sino a giungere al periodo in cui la città fu parte dell'Impero Asburgico e infine agli anni della Prima Guerra Mondiale e del successivo dopoguerra.

L'affascinante percorso, curato da Cristiano Tiussi, Direttore della [Fondazione Aquileia](#), e da Marta Novello, Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, con un contributo di don Alessio Geretti, curatore delle iniziative culturali di Illegio, pone l'accento

ARTICOLI DALLA CATEGORIA ARTE & MOSTRE



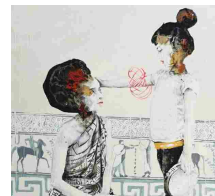
L'uomo-materia dei Futuristi nella mostra "No theme remix" alla Galleria Futurism di Roma



Jonathan Banks è il vincitore del Siena International Photo Awards con il suo scatto "Un ragazzo nella folla"



Il ritorno delle "Tre età di Gustav Klimt" allo Gnam va su TikTok come una rockstar



"Corrispondenze" tra arte contemporanea ed etrusca nel ritorno della Grand Art in mostra a Roma



Episodios: Fotografia contemporanea uruguaiana in mostra al Cervantes

30% di sconto per Natale

PLTrend

Lavagna

sull'importanza del rapporto Aquileia-Roma e sulla straordinaria capacità di rigenerarsi di una città, più volte risorta dopo invasioni, spoliazioni, guerre e terremoti.

Fondata nel 181 a.C., Aquileia fu concepita come avamposto di Roma nel lembo estremo nord-orientale della penisola, in seguito centro d'irradiazione del Cristianesimo nell'Italia Settentrionale e nelle regioni del Centro ed Est Europa. Città ricca e popolosa, tanto da essere ricordata dal poeta Ausonio (IV secolo d.C.) come la quarta d'Italia, dopo Roma, Milano e Capua.

Per secoli Aquileia è stata porto commerciale di primissimo piano dell'intero Mediterraneo e ha costituito la porta d'entrata non solo di derrate e di merci, ma anche di arte e idee provenienti dal Nord Africa e dal Medio Oriente che, rielaborate e metabolizzate, si sono poi diffuse nell'Italia Settentrionale, nei Balcani e nel Noricum. Fu anche sede di un principato ecclesiastico e di uno Stato Patriarcale, a partire dal 1077 e fino alla conquista veneziana nel 1420, mentre il Patriarcato come entità ecclesiastica fu soppresso solo nel 1751, avendo come eredi le Arcidiocesi di Udine, per la parte veneta, e di Gorizia, per la parte imperiale.

Il ruolo che Aquileia ha svolto per due millenni ha avuto un significato non solo militare, politico ed economico, ma anche culturale e ideale nel bacino del Mediterraneo e nel rapporto tra Oriente e Occidente. Mettere in rilievo questa "specialità" di Aquileia a livello nazionale ed europeo è l'obiettivo primario della mostra "Aquileia 2200".

Dell'originalità del messaggio che proviene dalle testimonianze del passato aquileiese sono prova i reperti e le opere che segnano il percorso espositivo, che offre una suggestiva selezione di calchi in gesso, modelli e preziosi pezzi originali, avvalendosi anche del supporto di strumenti multimediali.

Tra le diverse opere, alcune pregevolissime: l'iconica "testa di Vento" bronzea, di ascendenza ellenistica, la testa di vecchio, improntata a forte realismo, la bellissima stele funeraria del gladiatore, due eccezionali mosaici (raffiguranti uno "pesci adriatici", l'altro uno stupendo pavone), rilievi marmorei e statue. È inoltre presente un'ampia e preziosa collezione di oggetti in ambra, espressione di quell'artigianato artistico che si era sviluppato nella città, punto d'arrivo dell'antichissima "Via dell'Ambra" proveniente dal Baltico, dove la resina fossile era raccolta.

Della mostra faranno inoltre parte 23 calchi di reperti aquileiesi realizzati nel 1937 in occasione della Mostra Augustea della Romanità (dove Aquileia era la città più rappresentata, insieme a Ostia e Pompei), oggi custoditi presso il Museo della Civiltà Romana e alcuni di essi restaurati per l'occasione grazie alla [Fondazione Aquileia](#). Ancora, nella sezione del Cristianesimo, un bassorilievo in pietra calcarea del IV secolo raffigurante l'abbraccio tra Pietro e Paolo, commovente testimonianza della vitalità e della ricchezza della grande Chiesa Aquileiese e, per concludere, due spaccati storici sul Patriarcato di Aquileia e sul Milite Ignoto. In quest'ultima sezione in particolare sarà esposto per la prima volta il tricolore, recentemente donato allo Stato, che avvolse, nella cerimonia in Basilica ad Aquileia nel 1921, il feretro del soldato scelto dalla madre di un soldato caduto e disperso, Maria Bergamas, per rappresentare tutte le vittime disperse in guerra.

Ad arricchire la mostra, al centro del percorso espositivo, sono collocate 43 splendide fotografie del grande Maestro friulano Elio Ciol, che da decenni coglie l'essenza degli antichi oggetti e dei resti monumentali tuttora visibili, fornendo un formidabile apporto documentario, emozionante e vivido, di Aquileia. Questi e altri lavori del Maestro Ciol sono stati esposti quest'estate al MAMM di Mosca e prossimamente daranno vita a un'altra mostra a Ekaterinburg.

Sarà infine proiettato, all'interno del percorso espositivo, un estratto del docu-film "Le tre vite di Aquileia" realizzato da 3D produzioni e destinato a entrare nella programmazione di Sky Arte. Il documentario ripercorre duemila anni di storia di Aquileia attraverso interviste, riprese realizzate

incredibile

APRI

nei luoghi simbolo di Aquileia, ricostruzioni virtuali e filmati d'epoca
concessi dall'Istituto Luce. - (PRIMAPRESS)

[Home](#) | [Privacy](#) | [Copyrights](#) | [Disclaimer](#) | [Chi siamo](#) | [Produzioni Radio](#) | [Redazione](#) | [Primapress 2.0](#) | [Nat](#) | [Contattaci](#) | [Primo Piano](#) | [Mondo](#)
| [Europa](#) | [Italia](#) | [Economia](#) | [Aziende](#) | [Fisco & Lavoro](#) | [Agricoltura](#) | [Società](#) | [Politica](#) | [Ambiente](#) | [Design](#) | [Informazione](#) | [Moda & Tendenze](#)
| [Salute & Benessere](#) | [Tecnologia](#) | [Motori & Nautica](#) | [Cultura](#) | [Arte & Mostre](#) | [Editoria](#) | [Tempo Libero](#) | [Musica & Spettacoli](#) | [Cinema & Teatro](#) | [Travel](#)
| [Sport](#) | [Gusto](#) | [Radio e TV](#) | [Log-in](#)

PRIMAPRESS.it 2019 © ,Tutti i diritti sono riservati.
PRIMAPRESS S.r.l. - Sede Legale: Via Giunio Antonio Resti, 63 ROMA
Agenzia Stampa Nazionale Online e Radiofonica - Testata Giornalistica iscritta al R.O.C. con n. 24178 - P.Iva 15275681003

ANSA.it · Cultura · Arte · [Aquileia 2200, la porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente](#)

Aquileia 2200, la porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente

Fino 1/12 ad Ara Pacis i 2200 anni della città romana


Daniela Giammusso

ROMA


09 novembre 2019

16:30

NEWS

 Suggerisci Facebook Twitter Altri

A+ A A-

 Stampa Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w

**TIM SUPER FIBRA**30€/mese tutto incluso.
Cosa aspetti? Passa a
TIM.


Attiva l'offerta!

**Un sorriso lungo un
anno**Passa a Eni gas e luce
con SceltaSicura.

Scopri di più



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE 

di Daniela Giammusso (ANSA) - ROMA, 08 NOV - "Nona tra le illustri città sarai chiamata, Aquileia, colonia italica che fronteggi i monti dell'Illiria, per le mura e per il porto famosissima". Così scriveva Ausonio nel I d.C. di quella città, nata appena due secoli prima, nel 181 a.C., concepita come avamposto della grande Roma ma subito tra le predilette di Augusto, crocevia di bellezza, culture, lingue, merci, popoli. Per festeggiare l'anniversario della sua fondazione, arriva nella capitale "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente", mostra fino all'1 dicembre al Museo dell'Ara Pacis dedicata alle numerose trasformazioni della città, al tempo punto più a nord della via dell'Ambra nel Mediterraneo, oggi meta di oltre 200 mila visitatori l'anno solo nella sua Basilica dagli stupefacenti pavimenti a mosaico.

"Una mostra - spiega il Presidente della Fondazione Aquileia, Antonio Zanardi Landi - che racconta la capacità di rinascere della città. Ma anche la capacità di Roma di creare altre piccole 'Rome' esterne, prima per conquistare e poi per dialogare con i territori circostanti. Aquileia è l'esempio più riuscito di interfaccia attivo verso il 'diverso', di una vocazione al dialogo verso l'Africa, il vicino Oriente, i Balcani fino alla Mittleuropa. Quarta città dell'Impero per

dinamismo, divenne porta d'ingresso non solo di merci ma anche di idee, modi di vedere, filosofie, religioni, saperi". E i segni di quegli scambi si leggono oggi nel viaggio nel tempo della mostra - promossa da Roma Capitale e realizzata dalla Fondazione Aquileia con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia - che parte da un pezzo iconico come la celebre testa al vento, con i riccioli maschili scolpiti nel bronzo, in arrivo dal Museo Archeologico della città. "Non sappiamo esattamente quale fosse la sua funzione - raccontano i curatori Cristiano Tiussi e Marta Novello con don Alessio Geretti - perché fu ritrovata in un pozzo nell'area del Foro, durante uno scavo del 1988. Decontestualizzata, ma per fortuna, laggiù, non venne fusa per riutilizzarne il bronzo". Ecco poi la galleria di pezzi originali romani come la Stele funeraria del gladiatore Quinto Sossio Albo o i due mosaici raffiguranti i "pesci adriatici" e il pavone; collezioni di ambre preziose in gran parte da corredi funerari, 23 calchi di reperti realizzati nel 1937 per la Mostra Augustea della romanità (dal Museo della civiltà romana), il docu-film Le tre vite di Aquileia e le fotografie di Elio Ciol.

Si scopre così non solo la figlia dell'Impero, ma anche l'Aquileia bizantina e medioevale, il Patriarcato, il periodo sotto l'impero asburgico fino al dopoguerra e alla storia, "non a tutti nota", racconta il direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, Luca Caburlotto, "della scelta del Milite Ignoto", con l'esposizione per la prima volta del tricolore che avvolgeva il feretro del soldato scelto dalla madre di un caduto e disperso, Maria Bergamas, nella cerimonia alla Basilica di Aquileia nel 1921.

Una mostra, racconta il vicesindaco di Roma, Luca Bergamo, che racconta anche "lo sguardo al presente e al futuro di chi quei reperti li realizzò". "Questo non è solo un evento di grandissimo valore culturale, ma una forte opportunità per fare conoscere il nostro territorio", aggiunge il presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga.

"Ora stiamo cercando di risanare la discrasia tra la città del passato e quella del presente", aggiunge il sindaco Emanuele Zorino, annunciando, due giornate, il 23 e 24 novembre, "per assaggiare i sapori della nostra cultura che arriva dall'antico, dal prosciutto crudo amato dai Romani al Refosco bevuto già dall'imperatrice Livia".

(ANSA).

Chiese Cristiane

Antonio Zanardi Landi

Elio Ciol

Ambra

Fondazione Aquileia

mercoledì, 13 Novembre 2019

Cerca ...



Agenzia di informazione e approfondimento su tematiche economiche, professionali, aziendali, culturali e di attualità varie

Home

Chi siamo

Rubriche

Partnership

Fascicoli

Contatti

Consul CARD

Seguici su

Aquileia 2200 all'Ara Pacis

Scritto da Massimo Fulvio Finucci e Clarissa Emilia Bafaro il 12/11/2019. Pubblicato in Arte | Cultura | Eventi, Roma Capitale.

UN LEGAME SECOLARE DAL MONDO ROMANO ALL'UNITA' D'ITALIA

Una mostra dal titolo **"Aquileia 2200. Porta di Roma verso l'Oriente e i Balcani"**, è in corso al **Museo dell'Ara Pacis** a Roma, visitabile fino al 1° Dicembre 2019, per celebrare i 2200 Anni dalla Fondazione della città, curata da **Cristiano Tiussi**, Direttore della **Fondazione Aquileia** e da **Marta Novello**, Direttrice del **Museo Archeologico Nazionale di Aquileia**.

Il percorso espositivo attraversa le fasi più significative della storia di Aquileia, dall'**Anno di Fondazione nel 181 a.C.** all'atto conclusivo e simbolico della Cerimonia svoltasi nella prestigiosa Basilica di Aquileia, che diede avvio al **Viaggio del Milite Ignoto nel 1921**, a coronamento dell'**Unità d'Italia**. Dunque, un legame secolare dal Mondo Romano all'Unità d'Italia.



La storia di Aquileia è fortemente e simbolicamente legata ai destini di Roma. Ecco perché ospitare questa mostra nel cuore della romanità, nelle sale del Museo dell'Ara Pacis, simbolo della **Pax Augusta**, ara che nel **1937** fu collocata vicino al **Mausoleo d'Augusto**, significa mantenere viva la memoria della classicità e contemporaneamente richiamare in vita un contesto e un **sacro legame** tra **Roma e Aquileia**. Questa

importante colonia romana, proprio negli anni trenta venne riportata alla luce, grazie a una campagna sistematica di scavi archeologici, che misero in risalto la **maestosità e la monumentalità del Foro** e di importanti Domus e reperti pregiati.



Aquileia definita la "Città Invincibile", avamposto di Roma nel lembo estremo nord-orientale della penisola, porta nel suo nome il simbolo imperiale romano, l'Aquila. Una leggenda vuole che all'atto della **Fondazione** del sulcus primigenius si vide volteggiare un'aquila, segno propiziatorio, da qui il nome di Aquileia.



Nona tra le illustri città sarai chiamata, Aquileia, colonia italica che fronteggi i monti dell'Iliria, per le mura e per il porto famosissima (Ausonio, Ordo Urbium Nobilium 64-72).

Nona tra le illustri città dell'Impero e quarta città più importante d'Italia dopo Roma, Milano e Capua. Fondamentale centro d'irradiazione del **Cristianesimo** per l'Italia settentrionale e per l'Est dell'Europa. Una leggenda racconta che la chiesa aquileiese risalgia a **San Marco**. Nei secoli successivi rappresentò la **Diocesi Metropolitana** di un amplissimo territorio che andava dal lago di Como al lago Balaton, in Ungheria. Fu sede di un **Principato Ecclesiastico** e di uno **Stato Patriarcale** dal 1077 fino alla conquista veneziana nel 1420; il Patriarcato venne soppresso nel 1751, eredi le arcidiocesi di Udine e di Gorizia. Aquileia passò poi sotto l'**Impero degli Asburgo** fino alla Grande Guerra, per poi ricongiungersi all'**Italia** e a **Roma**.



L'obiettivo primario della mostra è quello di mettere in luce il significato non solo militare, politico ed economico, ma anche culturale e ideale del rapporto tra **Oriente e Occidente**. Questo obiettivo è stato, a nostro avviso, raggiunto egregiamente grazie alle opere pregevolissime che si possono ammirare in mostra come la "Testa di Vento" bronzea del I° sec. a.C., la "Testa di Apollo" del I° sec. d. C., due meravigliosi **mosaici** dai colori straordinari,

uno raffigurante pesci e l'altro un pavone, la **stèle funeraria di Mirmillone**, in calcare locale, che documenta nei minimi dettagli l'armamento del gladiatore. Interessante la sezione dedicata ai **manufatti** in ambra, che attestano l'alto artigianato artistico della città, punto d'arrivo della "Via dell'Ambra", proveniente dal **Baltico**, resina che veniva usata nei corredi funerari di età imperiale, amata per le virtù magiche e curative. Notevoli le foglie d'alloro sottilissime, che venivano regalate a Capodanno con l'augurio scritto sopra

Annus Novum Faustum Felicem

Bellissima l'**Ara votiva** con rappresentazione delle personificazioni di **Roma e Aquileia**, la prima con corona turrata e scettro e l'altra inginocchiata ai suoi piedi, segno di fedeltà. Quest'Ara come molti altri oggetti presenti in mostra sono calchi di reperti aquileiesi realizzati nel 1937, in occasione della **Mostra Augustea della Romanità**, per il **Bimillenario della Nascita di Augusto**. Questi calchi e modelli in gesso, eseguiti a fini didattici, ancora oggi conservati nel **Museo della Civiltà Romana**, sono stati per l'occasione restaurati, grazie al contributo della **Fondazione Aquileia**. Nella mostra del 1937 Aquileia era la città romana più rappresentata dopo Ostia e Pompei.



Argomenti

- adc acn **arte** Assocalaturifici
- CARLO VERDONE Centro Studi di
- Confindustria Moda per Assocalaturifici
- Combattere la buona battaglia
- comunismo Cuba Cultura D'Annunzio
- Economia Ernesto Che Guevara export
- F.T.Marinetti fondazione lepanto
- FRANCESCO FUSCO Fulgencio Batista
- GIOVANNI MARIA BUZZATTI Giuliano
- Rocca Heussen Studio Legale Tributario
- Identità in Abruzzo. il Micam Industria
- Calzaturiera italiana Karen Thomas Made
- in Italy magia MANUELA TEMPESTA
- MARIO VERDONE MAVINA GRAZIANI
- mistero del comunismo necci hotels
- Nike di Roma Nike di Samotracia Nikola
- Tesla parioli place Pol Pot Presidente di
- Assocalaturifici Saloth Sar SHAKE
- FOOLS sistema Paese sovrani khmer
- trend Umberto Boccioni Unione
- Sovietica XIII Teschio di Cristallo

Nella sezione dedicata al Cristianesimo segnaliamo la scultura del IV sec. d.C. su **lastra in calcare** con le raffigurazioni di due busti virili contrapposti di profilo, **i due apostoli Pietro e Paolo**, simbolo della **Concordia Apostolorum**, immagine che riprende l'iconografia della **Concordia Augustorum**.



La mostra si conclude con due spaccati storici sul Patriarcato di Aquileia e sul Milite Ignoto. A coronamento dell'interessante percorso espositivo è visibile la **Bandiera Tricolore** con il cuore, simbolo della **Dinastia dei Savoia**, artefice dell'**Unità d'Italia**; questo Sacro Drappo ricoprì il **feretro del Milite Ignoto**. Sulla parete di fondo viene proiettato il **filmato dell'Istituto Luce**, che racconta la commovente e simbolica **Cerimonia**

nella Basilica di Aquileia nel 1921 del Milite Ignoto e del Viaggio in treno fino a Roma, dove verrà tumulato all'**Altare della Patria**, il 4 Novembre, Giorno della Vittoria della Grande Guerra, alla presenza del **Re Soldato. Maria Bergamas**, la madre di un disperso e irredento che scelse la salma del soldato ignoto tra 11 bare, riposa nel cimitero sito alle spalle dell'abside della Basilica insieme agli altri 10 Militi; **primo cimitero della Grande Guerra**, allestito nel 1915 per accogliere le "**Primizie di Aquileia**". Da questo luogo sacro, da un punto preciso, segnalato da un monumentale arco è possibile vedere **Redipuglia**, dove ha sede il Cimitero Monumentale, inaugurato nel 1938.

Cento anni fa, in occasione dei 2100 anni della Fondazione della Colonia Romana, anno della Conferenza di Pace dopo la Grande Guerra, la Città di Roma fece dono ad Aquileia di una copia della **Lupa Capitolina**, collocata davanti al maestoso campanile della **Basilica Patriarcale**.



Il percorso espositivo si avvale di **supporti multimediali** che rendono la comprensione del racconto narrativo piacevole, immersivo, emozionante senza nulla togliere alla scientificità e analiticità dei contenuti. Ricordiamo che il giorno 20 Novembre (data da verificare) al Museo dell'Ara Pacis verrà presentato un **Docufilm su Aquileia** promosso dalla **Fondazione Aquileia**, dal titolo "**Le tre vite di Aquileia**", che entrerà nella programmazione di **Sky Arte**.



Nelle sale al centro dello spazio espositivo sono visibili le fotografie del grande Maestro friulano **Elio Ciol**, che nel corso della sua vita (oggi ha superato i novant'anni), si è sempre dedicato ad immortalare questa città monumentale. Considerata un **museo a cielo aperto** ha attraversato il tempo, superando periodi difficili, ma ogni volta si è eternata, come Roma, lasciando traccia del suo **Destino** nella pietra e nel bronzo. **Dalle grandi pietre del Foro o del Porto a quelle minuscole e policrome del mosaico paleocristiano più vasto al mondo**, in uno scatto fotografico rivive il fascino della storia e si ravviva il desiderio di visitare Aquileia, per respirare il suo **spirito** ancora oggi **incommensurabile**, alla ricerca delle

Nostre Radici Romane e del Nostro Orgoglio Tutto Italiano



Home / Aquileia 2200 all'Ara Pacis, al via eventi collaterali alla scoperta delle eccellenze del FVG

TERRITORIO

asa 16 novembre 2019 11:42

Aquileia 2200 all'Ara Pacis, al via eventi collaterali alla scoperta delle eccellenze del FVG



"Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente", la mostra inaugurata dal Presidente Fedriga venerdì 8 novembre all'Ara Pacis, organizzata da [Fondazione Aquileia](#), Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali diventa durante il mese di novembre palcoscenico di numerose iniziative...

Per visualizzare l'articolo integrale bisogna essere abbonati.

Per sottoscrivere un abbonamento contatta gli uffici commerciali all'indirizzo marketing@agcult.it.

Se invece vuoi ricevere settimanalmente una selezione delle notizie pubblicate da

NOTIZIARIO



Roma 16 novembre 2019 11:45

Premi: ecco i vincitori di "Architetto italiano 2019" e "Giovane Talento dell'Architettura italiana 2019"

Roma 16 novembre 2019 11:42

Aquileia 2200 all'Ara Pacis, al via eventi collaterali alla scoperta delle eccellenze del FVG

Roma 16 novembre 2019 11:39

BMTA, all'Unpli il premio "Paestum Mario Napoli"

Roma 16 novembre 2019 11:14

Settimana della cucina, a Praga un caffè corretto scienza con Leonardo da Vinci

Roma 16 novembre 2019 10:12

Restauro, Iscr: Il Duomo di Orvieto "ritrova" e festeggia i suoi Apostoli

Roma 16 novembre 2019 10:11

"Best Liberty City", a Bari il premio come miglior città liberty dell'anno

Roma 16 novembre 2019 10:11

Cinema Italian Style, a Los Angeles serata speciale dedicata a cinema e cibo

Roma 16 novembre 2019 09:30

AgCult registrati alla Newsletter settimanale gratuita.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER GRATUITA

NOTIZIE SETTIMANALI DAL MIBAC, DAL PARLAMENTO, DAL TERRITORIO, DALLEUROPA E SEGNALAZIONI DI BANDI, CONCORSI E FINANZIAMENTI



ARTICOLI CORRELATI



Roma 8 novembre 2019 16:32

"Aquilaia 2200", sabato al via la mostra sulla "Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente"



Roma 28 settembre 2019 16:24

Friuli Venezia Giulia, Serracchiani: Aquileia torna su tavolo Mibact



Roma 29 luglio 2019 11:18

Aquilaia, domani proiettato l'ultimo documentario del regista Marco D'Agostini



Roma 27 luglio 2019 13:47

Aquilaia Film Festival, vince il film francese "Oman, il tesoro di Mudhmar"

Roma, bando per servizio di cassa della Soprintendenza speciale ABAP

Roma 16 novembre 2019 09:28

Editoria, Di Giorgi: bene iniziativa Pitti, lettura strumento per costruire un futuro migliore

Roma 16 novembre 2019 09:26

Ue, ecco il Manifesto di Parigi per rilanciare l'Europa attraverso il patrimonio culturale

[Tutte le news](#)

ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE



"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".



LETTURE LENTE
 Dal 1 ottobre 2019 la nuova rubrica di approfondimento
 Risorse: studi, ricerche, casi, ascolti

SEGUICI SUI SOCIAL





Home

Canali ▾

Newsletter ▾

Speciali ▾

Bandi e Gare

Notiziario

Archivio


[Home](#) / [Roma, presentato il docu-film "Le tre vite di Aquileia": un viaggio nei 2200 anni di storia della città](#)

TERRITORIO

asa 21 novembre 2019 11:59

Roma, presentato il docu-film "Le tre vite di Aquileia": un viaggio nei 2200 anni di storia della città



Tutto esaurito, e proiezione ripetuta per il grande numero di spettatori, ieri sera al Museo dell'Ara Pacis, nell'ambito della mostra " Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente" per l'anteprima de "Le tre vite di Aquileia", il docu-film voluto dalla [Fondazione Aquileia](#) per far conoscere al grande pubblico la storia millenaria della città divenuta patrimonio UNESCO nel 1998 e realizzato da 3D Produzioni in collaborazione con Sky Arte e Istituto Luce Cinecittà, con la regia di Giovanni Piscaglia. Sono intervenuti alla presentazione Antonio Zanardi Landi, presidente della [Fondazione Aquileia](#), Roberto Pisoni, direttore di Sky Arte, Roberto Cicutto, presidente di Istituto Luce Cinecittà, Didi Gnocchi, direttore di 3D Produzioni, Orietta Rossini, direttrice del Museo dell'Ara Pacis e Giovanni Piscaglia, regista.

Il film, che verrà trasmesso da Sky Arte venerdì 22 novembre alle 20.10 per poi essere ripreso in numerose repliche successive, «è uno dei tre prodotti realizzati da 3D per

NOTIZIARIO



Roma 21 novembre 2019 11:59

Roma, presentato il docu-film "Le tre vite di Aquileia": un viaggio nei 2200 anni di storia della città

Roma 21 novembre 2019 11:59

Ue, Franceschini: Reintrodurre parola "cultura" nel nome del portafoglio di Gabriel

Roma 21 novembre 2019 11:17

Ue, Franceschini: Unita l'Europa è il più grande produttore e consumatore di contenuti culturali del mondo

Roma 21 novembre 2019 11:07

Unesco, Franceschini: rielezione conferma ruolo guida Italia nelle politiche culturali

Roma 21 novembre 2019 10:11

Museo archeologico di Artimino, domenica atmosfera natalizia con la costruzione del Calendario dell'avvento

Roma 21 novembre 2019 09:51

Unesco, Italia rieletta nel Consiglio Esecutivo

Roma 21 novembre 2019 09:48

Università Parma, il 26 novembre un seminario per svelare i segreti dell'editing letterario

Aquileia - come ha ricordato il presidente Zanardi Landi - Ci sarà infatti un filmato da 25 minuti destinato ad accogliere i visitatori e le scuole ad Aquileia e un trailer da 3 minuti che verrà trasmesso negli Uffici Visti sparsi nel mondo, a partire dalla Federazione Russa, per offrire potenziali spunti di visita ai viaggiatori».

«Aquileia è una città dalle tante anime, che ha vissuto da protagonista stagioni storiche di primaria importanza per l'Italia - ed è stato una fida raccontarla – ha detto il regista Giovanni Piscaglia – attraverso un film che restituisse la complessità dell'eredità storica di Aquileia e la vitalità della grande città cosmopolita che fu nei secoli passati. Non solo storia antica, la città viene raccontata fino ai giorni nostri indagando il modo in cui la storia è diventata oggetto di studio, scavo, musealizzazione e tutela».

Roberto Pisoni, direttore di Sky Arte ha sottolineato l'importanza di «rendere fruibile e contemporaneo il patrimonio dell'antica città» e ha parlato di incontro virtuoso con la [Fondazione Aquileia](#) e con l'Istituto Luce Cinecittà. Roberto Cicutto, presidente dell'Istituto Luce ha concesso l'utilizzo dei filmati d'archivio della prima guerra e del viaggio del milite ignoto da Aquileia a Roma, essenziali per raccontare Aquileia agli inizi del XX secolo. «Un patrimonio, l'archivio dell'Istituto Luce, ha voluto ricordare il suo presidente, inserito dall'UNESCO nel Registro della Memoria del Mondo e che può contribuire in modo determinante a far conoscere il nostro patrimonio ».

Il documentario prevede uno sviluppo secondo una generale linea cronologica, sulla quale si aprono parentesi tematiche che approfondiscono di volta in volta diversi argomenti. A guidarci nel viaggio sono gli interventi degli esperti e di chi quotidianamente lavora per valorizzare il suo patrimonio.

Pur essendo passata da 100.00 a 3500 abitanti, Aquileia è abitata ininterrottamente da 2200 anni e oggi convive con il suo patrimonio archeologico, la sua caratteristica è la stratificazione, un dato che emerge in modo sorprendente dalle immagini di alcune delle scoperte più importanti.

Dapprima avamposto militare nella conquista romana dell'Italia nord-orientale e delle regioni danubiane, ha rappresentato un porto commerciale tra i più fiorenti del Mediterraneo. E' stata un centro di diffusione del primo Cristianesimo, sede di una diocesi estesissima e influente: il suo complesso basilicale rappresenta ancor oggi uno dei più alti esempi di arte e architettura medievale al mondo. Tra il 1077 e il 1420 fu capitale di un importante stato ecclesiastico, fino alla conquista da parte della Serenissima Repubblica di Venezia. Fece poi parte per 500 anni dell'impero asburgico, e solo alla fine della prima guerra mondiale passò al Regno d'Italia. Proprio durante il conflitto Aquileia diventa città simbolo della riunificazione d'Italia e fu proprio dalla sua Basilica che partì il feretro del milite ignoto oggi sepolto nel Vittoriano di Roma.

Le riprese del film sono state effettuate su concessione del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia – Museo Archeologico Nazionale e Soprintendenza per i Beni Archeologici e del Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, grazie all'impulso e al coordinamento della [Fondazione Aquileia](#) e con la collaborazione del Comune di Aquileia, della Società per la Conservazione della Basilica e delle Università che continuano a portare avanti gli scavi sul territorio dell'antica città romana.

Il film verrà proiettato prossimamente anche ad Aquileia in una presentazione alla cittadinanza in attesa poi di essere presentato a Firenze e all'Aquileia film festival. I numerosi eventi speciali, realizzati nell'ambito della mostra, sono stati generosamente sostenuti, oltre che da PromoTurismoFvg e Camera di Commercio di Pordenone-Udine, anche dai Consorzi Tutela Vini Doc Friuli Aquileia e Colli Orientali e Ramandolo che hanno messo a disposizione eccezionali prodotti del territorio della Regione FVG.



AQUILEIA

FONDAZIONE AQUILEIA

Roma 21 novembre 2019 09:36

Napoli, Ricciardi (M5S): Restituire dignità e valore a Palazzo Fuga patrimonio Unesco

Roma 21 novembre 2019 09:06

Cultura, il 22 a Pescara la prima edizione del Forum Fra - Futuro, ragione, arte

Roma 21 novembre 2019 08:48

#AmericaLovesVenice: Ambasciata d'Italia e Save Venice in partnership a sostegno di Venezia

Tutte le news

ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE



"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".



SEGUICI SUI SOCIAL



VIDEO

Aquileia porta di Roma verso l'Oriente, la mostra all'Ara Pacis

La racconta Antonio Zanardi Landi, presidente Fondazione Aquileia



Roma, 27 nov. (askanews) – Porta di Roma verso i Balcani, snodo commerciale, ricca e popolosa in età romana, poi fulcro d'irradiazione del cristianesimo nel tardo impero e oltre. E' Aquileia, città al culmine dell'Adriatico, celebrata a Roma da una mostra all'Ara Pacis con le sue statue, i suoi mosaici, la ricca produzione di ambra. L'occasione sono i 2.200 anni dalla nascita della città. Ce la racconta Antonio Zanardi Landi, presidente della **Fondazione Aquileia** e ambasciatore dell'Ordine dei Cavalieri di Malta presso la Santa Sede.

“Aquileia, costruita per essere porta di Roma verso Oriente, per consentire l'espansione di Roma nei Balcani, è diventata nel giro di due secoli la porta verso Roma dell'Oriente e ha ricevuto influssi importantissimi dal Nordafrica, dal Vicino Oriente, dai Balcani. Ha acquistato una sua romanità tutta particolare; volevamo accostarla alla romanità di Roma e quale posto migliore dell'Ara Pacis”.

Non potendo portare tutta Aquileia a Roma, ci sono però tante dotazioni multimediali, e dall'esposizione sono nate anche nuove idee per riportare la città sotto i riflettori.



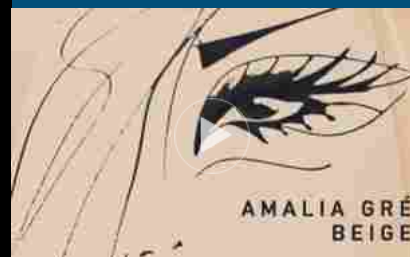
VIDEO



Aquileia porta di Roma verso l'Oriente, la mostra all'Ara Pacis



Franceschini alla Fiera dei Musei: occorre investire sul settore



La musica sofisticata di Amalia Gré torna con "Beige"

“Abbiamo pensato a collaborazioni da mettere in piedi con Roma tre, con la Sapienza, con l’MIT”.

La mostra ripercorre la storia e le trasformazioni di Aquileia fino alla conquista veneziana nel 1420, prima del passaggio sotto il dominio asburgico, e oltre.

“Abbiamo cercato di portare l’Aquileia come tradizionalmente viene vista, i resti di una grande città romana, le statue e i calchi di grandi città romane; la meravigliosa testa di vento che fa vedere come l’ellenismo fosse arrivato anche in quella parte d’Italia il bassorilievo con l’abbraccio di Pietro e Paolo, i ricordi del patriarcato nella parte multimediale, e poi siamo arrivati fino all’Aquileia del secolo scorso quando Aquileia per l’ultima volta ha svolto un ruolo nazionale con l’identificazione del milite ignoto e il trasporto a Roma, in qualche modo un evento che l’ha portata ad essere un luogo simbolico della riunificazione d’Italia.

CONDIVIDI SU:



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Volkswagen Transporter 6.1 tuo con...

Volkswagen



Vola con Qatar Airways e scopri il mondo come...

Qatar Airways



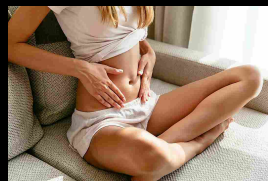
Investendo 200€ in Amazon potrai avere...

Vici Marketing



Professionista non aggiornato? 4 corsi...

Fastweb e UNIPRO



Intestino: dimentica i probiotici e piuttosto...

Nutrivia



Velasca. Scarpe artigianali, fatte con...

Velasca

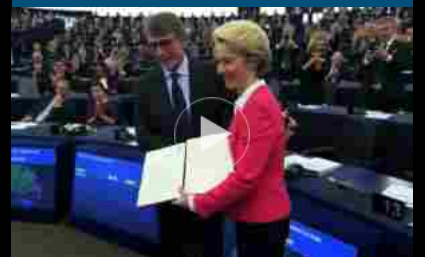
Powered by Outbrain



Autostrade, De Micheli: sulle concessioni non faremo sconti



La prescrizione divide il governo, Bonafede: conquista di civiltà



Europarlamento Ue dà fiducia a Commissione Ue di Von der Leyen

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



L’oculista del Bambin Gesù: prevenzione fin da primi mesi di vita



Anche il Presidente italiano Mattarella visiterà la mostra su Aquileia

I 2200 anni di vita della città in mostra all' Ara Pacis fino al 1 dicembre



Newsletter

Registrati



Oggi su ACI Stampa



Unità dei cristiani, i passi del cammino ecumenico



Papa Francesco: "Non venga mai meno la pratica del presepe"



Papa Francesco: "L'Avvento sia vigilanza concreta"



Avvento, da Papa Francesco monito contro consumismo e traffico delle armi



ad Agnese Sasagawa, novizia delle Sorelle dell'Eucaristia



Now Playing

Copy of: L'unica apparizione mariana del

1:54

Copy of: sorprende

Powered by WIRBITZ



Di Angela Ambrogetti



ROMA , 28 novembre, 2019 / 5:00 PM (**ACI Stampa**).- 2200 anni di storia che si raccontano attraverso arte e fede. E' questo la mostra **Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente**" che sabato mattina 30 novembre sarà visitata in forma privata dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

La mostra al Museo dell'Ara Pacis di Roma si chiude il 1 dicembre e racconta le "trasformazioni" della Città nei suoi momenti storicamente più significativi: l'antica città romana, l'Aquileia bizantina e medioevale, il Patriarcato e la Chiesa aquileiese, sino a giungere al periodo in cui la città fu parte dell'Impero asburgico ed infine agli anni della Prima Guerra Mondiale e del successivo dopoguerra.

Nata dalla collaborazione tra la Sovrintendenza Capitolina, **la Fondazione Aquileia e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia** la mostra riunisce alcune importantissime opere d'arte romana provenienti dal Museo Archeologico Nazionale - tra cui l'iconica "Testa del Vento" bronzea - e circa trenta calchi di reperti aquileiesi provenienti dal Museo della Civiltà Romana e realizzati nel 1938 in occasione della Mostra Augustea della Romanità, laddove Aquileia era la città più rappresentata insieme a Pompei e Ostia.

Favolose le cinquanta splendide fotografie scattate 40 anni fa dal Maestro Elio Ciol, stampate su carta di cotone e illuminate magistralmente che riproducono spazi, mosaici, sculture con una vividezza che rendono la realtà.

Nella mostra, elegante e funzionale nell'allestimento, tra oggetti, foto, filmati e didascalie, c'è anche la proiezione di un documentario **"Le tre vite di Aquileia"**, voluto dalla Fondazione Aquileia per far conoscere al grande pubblico la storia millenaria della città divenuta patrimonio UNESCO nel 1998 e realizzato da 3D Produzioni in collaborazione con Sky Arte e Istituto Luce Cinecittà, con la regia di Giovanni Piscaglia.



"Aquileia è una città dalle tante anime, che ha vissuto da protagonista stagioni storiche di primaria importanza per l'Italia - ed è stato una sfida raccontarla - ha spiegato il regista- attraverso un film che restituisse la complessità dell'eredità storica di Aquileia e la vitalità della grande città cosmopolita che fu nei secoli passati. Non solo storia antica, la città viene raccontata fino ai giorni nostri indagando il modo in cui la storia è diventata oggetto di studio, scavo, musealizzazione e tutela".

Oltre che celebrare i 2.200 anni di storia dell'antica città romana, la mostra vuole sottolineare l'importanza del rapporto Aquileia-Roma e la straordinaria capacità di palingenesi di una città, più volte risorta dopo invasioni, spoliazioni, guerre e terremoti, la cui esistenza ha avuto un significato non solo militare, politico ed economico per oltre due millenni, ma anche culturale e ideale nel bacino del Mediterraneo e nel rapporto tra Oriente e Occidente.

Per secoli Aquileia è stata il porto più a settentrione dell'intero Mediterraneo e ha costituito la porta d'entrata di merci, arte e idee provenienti da Nord Africa e Medio Oriente che, rielaborate e metabolizzate, da Aquileia si sono diffuse nell'Italia Settentrionale, nei Balcani e nel Noricum.

Pur essendo passata da 100.000 a 3500 abitanti, Aquileia è abitata ininterrottamente da 2200 anni e oggi convive con il suo patrimonio archeologico, la sua caratteristica è la stratificazione, un dato che emerge in modo sorprendente dalle immagini di alcune delle scoperte più importanti.

"Aquileia 2.200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente" ha il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, che è il maggior finanziatore della Fondazione Aquileia, il patrocinio del Comune di Aquileia e vede la partecipazione della Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia, dell'Associazione Nazionale per Aquileia e della Cineteca del Friuli. La mostra è resa possibile anche grazie all'importante supporto di PromoTurismoFVG e della Camera di Commercio Pordenone - Udine nell'ambito del progetto Mirabilia ed è realizzata in collaborazione con l'Istituto Luce, prestatore di alcuni filmati d'epoca e una proposta alla clientela di Trenitalia - Ferrovie dello Stato.



La mostra è stata anche l'occasione per una presenza visibile, attraente ed accogliente, nel cuore di Roma, della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del suo sistema di promozione e delle realtà rappresentative del territorio, teatro di numerosi eventi abbinati a degustazioni di enogastronomia del territorio che hanno visto coinvolti il mondo delle Università e delle Accademie culturali italiane e straniere, i consiglieri culturali di varie ambasciate, i capi missione accreditati presso la Santa Sede e la FAO, le Università Pontificie, i Musei Vaticani, ex Capi di Stato e di Governo di Balcani, Europa Centro Orientale e Paesi Baltici oltre alla stampa italiana ed estera.

Tags:

Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'O

mostra

Ara Pacis

fondazione Aquileia

Home / Roma, capi di Stato e leader internazionali in visita alla mostra "Aquileia 2200"

TERRITORIO

nlm 29 novembre 2019 12:42

Roma, capi di Stato e leader internazionali in visita alla mostra "Aquileia 2200"



La mostra "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente", organizzata da Fondazione Aquileia, Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e Sovrintendenza Capitolina, allestita all'Ara Pacis fino al 1 dicembre, è stata visitata ieri dai partecipanti al convegno "XIX High Level Meeting" organizzato a Roma dal Nizami Ganjavi International Center, una fondazione azera che da molti anni convoca seminari e conferenze focalizzati sui più attuali temi dell'attualità internazionale, i cui partecipanti sono in grande maggioranza Capi o ex Capi di Stato e di Governo, che portano nei dibattiti le loro esperienze di leader alla guida dei rispettivi paesi, avvenute spesso in circostanze non facili ed in periodi di grandi cambiamenti.

Il gruppo che ha visitato "Aquileia 2200" è composto da una trentina di leaders tra cui il membro della Presidenza Tripartita della Bosnia Erzegovina, Džafarović, attualmente in carica, e gli ex Capi dello Stato di Lettonia, Macedonia del Nord, Albania, Bosnia Erzegovina, Serbia, Croazia, Montenegro, Bulgaria, Ucraina e Malta, oltre che a numerosi ex Capi di Governo e a personalità della politica internazionale. Nel corso della loro permanenza a Roma, il gruppo è stato ricevuto Papa Francesco in Vaticano, dal Presidente Mattarella al Quirinale e dalla Presidente del Senato, Sen. Maria Elisabetta Alberti Casellati, a Palazzo Giustiniani.

Il prossimo incontro organizzato dalla Fondazione Nizami Ganjavi si terrà ad Atene dal 20 al 22 gennaio e sarà dedicato al cambiamento climatico ed al suo impatto sulla vita e sul patrimonio culturale del Mediterraneo e la Fondazione Aquileia è stata invitata a portare il suo contributo di riflessione sul tema.

Il Presidente della Fondazione Aquileia Antonio Zanardi Landi ha suggerito alla Nizami Ganjavi di tenere uno dei prossimi incontri ad alto livello ad Aquileia stessa.

I leader riuniti dalla Fondazione Nizami Ganjavi hanno potuto visitare la mostra nelle ore serali, a museo chiuso, e sono rimasti molto colpiti tanto dalla bellezza e dall'interesse delle opere d'arte esposte, che dall'eleganza e dalla modernità degli allestimenti.

Al termine, è stato loro offerto, grazie al sostegno di PromoTurismo FVG, un ricevimento con prodotti d'eccellenza dell'aquileiese e del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia.

[ARA PACIS](#)[FONDAZIONE AQUILEIA](#)

QUOTIDIANI E SETTIMANALI

Messaggero Veneto

Il Giornale dell'Arte

La Vita Cattolica

Il Gazzettino

Il Messaggero (Cronaca di Roma)

Il Tempo

La Repubblica (Cronaca di Roma)

L'Adige

Corriere della Sera (Cronaca di Roma)

Corriere della Sera

La Repubblica (Trovaroma)

Il Friuli

Leggo (Roma)

Il Piccolo

Il Sole 24 Ore (Domenica)

Il Manifesto

Focus Germania

Bunte

CULTURE

12.200 ANNI DELLA CITTÀ ROMANA

La testa di Vento e altri capolavori: Aquileia in mostra all'Ara Pacis

C'è Roma Capitale nell'esposizione sulla città "porta verso i Balcani e l'Oriente" L'inaugurazione l'8 novembre. Capolavori da vari musei. Il ruolo della Fondazione

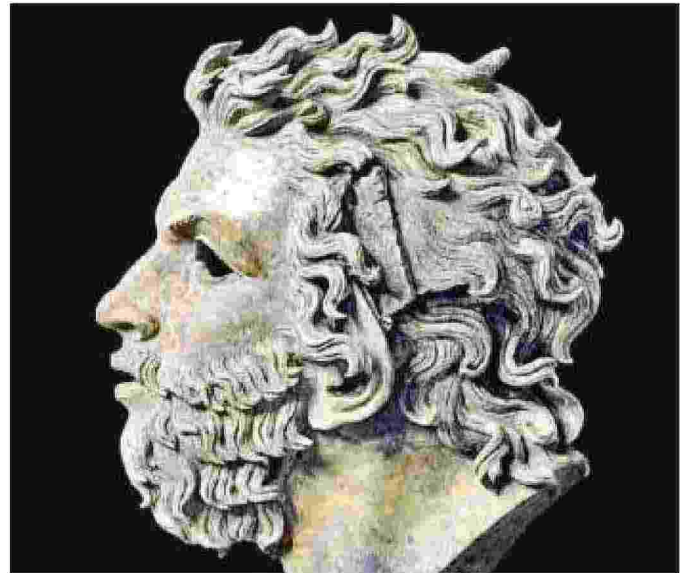
ELISA MICHELLUT

La città romana porta nel cuore di Roma le celebrazioni in occasione dei 2200 anni dalla fondazione. Venerdì 8 novembre sarà inaugurata, al museo dell'Ara Pacis, la mostra "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente", promossa da Roma Capitale, assessorato alla crescita culturale - Soprintendenza Capitolina ai beni culturali, e organizzata dalla **Fondazione Aquileia** in collaborazione con il Polo Museale Fvg.

L'esposizione ripercorre le numerose trasformazioni della città nei suoi momenti storicamente più significativi: l'antica città romana, l'Aquileia bizantina e medioevale, il Patriarcato e la chiesa aquileiese, fino a giungere al periodo asburgico e agli anni della Prima guerra mondiale e del successivo dopoguerra. Saranno esposti alcuni capolavori provenienti dal Museo Archeolo-

gico Nazionale e dal complesso basilicale, alcuni calchi di reperti aquileiesi realizzati nel 1937, in occasione della Mostra Augustea della Romanità, oggi custoditi al Museo della Civiltà Romana, e una serie di fotografie scattate 40 anni fa dal maestro Elio Ciol.

Sarà possibile ammirare anche l'applique con testa di Vento, che risale al II e I avanti Cristo. Il raffinato bassorilievo in bronzo, rinvenuto nel 1988 durante lo scavo di un pozzo del foro cittadino, è oggi uno dei reperti più rappresentativi della collezione. Raffigura un volto di profilo con ricche ciocche di barba e capelli, che creano un netto contrasto con le parti perfettamente lisce della fronte, degli zigomi e del collo. I confronti stilistici e iconografici, nonché la straordinaria qualità dell'opera, ricavata da un'unica fusione a cera persa rifinita con cesello e bulino, inducono ad attribuire il manufatto a un'officina di tradizione ellenistica attiva tra II e I



Testa di Vento in bronzo in una foto scattata da Elio Ciol

secolo avanti Cristo. La mostra, curata da Cristiano Tiussi e Marta Novello, sarà anche l'occasione per una presenza visibile, nel cuore di Roma, della Regione Fvg, del suo sistema di promozione. «Saranno promossi numerosi eventi – an-

tipicano gli organizzatori – sostenuti anche da consorzi di produttori della regione. Queste iniziative coinvolgeranno personalità della politica dei Paesi Balcanici, dell'Europa centro orientale, il mondo delle accademie e delle istituzioni

culturali italiane e straniere, i consiglieri culturali di varie ambasciate, i capi missione accreditati al Quirinale, la Santa Sede e la Fao, le Università Italiane e Pontificie e i Musei Vaticani».

Due eventi organizzati dal Comune di Aquileia sono in corso di definizione e una serata è stata riservata per consentire al Rotary Aquileia Cervignano Palmanova di ospitare i soci dei numerosi club romani». «Aquileia 2.200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente» è sostenuta dalla Regione con il patrocinio del Comune e la partecipazione della Società per la Conservazione della Basilica, dell'Associazione Nazionale per Aquileia e della Cineteca del Friuli. L'esposizione è resa possibile anche grazie al supporto di PromoTurismoFvg e della Camera di Commercio Pordenone Udine nell'ambito del progetto «Mirabilia» ed è realizzata in collaborazione con l'Istituto Luce.

«Si è conclusa da poco – sottolineano i vertici della Fondazione – la mostra «Magnifici Ritorni. Tesori aquileiesi dal Kunsthistorisches Museum di Vienna», nata dalla collaborazione tra Fondazione, Kunsthistorisches Museum e Polo Museale. La mostra, che ci ha trasportato nell'Aquileia di 2200 anni fa, ma anche nell'Aquileia dell'Ottocento, ha attratto più di 20 mila visitatori, che hanno colto l'occasione per ammirare dal vivo alcuni dei reperti di provenienza aquileiese più famosi e spettacolari. Ora siamo pronti per un nuovo evento culturale». —



Museo dell'Ara Pacis

I primi due millenni di Aquileia

Dalla colonia romana agli anni del dopoguerra

La città di Aquileia venne fondata nel 181 a.C. come colonia di diritto latino dalla madrepatria Roma: dapprima semplice avamposto militare contro i barbari, divenne con il tempo uno dei principali centri dell'impero romano. Quest'anno ricorrono dunque esattamente 2.200 anni dalla sua fondazione e, per celebrare l'anniversario, la Sovrintendenza Capitolina e la **Fondazione Aquileia** hanno realizzato l'esposizione «**Aquileia 2.200**», ospitata **dal 9 novembre al primo dicembre** presso il **Museo dell'Ara Pacis**. La **Fondazione Aquileia** nasce con l'obiettivo della gestione, manutenzione e valorizzazione di tutte le rimanenti aree archeologiche della città friulana: foro, porto fluviale, via Sacra, area delle Grandi terme-Comelli, fondo ex Moro, fondo Cassis e fondo Violin. In quest'ottica di valorizzazione rientra, ad esempio, la recente rassegna che ha visto esposti, presso il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, per la mostra «**Magnifici ritorni**», 110 reperti aquileiesi della collezione permanente del

Kunsthistorisches Museum di Vienna (cfr. n. 398, giu. '19, p. 37). La presente esposizione all'Ara Pacis intende invece ripercorrere le tappe fondanti della storia millenaria della città: da colonia romana alla dominazione bizantina, sino alla creazione del patriarcato di Aquileia, stato vassallo del Sacro Romano Impero dal 1077 al 1420. E infine le vicende che, dall'Impero asburgico, vanno sino agli anni della Prima guerra mondiale e del successivo dopoguerra. Tutto questo è stato possibile grazie a importanti prestiti dal Museo archeologico di Aquileia, tra i quali si segnala l'applicazione a testa virile barbata in bronzo, dalle labbra socchiusse nell'atto di soffiare. Probabile personificazione di un vento, forse Borea, la raffinata opera della seconda metà del II secolo a.C., venne rinvenuta in un pozzo du-

rante le indagini archeologiche condotte nel 1988 nell'area del foro. Sono inoltre esposti una trentina di calchi di reperti aquileiesi provenienti dal capitolino Museo della civiltà romana, realizzati nel 1938 in occasione della «Mostra Augustea della Romanità». Chiudono l'esposizione una serie di cinquanta scatti del fotografo friulano **Elio Ciol**, recentemente presentati al Multimedia Art Museum di Mosca. Le fotografie, scattate quaranta anni fa, immortalano in bianco e nero scorci dei siti archeologici aquileiesi. Ancora, in una zona appositamente attrezzata del percorso espositivo, sarà proiettato in loop un video, realizzato con l'apporto di materiali dell'Istituto Luce, dedicato ai primi due millenni di Aquileia.

□ **Arianna Antoniutti**



Il Foro Romano di Aquileia in una foto di Elio Ciol

© Elio Ciol. Tutti i diritti riservati

© Riproduzione riservata



L'EVENTO

Nel Museo dell'Ara Pacis vetrina dei migliori reperti aquileiesi

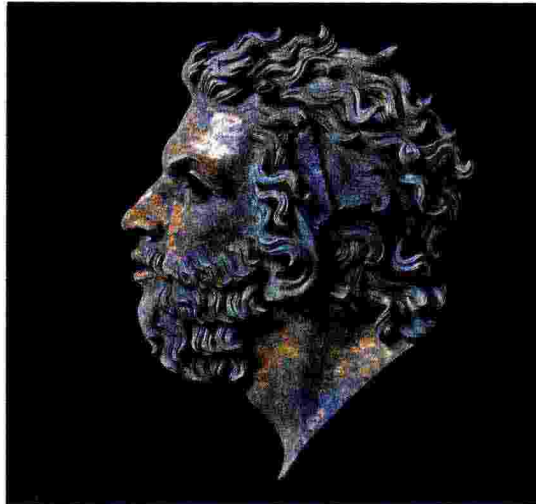
Aquileia si mette in mostra a Roma

«In ogni epoca Aquileia ha avuto un suo messaggio originale da portare al mondo, costituendo una specie di crogiolo dove si è formata una romanità molto particolare che abbiamo pensato di portare nella "madre Roma"». Il presidente della **Fondazione Aquileia**, Antonio Zanardi Landi, spiega così le ragioni della mostra «Aquileia 2000. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente» che si sarà inaugurata venerdì 8 novembre a Roma, nel Museo dell'Ara Pacis Augusti sul Lungotevere, nell'ambito delle manifestazioni per i 2.200 anni della fondazione della colonia romana (181 a.C.).

Organizzata dalla **Fondazione Aquileia** con il Polo Museale FVG, l'esposizione è frutto di una collaborazione con la Sovrintendenza capitolina grazie al sostegno della Regione FVG e di Roma Capitale e sarà aperta fino al 1 dicembre (tutti i giorni ore 9.30-19.30).

«Aquileia - osserva Zanardi Landi - è uno dei siti archeologici più interessanti a livello nazionale ed europeo, una città unica poiché non è stata ricoperta da città moderne e dunque la maggior parte delle aree si può scavare poiché insiste su terreni agricoli. Ha dimostrato nei millenni una capacità di continua pa-

lingenesi». Infatti, dopo la distruzione dell'Aquileia romana da parte dei barbari, si susseguirono una Aquileia longobarda, bizantina, patriarcale, austriaca e infine italiana. Il suo porto fu quello più a nord del Mediterraneo e divenne centro di scambi, non solo commerciali, ma anche culturali, tra l'Italia settentrionale, il Norico e l'Europa centrale e balcanica con l'Africa settentrionale e il Medio Oriente. La mostra evidenzierà, dunque, la continua capacità di rinnovarsi della colonia partendo dalla fondazione romana, per testimoniare la vitalità della grande Chiesa patriarcale e arrivare fino al XX secolo, in un itinerario che mescola reperti archeologici, immagini multimediali, fotografie, ricostruzioni tridimensionali e filmati. Cristiano Tiussi, curatore con Marta Novello della mostra, porterà una trentina di reperti originali del Museo Archeologico, che saranno abbinati a 22 scenografici calchi in gesso prestati dal Museo della civiltà romana, eseguiti nel 1937 per la mostra augustea della romanità. Tra i reperti più importanti del Museo in mostra la splendida «Testa del vento» in bronzo, diventata sui manifesti simbolo dell'evento, statue, la stele del gladiatore, parte delle ambre lavorate dal significato apotropaico (Aquileia era uno dei terminali della



La «Testa di vento», «applique» bronzea (II sec. a.C.) del Museo archeologico di Aquileia

via dell'ambra). Dal Museo paleocristiano arriveranno il rilievo di Pietro e Paolo e il frammento di mosaico con pavone esposto nell'aula sud del battistero, prestato dall'Arcidiocesi di Go-

rizia. In mostra anche 43 splendide foto di Aquileia, scattate da Elio Ciol negli anni '70.

Rilevante sarà la proiezione di filmati forniti dall'Istituto luce e dalla Cineteca

del Friuli: riprese storiche come il viaggio da Aquileia a Roma del Milite ignoto nel 1921 si alterneranno alla proiezione del film su Aquileia, commissionato dalla Fondazione a «Skyart» in tre versioni: quella integrale sarà proiettata in prima nazionale nell'anfiteatro dell'Ara Pacis il 20 novembre, il filmato di 30 minuti sarà visibile in mostra, mentre uno spot di 3 minuti sarà proiettato anche negli uffici delle rappresentanze diplomatiche italiane all'estero. Per dare la maggiore visibilità possibile alla mostra è stato fatto anche un accordo pubblicitario con il sito di Trenitalia, che promuoverà la mostra ai viaggiatori. Inoltre, a novembre si terrà una dozzina di eventi diretti a pubblici specifici: il corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, la Santa Sede e la Fao, gli studenti di archeologia e storia dell'arte delle università statali e pontificie di Roma, il personale degli istituti culturali stranieri attivi a Roma, gli archeologi, scambi tra Rotary Club di Aquileia e Roma. Grazie a PromoTurismo FVG e Camera di commercio, osserva il presidente Zanardi Landi «cerchiamo di fare una operazione di sistema per chiunque voglia usare la splendida vetrina dell'Ara Pacis per presentare l'immagine del Friuli nella capitale».

Gabriella Bucco

L'EVENTO
Aquileia si mette in mostra a Roma

ONORANZE FUNEBRI
RESTITTING

DI LUCA & SERRA

FIORINA - CREMAZIONI - SERVIZI CIMITERIALI - LAPIDI E TONDI
PREPARATI PERSONALIZZATI

ATTUALITÀ: LA SCELTA DI SERRA
SALUTE: LA SCELTA DI SERRA
SOCIETÀ: LA SCELTA DI SERRA

0431.60064 - 337.541000

I FASTI DI AQUILEIA PORTA SULL'ORIENTE

A 2200 ANNI DALLA FONDAZIONE
L'ARA PACIS OSPITA DA SABATO
LA MOSTRA CHE RACCONTA LA
CITTÀ CHE HA FATTO STORIA.

A PAG. 9



Accanto, il Foro Romano di Aquileia; in basso, da sinistra, piazza Capitolò e il bronzo "Testa del Vento"

COSÌ LA MOSTRA

Museo dell'Ara Pacis,
Lungotevere in Augusta,
tel. 06-0608. Orario: tutti i
giorni dalle 9.30 alle
19.30. Biglietti: 13 euro
(intero) - 11 euro (ridotto).
Da sabato 9 novembre e
fino al 1° dicembre.



ARA PACIS

GLI ANTICHI FASTI DI AQUILEIA DA 2200 ANNI PORTA SUI BALCANI

TRA CASCADE DI PREZIOSA AMBRA LAVORATA NELLE BOTTEGHE DELL'EPOCA E L'ICONA DI BRONZO "TESTA DEL VENTO", LA MOSTRA CHE INAUGURA SABATO RACCONTA LA STORIA DELLA CITTÀ RISORTA DOPO OGNI CADUTA

di **GIANLUCA DI FEO**

Quando Roma era forte, l'ha resa ricca. Il terminale della rotta che riforniva il mondo civilizzato di una materia preziosa quanto l'oro: l'ambra, la resina che imprigiona la luce, arrivava lì dai giacimenti del Baltico pronta per dare vita a gioielli meravigliosi. Quando Roma è stata minacciata, l'ha resa potente. Il porto sicuro più a nord per fronteggiare le orde dei barbari: una forza solida per accogliere le armate e gli stessi imperatori. Questi sono i fasti di Aquileia, il caposaldo che per quasi sei secoli ha spinto l'avanzata delle legioni oltre le Alpi, celebrati in occasione dei 2200 anni dalla fondazione nella mostra dell'Ara Pacis: "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente".

Una porta monumentale, per l'importanza degli edifici e delle fortificazione; per la ricchezza dei mercanti e

degli artigiani. Nelle sale dell'Ara Pacis lo testimonieranno le cascate di ambra, comprata grezza oltre il confine germanico e lavorata nelle botteghe di Aquileia. O al virtuosismo della Testa del Vento, il volto barbuto animato dal soffio irresistibile della Bora che sfidava le navi dirette ai suoi moli: è un'applique raffinata, ornamento forse destinato a uno di quei velieri o all'abitazione di un capitano di mare, fusa nei primi anni di vita della città.

L'esposizione racconta il senso di una storia, quell'orgoglio tutto friulano che ha visto Aquileia risorgere sempre dopo ogni

caduta. La peste che spinse Marco Aurelio a chiedere il l'intervento di Galeno, il medico spesso considerato l'inventore dei farmaci, non riuscì a piegarla. Neanche gli assedi dei pretendenti al trono imperiale, le cui ambizioni si sono spente molte volte sotto le sue torri, l'hanno distrutta. Persino quando Attila riuscì a fare breccia e devastarla, la vita non venne cancellata. Si dice che l'unno invincibile abbia ordinato di spargere il sale sulle rovine, ma pochi anni dopo la città si era già rialzata. Più piccola, ma non meno dinamica: un centro cristiano, presidio di civiltà bizantina

contro i longobardi insediati nell'entroterra. E poi altre metamorfosi, fino ai giorni d'oggi, che si materializzano nel video tridimensionale che riproduce la bellezza del suo anfiteatro e l'opulenza delle sue basiliche. Un'occasione unica, insomma, per conoscere una città che tanto ha contribuito alla grandezza di Roma. ◆



LE VISITE

È possibile prenotare delle visite guidate in gruppo telefonando al numero 06-0608 tutti i giorni dalle ore 9 alle 19. I percorsi sono disponibili in lingua italiana, inglese, francese, spagnola e tedesca.

Roma

La civiltà di Aquileia arriva all'Ara Pacis

«Nona tra le illustri città sarai chiamata, Aquileia, colonia italica che fronteggi i monti dell'Iliria, per le mura e per il porto famosissima». Così scriveva Ausonio nel I d.C. di quella città, nata appena due secoli prima, nel 181 a.C., concepita come avamposto della grande Roma ma subito tra le predilette di Augusto, crocevia di bellezza, culture, lingue, merci, popoli. Per festeggiare l'anniversario della sua fondazione, arriva nella capitale «Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente», mostra fino all'1 dicembre al Museo dell'Ara Pacis dedicata alle numerose

trasformazioni della città, al tempo punto più a nord della via dell'Ambrano nel Mediterraneo, oggi meta di oltre 200 mila visitatori l'anno solo nella sua Basilica dagli stupefacenti pavimenti a mosaico.

«Una mostra - spiega il Presidente della **Fondazione Aquileia**, Antonio Zanardi Landi - che racconta la capacità di rinascere della città. Ma anche la capacità di Roma di creare altre piccole "Rome" esterne, prima per conquistare e poi per dialogare con i territori circostanti. Aquileia è l'esempio più riuscito di interfaccia attivo verso il "diverso", di una vocazione al dialogo verso l'Africa, il vicino Oriente, i Balcani fino alla Mittleuropa. Quarta città dell'Impero per dinamismo, divenne porta d'ingresso non solo di merci ma anche di idee, modi di vedere, filosofie, religioni, saperi». La mostra - promossa da Roma Capitale e realizzata dalla **Fondazione Aquileia** con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo

Archeologico Nazionale di Aquileia - parte da un pezzo iconico come la celebre testa al vento, con i riccioli maschili scolpiti nel bronzo, in arrivo dal Museo Archeologico della città. «Non sappiamo esattamente quale fosse la sua funzione - raccontano i curatori Cristiano Tiusi e Marta Novello con don Alessio Geretti - perché fu ritrovata in un pozzo nell'area del Foro, durante uno scavo del 1988. Decontestualizzata, ma per fortuna, laggù, non venne fusa per riutilizzarne il bronzo».

Ecco poi la galleria di pezzi originali romani come la Stele funeraria del gladiatore Quinto Sossio Albo o i due mosaici raffiguranti i «pesci adriatici» e il pavone; collezioni di ambre preziose in gran parte da corredi funerari, 23 calchi di reperti realizzati nel 1937 per la Mostra Augustea della romanità (dal Museo della civiltà romana), il docu-film "Le tre vite di Aquileia" e le fotografie di Elio Ciol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MUSEO DELL'ARA PACIS
Aquileia 2200
**L'anniversario della città
 in 23 calchi del Novecento**

LA MOSTRA

Le larghe ciocche scomposte. La barba fitta che segue lievemente il movimento. La bocca semiaperta a suggerire un soffio. È una testa in bronzo di Venetio, forse Boreas, rinvenuta nel 1988 durante lo scavo di un pozzo del foro cittadino, uno dei simboli del ricco patrimonio di Aquileia esposto, in occasione dei 2200 anni dalla fondazione della città, nella mostra *Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente*, da oggi fino al primo dicembre presso il Museo dell'Ara Pacis.

Realizzata da **Fondazione Aquileia** con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, l'esposizione ricostruisce la storia del luogo, dall'antica città romana - è proprio il rapporto con Roma il cuore dell'iter - a quella bizantina e

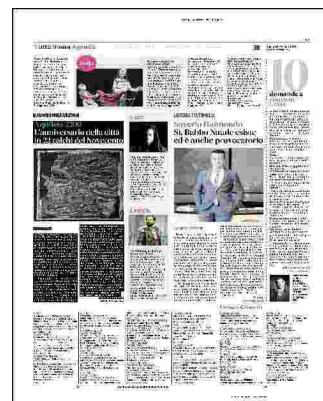
medievale, dal Patriarcato a quando fu parte dell'Impero Asburgico fino alla prima guerra mondiale e al dopoguerra.

Nel 1921, Aquileia fu teatro della cerimonia del Milite Ignoto, la cui salma fu poi portata a Roma: per la prima volta è esposto il tricolore, recentemente donato allo Stato, in cui fu avvolto il feretro. Il percorso corre tra 23 calchi realizzati nel 1937 per la mostra *Augustea della Romanità*, alcuni restaurati appositamente, e antichi reperti, come i mosaici, la stele funeraria di mirmillone con raffigurazione del gladiatore in armatura, una ricca collezione di oggetti in ambra, nonché un bassorilievo in pietra calcarea del IV secolo con l'abbraccio tra Pietro e Paolo. Completano l'iter 43 foto del maestro Elio Ciol e il docu-film *Le tre vite di Aquileia*.

► Museo dell'Ara Pacis, lungotevere in Augusta. Fino al 1 dicembre

Va leria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALL'ARA PACIS

I segreti di Aquileia, la porta di Roma verso l'Oriente

A 2200 anni dalla fondazione dell'antica metropoli una grande mostra la racconta Dalla prima città romana, a quella bizantina e medioevale, fino al periodo asburgico

DI CHIARA PROIETTI

In occasione dei 2200 anni dalla fondazione dell'antica città di Aquileia, Roma Capitale e il Museo dell'Ara Pacis celebrano la sua storia con una imponente mostra "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente" che sarà aperta al pubblico da oggi fino al 1° dicembre 2019.

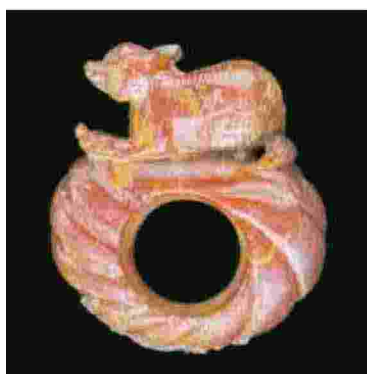
Un'esposizione di grande suggestione che racconta le tappe salienti della storia di Aquileia attraverso i preziosi reperti e testimonianze provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e dal Museo della Civiltà Romana. All'inaugurazione della mostra erano presenti Antonio Zanardi Landi, Ambasciatore e Presidente della Fondazione Aquileia, Luca Carbulotto, Direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, Maria Vittoria Marini Clarelli, Sovrintendente capitolina ai beni culturali di Roma Capitale, Massimiliano Fedriga, Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Vice Sindaco di Roma Capitale Luca Bergamo ed il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino. Promossa da Roma Capita-

le, Assessorato alla Crescita culturale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali - e realizzata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e con il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, la mostra ripercorre le numerose "trasformazioni" della città nei suoi momenti storicamente più significativi: dall'antica città romana, all'Aquileia bizantina e medioevale, fino al periodo in cui la città diventa parte dell'Impero Asburgico e agli anni della Prima Guerra Mondiale e del successivo dopoguerra. L'affascinante percorso, curato da Cristiano Tiussi, Direttore della Fondazione Aquileia, e da Marta Novello, Direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, pone l'accento sull'importanza del rapporto Aquileia-Roma e sulla straordinaria capacità di rigenerarsi della città, più volte risorta dopo invasioni, spoliazioni, guerre e terremoti. Una mostra portatrice di un messaggio originale, confermato dai reperti ed opere che segnano il percorso espositivo, che offre una suggestiva selezio-

ne di calchi in gesso e di oggetti preziosi, avvalendosi anche del supporto di strumenti multimediali. Tra le opere esposte: l'iconica "testa di Vento" bronzea, di ascendenza ellenistica, la "testa di vecchio", improntata a forte realismo, la stele funeraria del gladiatore, due eccezionali mosaici e diverse statue. Presente un'ampia collezione di oggetti in ambra, espressione di un artigianato artistico che si era sviluppato nella città, punto d'arrivo dell'antichissima "Via dell'Ambra" proveniente dal Baltico. Della mostra fanno parte inoltre 23 calchi di reperti aquileiesi provenienti dal Museo della Civiltà Romana e due spaccati storici sul Patriarcato di Aquileia e sul Milite Ignoto. Ad arricchire la mostra, 43 fotografie del grande Maestro friulano Elio Ciol. All'interno del percorso espositivo è prevista anche la proiezione di un estratto del docu-film "Le tre vite di Aquileia", che ripercorre duemila anni di storia di Aquileia attraverso ricostruzioni virtuali e filmati d'epoca concessi dall'Istituto Luce. Un biglietto integrato (intero 13 euro; ridotto 11 euro) consente di visitare il Museo dell'Ara Pacis e la Mostra su Aquileia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ I reperti

In alto, il mosaico con i pesci. A sinistra, l'anello del cagnolino. A destra, testa di anziano. Tre delle opere prestate dal Museo nazionale romano di Aquileia



Museo Ara Pacis

Lungotevere in Augusta, fino all'1 dicembre, tel. 060608

Mosaici, teste, amuleti 30 pezzi per un mese Così rivive Aquileia

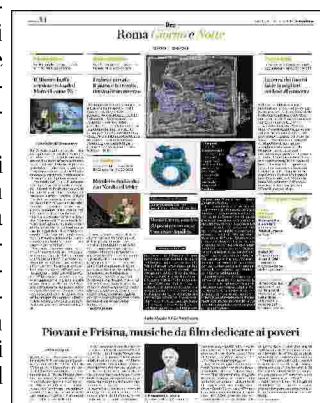
di Arianna Di Cori

Era l'avamposto di Roma nord-orientale, crocevia tra i Balcani e il centro dell'Europa, punto di arrivo della "via dell'ambra" proveniente dal Baltico. Aquileia rivive in una mostra-gioiello all'Ara Pacis dal titolo "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente" che, in occasione dei 2.200 anni dalla fondazione della città friuliana, ne ripercorre la storia e le numerose trasformazioni. Dall'Impero all'epoca bizantina, dal Patriarcato alla Prima guerra mondiale, con l'eccezionale presenza del tricolore che avvolse il feretro del Milite Ignoto che nel 1921 avrebbe

percorso l'Italia in treno fino a giungere a Roma.

Fondata nel 181 a.C, strategica città di porto («Il più a nord del Mediterraneo»), ha ricordato l'ambasciatore Antonio Zanardi Landi, presidente della [Fondazione Aquileia](#), la vivacità dei suoi scambi commerciali è evidente dalla ricchezza delle 30 opere prestate dal Museo archeologico nazionale della città, come l'iconica "testa di Vento" bronzea (casualmente ritrovata il secolo scorso in un pozzo), di ascendenza nettamente ellenistica, o la stele funeraria del gladiatore. E ancora raffinati oggetti in ambra: anelli, amuleti, piccole anfore per unguenti. Ma sono i mosaici - due sono stati fisicamente portati, raffiguranti pesci e un pavone, altri appaiono in splendide foto - a fare da protagonisti.

La delicatezza delle sfumature, i minuscoli tasselli, restituiscono la ricchezza e lo splendore di quella che non a caso veniva definita "l'altra Roma". «Una mostra fuori programma, che durerà solo un mese - spiega la Sovrintendente capitolina Maria Vittoria Marini Clarelli - a cui non abbiamo potuto dire di no per il suo grande valore».





► 9 novembre 2019

Aquileia, porta d'Oriente

Antica Roma | Nella capitale una mostra sulla colonia prediletta di Augusto

Nona tra le illustri città sarai chiamata, Aquileia, colonia italica che fronteggi i monti dell'Illiria, per le mura e per il porto famosissima». Così scriveva Ausonio nel I d.C. di quella città, nata appena due secoli prima, nel 181 a.C., concepita come avamposto della grande Roma ma subito tra le predilette di Augusto, crocevia di bellezza, culture, lingue, merci, popoli. Per festeggiare l'anniversario della sua fondazione, arriva nella capitale **Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente**, mostra fino all'1 dicembre al Museo dell'Ara Pacis dedicata alle numerose trasformazioni della città, al tempo punto più a nord della via

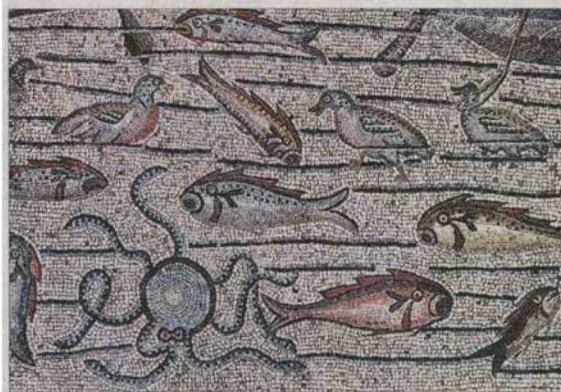
dell'Ambra nel Mediterraneo, oggi meta di oltre 200 mila visitatori l'anno solo nella sua Basilica dagli stupefacenti pavimenti a mosaico.

«Una mostra - spiega il Presidente della Fondazione Aquileia, **Antonio Zanardi Landi** - che racconta la capacità di rinascere della città. Ma anche la capacità di Roma di creare altre piccole "Rome" esterne, prima per conquistare e poi per dialogare con i territori circostanti. Aquileia è l'esempio più riuscito di interfaccia attivo verso il "diverso" di una vocazione al dialogo verso l'Africa, il vicino Oriente, i Balcani fino alla Mitteleuropa. Quarta città dell'Impero per dinamismo, divenne porta d'ingresso non solo di merci ma anche di

idee, modi di vedere, filosofie, religioni, saperi». E i segni di quegli scambi si leggono oggi nel viaggio nel tempo della mostra - promossa da Roma Capitale e realizzata dal-

la Fondazione Aquileia con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia - che parte da un pezzo iconico come la celebre testa al vento, con i riccioli maschili scolpiti nel bronzo, in arrivo dal Museo Archeologico della città. Ecco poi la galleria di pezzi originali romani come la Stele funeraria del gladiatore Quinto Sossio Albo o i due mosaici raffiguranti i «pesci adriatici» e il pavone; collezioni di ambre preziose in gran parte da corredi funerari, 23 calchi di reperti

realizzati nel 1937 per la Mostra Augustea della romanità, il docu-film *Le tre vite di Aquileia* e le fotografie di Elio Ciol. Si scopre così non solo la figlia dell'Impero, ma anche l'Aquileia bizantina e medioevale, il Patriarcato, il periodo sotto l'impero asburgico fino al dopoguerra e alla storia, non a tutti nota della scelta del Milite Ignoto, con l'esposizione per la prima volta del tricolore che avvolgeva il feretro del soldato scelto dalla madre di un caduto e disperso, Maria Bergamas, nella cerimonia alla Basilica di Aquileia nel 1921.



Un particolare di un mosaico in mostra a Roma su Aquileia

AQUILEIA GIOIELLO ROMANO

Da oggi all'Ara Pacis una grande rassegna sulla città friulana

MICHELLUT / PAG. 54



L'INAUGURAZIONE

DA OGGI FINO AL 1 DICEMBRE

Una grande mostra all'Ara Pacis: si celebra Aquileia gioiello romano

Il percorso è scandito da una ricca collezione di preziosi reperti archeologici. Non mancano le fotografie del maestro Elio Ciol e nuovi materiali multimediali

ELISA MICHELLUT

Roma celebra i 2200 anni dalla fondazione di Aquileia con una mostra al Museo dell'Ara Pacis. Da oggi fino al 1 dicembre un'esposizione di grande suggestione racconterà le tappe salienti della storia di Aquileia attraverso preziosi reperti provenienti dal Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e importanti testimonianze dal Museo della Civiltà Romana.

Promossa da Roma Capitale, assessorato alla crescita culturale Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e realizzata dalla **Fondazione Aquileia** in collaborazione con il Polo Museale Fvg e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, che ha prestato alcune opere d'arte di eccezionale valore, la mostra "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente" è stata presentata, ieri mattina, a Roma, alla presenza del presidente della Regione Massimiliano Fedriga e della Soprintendente capitolina, Maria Vittoria Marini Clarelli.

La mostra intende ripercorrere le numerose "trasformazioni" della città nei suoi momenti storicamente più significativi.

L'affascinante percorso è stato curato da Cristiano Tiussi, direttore della Fondazione, e da Marta Novello, direttrice del museo di Aquileia, con un contributo, per la parte fotografica, di don Alessio Geretti, curatore delle iniziative culturali di Illegio.

«Roma celebra Aquileia quale ricchezza nazionale – le parole del presidente della Regione Fedriga –. Per entrambe le città questa esposizione sarà un'opportunità di reciproca conoscenza. Questo luogo è una vetrina di cui Aquileia ha grande diritto, essendo stata una delle principali protagoniste della storia di Roma. Questa mostra è un'occasione per far conoscere Aquileia e tutto il Fvg. Così come Aquileia è stata la porta verso Oriente con la via dell'Ambra, anche la regione, attraverso la nuova via della Seta, è oggi riferimento principale verso quel mondo».

Un evento che sarà accompagnato da una serie di appun-

tamenti di promozione del territorio nella capitale. Il presidente della Fondazione, Antonio Zanardi Landi, ha aggiunto: «Siamo grati al Presidente Fedriga per averci sostenuto e accompagnato in questa iniziativa, che chiude le celebrazioni dei 2200 anni di Aquileia con questa mostra e con 12 eventi all'Ara Pacis destinati a raccontare la città di Aquileia con il coinvolgimento degli operatori e rappresentanti del mondo culturale, diplomatico e accademico». Zanardi Landi, ha ricordato che «Aquileia è stata interfaccia attiva della città capitolina nei confronti dell'Oriente e del Mediterraneo, per poi avere una pulsione missionaria nella diffusione del Cristianesimo, che la rese nuovamente protagonista per secoli».

Dell'originalità del messaggio che proviene dalle testimonianze del passato aquileiese sono prova i reperti e le opere che segnano il percorso espositivo, che offre una suggestiva selezione di calchi in gesso, modelli e preziosi pezzi originali, avvalendosi anche del supporto di strumenti multi-

mediali. Tra le diverse opere, alcune pregevolissime: l'iconica "testa di Vento" bronzea, la testa di vecchio, improntata a forte realismo, la bellissima stele funeraria del gladiatore, due eccezionali mosaici, rilievi marmorei e statue. È, inoltre, presente un'ampia e preziosa collezione di oggetti in ambra. Della mostra faranno anche parte 23 calchi di reperti aquileiesi realizzati nel 1937 in occasione della Mostra Augustea della Romanità, oggi custoditi al Museo della Civiltà Romana, alcuni restaurati per l'occasione grazie alla Fondazione. Ancora, nella sezione del Cristianesimo, un bassorilievo in pietra calcarea del IV secolo raffigurante l'abbraccio tra Pietro e Paolo, e, per concludere, due spaccati storici sul Patriarcato di Aquileia e sul Milite Ignoto. In quest'ultima sezione sarà esposto, per la prima volta recentemente donato allo Stato, il tricolore che avvolse, nella cerimonia in Basilica ad Aquileia nel 1921, il feretro del soldato scelto da Maria Bergamas per rappresentare tutte le vittime disperse in guerra.

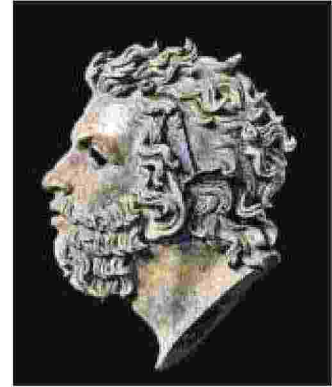
Al centro del percorso espositivo sono collocate 43 splendide fotografie del maestro friulano Elio Ciol. Sarà, infine, proiettato un estratto del docufilm "Le tre vite di Aquileia", realizzato da 3D produzioni.

L'eccezionalità dell'evento è stato richiamato anche nelle parole della Soprintendente capitolina, Maria Vittoria Marini Clarelli, del vicesindaco di Roma, Luca Bergamo, del direttore del Polo Museale Fvg,

Luca Caburlotto, e del sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino. L'esposizione ha il patrocinio del Ministero, il sostegno della Regione e la partecipazione della Società per la Conservazione della Basilica, dell'As-

sociazione Nazionale per Aquileia e della Cineteca del Friuli. L'evento è reso possibile grazie a PromoTurismoFvg, Camera di Commercio Pordenone-Udine e il supporto di Ferrovie dello Stato. —

BY NC ND DALCUN I DIRITTI RISERVATI



Un allestimento all'Ara Pacis nella mostra che rende omaggio alla grandezza di Aquileia (FOTOL. BECUZZI)



Romana, cristiana, bizantina: la lunga storia di Aquileia

Reperti archeologici e d'età moderna narrano la città che fu «porta» dell'Impero a nordest

Duemiladuecento anni di vita: prima, l'importante colonia romana fondata nel 181 avanti Cristo, quarta città dopo Roma, Milano e Capua, come ricordò il poeta Ausonio nel IV secolo. Poi, il centro di diffusione del Cristianesimo, l'epoca del Patriarcato, i cinque secoli sotto il dominio dell'Impero asburgico e infine il luogo-simbolo della Prima Guerra Mondiale...

Tante vite e una lunga storia, quella di Aquileia in Friuli-Venezia Giulia, da oggi raccontata in una mostra nel Museo dell'Ara Pacis che ai reperti archeologici affianca, esposta per la prima volta, anla bandiera tricolore originale, recentemente donata allo Stato, che avvolse, nel viaggio del 1921 dalla Basilica di Aquileia al Vit-

toriano, il feretro del Milite Ignoto, il soldato scelto dalla madre di un caduto e disperso in rappresentanza di tutte le vittime senza nome. Dietro al tricolore, scorrono in mostra le immagini di un commovente filmato, uno dei primi documenti cinematografici di cronaca, sull'itinerario che lo speciale convoglio ferroviario percorse dal Friuli all'Altare della Patria.

Curata da Cristiano Tiusi, direttore della **Fondazione Aquileia**, e da Marta Novello, responsabile del Museo nazionale della città, con il contributo di don Alessio Geretti, la mostra — dal titolo *Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Europa* — ripercorre le nu-

merose trasformazioni della città concepita come avamposto di Roma nel lembo estremo nord-orientale della penisola.

Tra le diverse opere — introdotte ieri da Maria Vittoria Marini Clarelli, sovrintendente capitolina, Massimiliano Fedriga, presidente della Regione Friuli, Antonio Zanardi Landi, presidente della **Fondazione Aquileia** e Luca Caburlotto, direttore del Polo museale Friuli Venezia Giulia — spiccano la misteriosa e straordinaria «Testa di Vento» bronzea, di ascendenza ellenistica e ritrovata nel fondo di un pozzo; il realistico ritratto di un anziano del I secolo avanti Cristo, la stele funeraria di un gladiatore *mirmillone* — dal caratteristico elmo che copriva interamente il volto — mosaici

raffiguranti «pesci adriatici» e un pavone, una Testa di Apollo con ancora tracce di policromia sui capelli. Di grande rilievo anche l'ampia collezione di oggetti in ambra, monili soprattutto, espressione di quell'artigianato artistico che si sviluppò nella città, punto d'arrivo dell'antichissima via dell'Ambraprovveniente dal Baltico, dove la resina fossile era raccolta.

In mostra anche 23 calchi di reperti aquileiesi realizzati nel 1937 in occasione della Mostra Augustea della Romanità, il bel bassorilievo in pietra calcarea del IV secolo raffigurante l'abbraccio tra Pietro e Paolo e i 43 scatti a tema Aquileia del fotografo friulano Elio Ciol.

Edoardo Sassi

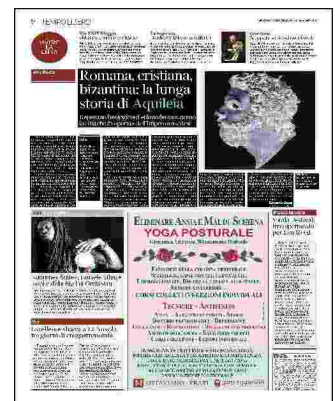
© RIPRODUZIONE RISERVATA

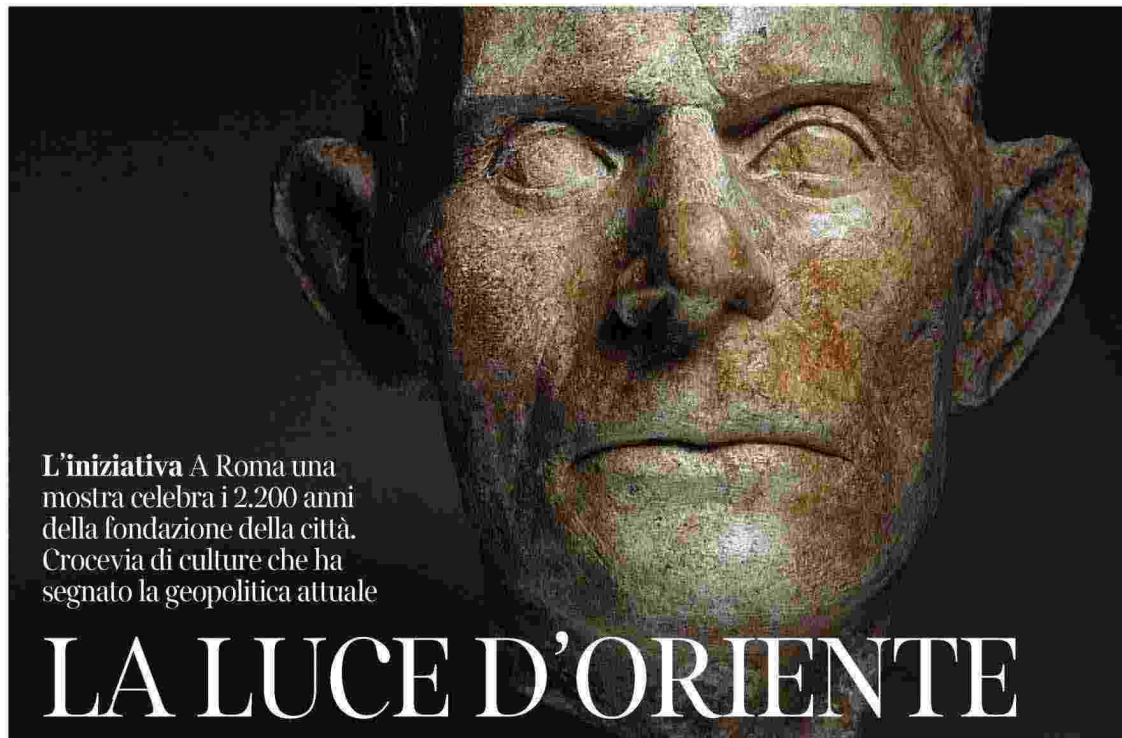
Info

● «Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente», Museo dell'Ara Pacis, lungotevere in Augusta, da oggi al 1 dicembre. Tutti i giorni 9.30-19.30. Intero: 13 euro; gratis con Mic card. Tel. 060608, arapacis.it



Simbolo
La testa di Vento in bronzo, dal Museo nazionale di Aquileia





L'iniziativa A Roma una mostra celebra i 2.200 anni della fondazione della città. Crocevia di culture che ha segnato la geopolitica attuale

LA LUCE D'ORIENTE

AQUILEIA

di **Edoardo Sassi**

Una bellissima testa bronzea raffigurante il Vento, ritrovata in fondo a un pozzo durante uno scavo del 1988, è l'immagine-simbolo della mostra che racconta la lunga storia di Aquileia, città del Friuli Venezia Giulia e importante colonia romana fondata nell'anno 181 avanti Cristo, allora avamposto a nord-est del nascente Impero e fondamentale crocevia di genti, merci, culture, popoli...

Duemila e duecento anni di vita — tante vite — di cui l'esposizione, allestita fino al primo dicembre nel Museo dell'Ara Pacis, ricostruisce le tappe salienti: Aquileia antica *Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente*, come recita il sottotitolo. Poi centro di diffusione del Cristianesimo, l'epoca del Patriarcato, i cin-

que secoli sotto il dominio dell'Impero asburgico e infine l'Aquileia luogo-simbolo della Prima guerra mondiale.

«La mostra — spiega il Presidente della **Fondazione Aquileia**, Antonio Zanardi Landi — racconta la capacità di rinascere della città. Ma anche la capacità di Roma di creare altre piccole "Rome" esterne, prima per conquistare e poi per dialogare con i territori circostanti. Aquileia è l'esempio più riuscito di interfaccia attivo verso il *diverso*, di una vocazione al dialogo verso l'Africa, il vicino Oriente, i Balcani fino alla Mitteleuropa. Quarta città dell'Impero per dinamismo, divenne porta d'ingresso non solo di merci ma anche di idee, modi di vedere, filosofie, religioni, saperi».

Una ricchezza che la mostra — titolo *Aquileia 2200*, organizzata per festeggiare l'anniversario della fondazione — riesce a evocare grazie alla presenza di alcuni straordina-

ri reperti archeologici: tra gli altri, il realistico *Ritratto di un anziano* del I secolo avanti Cristo, la stele funeraria del gladiatore *mirmillone* Quinto Sossio Albo — dal caratteristico elmo che copriva interamente il volto — i due mosaici raffiguranti «pesci adriatici» e un pavone e una *Testa di ve* la resina fossile era raccolta. Molti di questi reperti sono stati prestati dal Museo archeologico nazionale di Aquileia, uno dei promotori della rassegna, realizzata dalla **Fondazione Aquileia** in collaborazione con Roma Capitale e il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia.

Marta Novello, che del Museo di Aquileia è il direttore, è la curatrice, con Cristiano Tiuissi e don Alessio Geretti, di questo affascinante percorso che parte proprio dalla miste-

al dialogo verso l'Africa, il vicino Oriente, fino alla Mitteleuropa

riosa *Testa di Vento*, raffinato bassorilievo di un profilo maschile con ciocche di barba e capelli, possibile personificazione di *Boreas*: «Non sappiamo esattamente quale fosse la sua funzione — spiega Novello — perché la testa, probabilmente della fine del I secolo avanti Cristo e ancora permeata di gusto ellenistico, fu ritrovata in fondo a un pozzo, nell'area del Foro. Decontestualizzata dunque, ma per fortuna, trovandosi laggiù per secoli, mai fusa».

Zanardi Landi

«Per l'Impero, la città divenne una porta d'ingresso non solo di merci ma pure di idee»

Apertura

Qui c'è una vocazione

Apollo con ancora evidenti tracce di policromia.

Di grande rilievo, oltre ai 23 calchi di reperti realizzati nel 1937 per la Mostra Augustea (dal Museo della Civiltà romana della capitale), anche l'ampia collezione di oggetti in ambra. Monili soprattutto, in gran parte provenienti da arredi funerari ed espressione di quell'artigianato artistico che si sviluppò nella città, punto d'arrivo per secoli dell'antichissima Via dell'Ambr

proveniente dal Baltico, lì do-

Non solo archeologia. Dall'Aquileia antica — «Nona tra le illustri città sarai chiamata, colonia italica che fronteggi i monti dell'Illiria, per le mura e per il porto famosissima» com'ebbe a scrivere Ausonio — passando per l'epoca paleocristiana (bellissimo il bassorilievo in pietra calcarea del IV secolo raffigurante l'abbraccio tra i santi Pietro e Pa-

lo) e il Patriarcato, si giunge all'oggi, con le fotografie di Elio Ciol che ritraggono l'Aquileia monumentale. E una sezione specifica è dedicata al Novecento, al Primo conflitto mondiale e al Milite Ignoto. Esposta per la prima volta, dopo la recente donazione allo Stato, la bandiera tricolore che nel viaggio del 1921 dalla Basilica di Aquileia al Vittoriano av-

volse il feretro del Milite Ignoto, il soldato scelto dalla madre di un caduto disperso, Maria Bergamas, in rappresentanza di tutte le vittime senza nome.

Dietro alla bandiera scorrono ora le immagini di un commovente filmato, uno dei primi documenti cinematografici di cronaca, lungo l'itinerario che lo speciale convoglio ferroviario percorse dal Friuli all'Altare della Patria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● In foto, il Presidente della **Fondazione Aquileia** Antonio Zanardi Landi

● Fondata nel 181 a.C., Aquileia è stata avamposto di Roma nel lembo estremo Nord-Orientale della penisola, porto commerciale di primissimo piano, nonché città ricca e popolosa

● Aquileia è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco nel 1998. In Friuli ce ne sono altri due: Cividale, il punto di partenza dell'itinerario longobardo in Italia, e Palmanova, la città-fortezza a forma di stella a nove punte

● Nel cuore dell'antica Aquileia, attorno a piazza Capitol

il complesso basilicale: la Basilica dei Patriarchi, il Campanile, il Battistero e la Südhalle, il Cimitero degli Eroi, la Domus e il Palazzo episcopale

● Poi ci sono le aree archeologiche: il Foro romano, il porto fluviale, gli antichi mercati, le domus del fondo Cal, il Sepolcreto. Quindi il Museo Archeologico Nazionale e il Museo Paleocristiano

● Per altre informazioni: www.fondazioneaquileia.it



In mostra

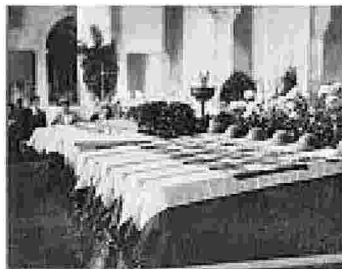
Sopra, la realistica «testa di vecchio» e, sotto, la «testa di Vento», in bronzo, due tra gli oggetti esposti all'Ara Pacis fino al 1° dicembre

La guida

Nelle sale dell'Ara Pacis fino al primo dicembre

In occasione dei 2.200 anni dalla fondazione dell'antica città di Aquileia, Roma Capitale e il Museo dell'Ara Pacis ne celebrano la storia con una mostra aperta fino al 1° dicembre 2019. Promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Crescita culturale — Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali e realizzata dalla [Fondazione Aquileia](#) in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, prestatore di alcune

opere di valore, la mostra **Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente** ha un percorso curato da Cristiano Tiusi e da Marta Novello, con un contributo di don Alessio Geretti. La mostra, che ha il patrocinio del MIBACT, ha il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, maggior finanziatore della [Fondazione Aquileia](#), e la partecipazione della Società per la Conservazione della Basilica, dell'Associazione Nazionale per Aquileia e della Cineteca del Friuli. È resa possibile anche grazie al sostegno di PromoTurismo FVG e della Camera di Commercio Pordenone-Udine nell'ambito del progetto Mirabilia. Con il contributo tecnico di Ferrovie dello Stato. Servizi museali: Zetema Progetto cultura. Siti: [arapacis.it](#); [museiincomune.it](#) e [zetema.it](#)



Il Milite Ignoto

Quel (commovente) viaggio verso la storia patria

La città di Aquileia ha alle spalle anche un'altra storia: alle 8 del mattino del 29 ottobre 1921 partì dalla stazione ferroviaria un treno che entrò nella storia. Era il convoglio che, in cinque giorni, portò la salma del Milite Ignoto a Roma per essere tumulata all'interno del Vittoriano il 4 novembre. Un viaggio attraverso cinque regioni dove centinaia di migliaia di persone lungo i binari resero omaggio a questo corpo senza nome, simbolo del sacrificio per la Patria. A scegliere la bara fu Maria Bergamas, che non aveva più rivisto suo figlio Antonio, morto sull'Altopiano di Asiago durante la Strafexpedition.



Un Tessellato con pesci



Riproduzioni di foglie d'alloro



Un anello in ambra

Le religioni

di Marco Garzonio

Presidio contro le eresie Qui il cristianesimo svoltò

La «porta verso Est» tenne a freno l'arianesimo e Ambrogio vinse

«Abbiamo sempre seguito l'organizzazione e la liturgia della chiesa di Alessandria e siamo stati indissolubilmente fedeli fino ad oggi alla sua comunione, secondo la tradizione dei padri». È un passo della lettera inviata nel 381 all'Imperatore dal Concilio di Aquileia, indetto per mettere al bando definitivamente l'eresia ariana, tenuta invece in grande considerazione a Corte.

Era far teologia ma anche cultura e politica parlare di fedeltà alla tradizione dei padri. Ribadiva che da sempre in quell'area, fatta di città, porto, contado, terra di mezzo tra

Oriente, mare, pianura padana, Alpi il cristianesimo aveva radici genuine. Il rimando era a San Marco, che qui avrebbe portato la Buona Novella proprio da Alessandria d'Egitto. E forse evocava influssi anteriori, alla luce anche della matrice giudaizzante rimasta nella cultura contadina. Questa nei secoli ha continuato ad onorare il riposo al sabato, non la domenica, tanto da immaginare una «Sancta Sabida».

Una «Santa Sabata» mai esistita, che poi però finì per incrociarsi nella devozione popolare coi festeggiamenti alla Madonna che alla vigilia della Pasqua piange la morte del Figlio e aspetta. Un nucleo potente di fede nella Resurrezione e nel potere generativo del femminile arrivata sino all'età moderna. Di recente, ad

esempio, ha avuto un vertice in Martini. Il successore di Ambrogio dedicò l'anno pastorale 2000-2001 a «La Madonna del Sabato santo». A Maria chiedeva l'aiuto di «una forza interiore di cui non è necessario essere coscienti» nel faticoso passaggio del Millennio (a settembre ci sarà l'attacco alle Torri Gemelle).

Ecco, Aquileia è un ponte tra il già da tramandare e il non ancora da immaginare, perché senza sogni non c'è futuro. Visivamente la capacità di unire si riscontra nell'arte di chiese e mosaici, nell'ambiente naturale. Spiritualmente l'ardita campata che lega il passato glorioso e ciò che il presente prepara per figli e nipoti si riscontra nel patrimonio di documenti e perso-

naggi che hanno fatto la storia del luogo, dell'Europa, dei rapporti di questa con Oriente e bacino del Mediterraneo. Già, perché ad Aquileia e nel suo Concilio è stata scritta una pagina fondamentale.

Se avesse prevalso Ario il cristianesimo avrebbe finito per essere una religione come altre, una di quelle dottrine misteriche che metevano successo in Oriente e che di lì alimentavano le attese di larghe masse. Si vivevano le traversie d'un passaggio drammatico tra un mondo in cui spiccava il tramonto, Roma, e il nuovo ancora indecifrabile, oscuro, marcato da violenza, corruzione, ingiustizie. Negando che Cristo fosse «consustanziale» al Padre, cioè non «da sempre» ma anche lui «creato», Ario minava la

ragione evangelizzatrice della Chiesa, erede e continuatrice di Cristo suo fondatore, mediatrice tra Dio e uomini.

Chiesa a propria volta madre come lo fu Maria, chiamata a tener viva la speranza annunciata che la Resurrezione si rinnova ogni giorno in noi e nel mondo. Per tanta tensione spirituale la Chiesa ha biso-

gno di alcune condizioni. Di quelle interne, la vicinanza ai protagonisti delle Beatitudini, è responsabile lei, dal Papa ai fedeli. La coerenza tra gesti e predicazione necessita però di liberarsi da collusioni, privilegi, compiacenze. Ecco, si deve ad Ambrogio, uno dei protagonisti del Concilio di Aquileia, l'autonomia della

Chiesa dal potere politico espressa nella formula moderna «libera Chiesa in libero Stato». Ambrogio lo sperimentò a Milano quattro anni dopo. Nel 385 dovette occupare le basiliche perché l'Imperatore gliene voleva togliere una per destinarla agli ariani.

Fu uno scontro epico: il vescovo col suo popolo difese la

libertà d'esercitare la fede ereditata dai Padri; la corte usò Ario per riaffermare d'aver potere e ultima parola. Nelle basiliche occupate ci si difese pregando in modo nuovo: nacquero gli Inni ambrosiani. La corte capì e non forzò la mano. Si dischiuse una prospettiva sempre in gioco. Il Concilio di Aquileia dava i suoi frutti.

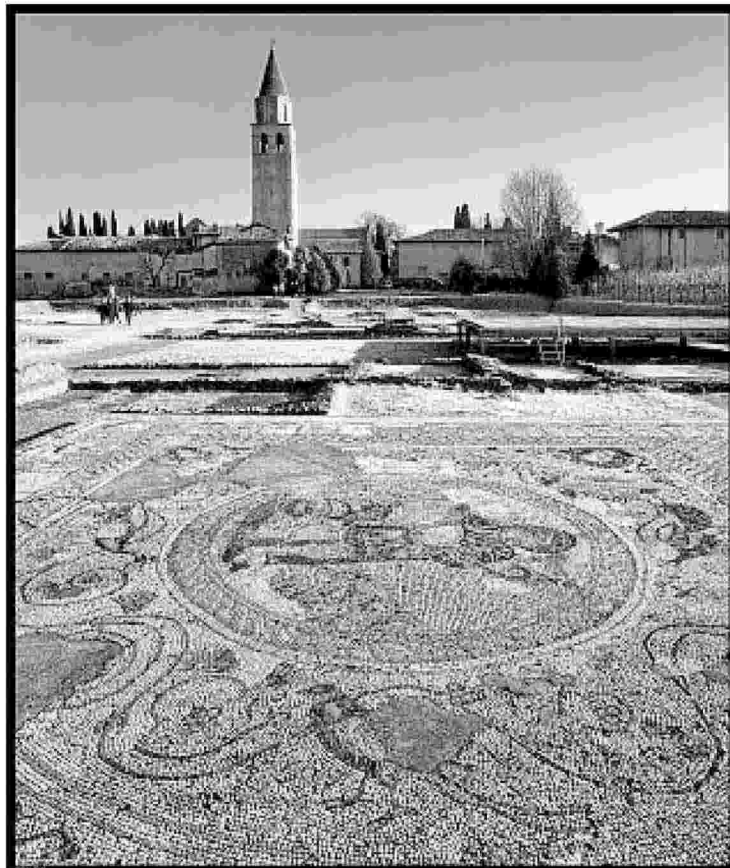
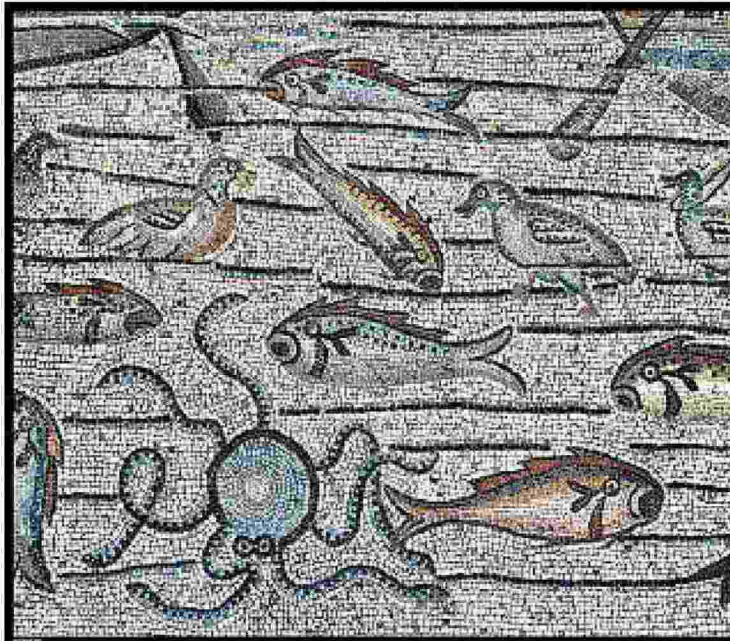
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi

● Negando che Cristo fosse «consustanziale» al Padre, cioè non «da sempre» ma anche lui «creato», Ario minava la ragione evangelizzatrice della Chiesa, erede e continuatrice di Cristo. Ambrogio col suo popolo difese la libertà d'esercitare la fede ereditata dai Padri. La corte non forzò la mano e ci fu una fase nuova

Documenti

Gli antichi mosaici romani nelle foto di Elio Ciol (sullo sfondo la basilica, XI sec., il più antico edificio cristiano dell'Italia Nord-Orientale)



Elio Ciol

«Io, Pasolini e quel mondo
ritratto in bianco e nero»Le radici friulane nei ricordi
del fotografo contadinodi **Marcello Parilli**

A Casarsa, in Friuli, i Ciol sono fotografi da tre generazioni. Ed Elio, 90 anni, è quello di mezzo e anche, per ora, il più famoso: «Sono praticamente nato in camera oscura e sono cresciuto aiutando mio padre a bottega, anche se il mio sogno era fare il meccanico — racconta —. Che voleva dire saper usare gli elementi chimici per sviluppo e stampa, imparare i segreti delle luci e della sala di posa, ma anche scattare foto a matrimoni e funerali, cioè il vero business. Quando moriva qualcuno, i parenti emigrati, impossibilitati a tornare, chiedevano un ritratto del morto. E io avevo imparato a rendere i defunti presentabili».

La mostra romana su Aquileia è abbellita da 43 notevoli fotografie in bianco e nero di Ciol, che lì è tornato spesso a

scattare nel corso della vita: «Mi ero innamorato dell'arte grazie alle bellissime conferenze del professor Mutinelli, direttore del museo archeologico di Cividale, e negli anni 60 diventai forse l'unico fotografo che ritraeva reperti e monumenti. Ancora oggi ho un archivio enorme sul tema e, per esempio, dopo il terremoto in Friuli del '76, alcune parti del centro storico di Venzone vennero ricostruite pietra su pietra grazie alle fotografie che avevo scattato per un libro».

Elio Ciol era comunque per

Il poeta

«Pier Paolo arrivava a Casarsa con la Callas. Doveva essere un segreto, ma invece...»

tutti il «fotografo contadino» e i suoi bianco e nero scattati nelle campagne e nelle vigne friulane sono considerati an-

cora oggi un riferimento tecnico assoluto: «Vado ancora fiero di quel soprannome. Casarsa era un paesino rurale, e io consideravo dei privilegiati tutti i miei amici che lavoravano nei campi e tra i filari, perché potevano cambiare mansione ogni giorno, mentre io passavo le ore al buio a sviluppare foto di dilettanti. Credo si capisca dalle mie foto che ero profondamente innamorato di quel mondo».

Anche Pier Paolo Pasolini era di Casarsa e Ciol lo conobbe: «Ero amico di suo cugino, aveva 7 anni più di noi. Tornava a Casarsa per le vacanze estive e lo ricordo ancora, sempre gentile, spiegarmi un San Sebastiano che stava disegnando in cortile. Negli anni lo fotografai spesso, anche quando venne a Casarsa con la Callas per farla conoscere alle zie. Doveva essere un segreto, e invece c'era tutto il paese in piazza ad aspettarli, tanto che lei quasi non voleva scendere dalla macchina».

Per l'alta qualità e il forte

impatto delle sue opere, Elio Ciol è considerato un maestro in tutto il mondo e particolarmente apprezzato in Russia. Le sue fotografie si trovano nelle collezioni del Metropolitan di New York come del

Il futuro

«Il mio mestiere sta scomparendo perché oggi la macchina fa tutto da sola»

Victoria and Albert Museum di Londra, del Museo internazionale della fotografia di Rochester o dell'Arts Institute di Chicago.

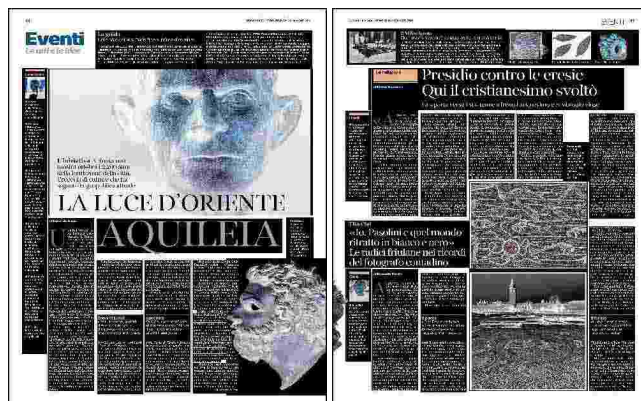
Ma cosa pensa della rivoluzione digitale? «Il mestiere del fotografo sta scomparendo perché la macchina fa tutto da sola. L'immagine costa meno fatica e così ha perso d'importanza. C'è il rischio che uno non si ricordi nemmeno più cos'ha scattato il giorno prima e dove l'ha messo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

monumenti e reperti antichi. Le sue foto sono entrate nelle collezioni dei principali musei

Chi è

● **Elio Ciol** (1929) è considerato un maestro del bianco e nero. È noto in tutto il mondo per i paesaggi rurali del suo Friuli e le foto di



BASSA

L'evento Inaugurata all'Ara Pacis la mostra sui 2200 anni della «colonia italica». Resta aperta fino al 1° dicembre

Roma celebra Aquileia

«**R**oma celebra Aquileia quale ricchezza nazionale così che, per entrambe le città, questa esposizione sarà un'opportunità di reciproca conoscenza». Così il governatore della Regione, Massimiliano Fedriga, volato a Roma, venerdì 8 novembre per l'inaugurazione della mostra «Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente», negli spazi museali dell'Ara Pacis, alla quale ha preso parte anche il vice sindaco di Roma Capitale, Luca Bergamo. «Questo luogo - ha aggiunto - è una vetrina di cui Aquileia ha pieno diritto essendo stata una delle principali protagoniste della storia di Roma. La rassegna - ha proseguito - è un'occasione per far conoscere Aquileia agli italiani e con essa tutto il Friuli-Venezia Giulia». L'esposizione - che resterà aperta al pubblico fino a domenica 1 dicembre - per celebrare i 2 mila e 200 anni dalla fondazione dell'antica città, è stata realizzata dalla **Fondazione Aquileia** in collaborazione con il Polo Museale del Fvg e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia (prestatore di alcune opere d'arte di eccezionale valore), con il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo e il sostegno di Regione e Roma Capitale. E il governatore Fedriga ha voluto sottolineare proprio il grande impegno della **Fondazione Aquileia** e del suo presidente Antonio Zanardi Landi - presente a Roma insieme al direttore del Polo Museale del Friuli-



Una delle sale espositive all'Ara Pacis



All'inaugurazione erano presenti anche Massimiliano Fedriga e Antonio Zanardi Landi

V.G., Luca Caburlotto, e al sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino -, nel portare a compimento l'allestimento dell'esposizione a tempi di record, in solo 10 settimane. Mostra che sarà accompagnata da una serie di appuntamenti di promozione del territorio friulano nella Capitale «perché - ha aggiunto il governatore - questa deve essere l'occasione per evidenziare la strategicità nazionale del sito archeologico, colta anche dall'Amministrazione comunale che sta riversando un grande impegno nel fare di Aquileia un sistema turistico integrato». Dal canto suo l'ambasciatore Zanardi Landi si è voluto soffermare sul messaggio di cui è portatrice la città friulana, definendolo «particolarmente ricco e interessante» e che «andava condotto nel cuore

della romanità. Roma ha avuto la capacità di creare altre Roma ai confini dell'impero per dialogare con altri popoli. Aquileia - ha aggiunto - è stata così interfaccia attiva della città capitolina nei confronti dell'Oriente e del Mediterraneo, per poi avere una pulsione missionaria nella diffusione del Cristianesimo che la rese nuovamente protagonista per secoli». Il suggestivo percorso espositivo - curato da Cristiano Tiuissi, direttore della **Fondazione Aquileia**, e da Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, con un contributo di don Alessio Geretti -, attraverso reperti archeologici, immagini multimediali, fotografie, ricostruzioni tridimensionali e filmati, accompagna il visitatore attraverso le numerose trasformazioni della città nei suoi momenti storicamente più significativi: l'antica città romana fondata nel 181 a.C. come avamposto di Roma nel lembo estremo nord-orientale della penisola, l'Aquileia bizantina e medioevale, il Patriarcato, fino a giungere al periodo in cui fu parte dell'Impero Asburgico e, infine, agli anni della Prima Guerra Mondiale e del successivo dopoguerra.



Particolare di una delle foto in mostra del maestro Elio Giol

Il legame tra Aquileia e Roma, inoltre, si rinnova nello stesso allestimento che si compone anche di 23 calchi di reperti aquileiesi realizzati nel 1937 in occasione della Mostra Augustea della Romanità, in cui Aquileia fu la città più rappresentata insieme a Ostia e Pompei. I calchi sono oggi custoditi nel Museo della Civiltà Romana e

alcuni di essi sono stati restaurati per l'occasione grazie al sostegno della **Fondazione Aquileia**. Ad esaltare l'emozione trasmessa dai reperti antichi ci sono, infine, gli scatti di Aquileia del maestro Elio Giol e gli inserti multimediali realizzati con il contributo dell'Istituto Luce e Sky Arte.

Monika Pascolo

Rivignano. Banda dello Stella da 30 anni

Nel Duomo di Rivignano, sabato 16 novembre, con inizio alle 20.30, è in programma il concerto con protagonista la Banda musicale dello Stella, in occasione del 30° anno di fondazione. Dirige il maestro Flavio Sgubin. Presenta Vanessa Vello. L'iniziativa è promossa in collaborazione con il Coro parrocchiale «San Lorenzo», diretto da Serena Dall'Ò.

TROVAROMA 33

LE INAUGURAZIONI

Giancarlo Sciannella

A tre anni dalla scomparsa, una mostra antologica ricorda Giancarlo Sciannella (1943-2016), maestro della ceramica, rappresentativo delle ricerche plastiche contemporanee. L'omaggio a lui dedicato propone, per la cura di Simone Battiato, dodici sculture che tracciano alcuni momenti tra i più significativi della produzione tra 1980 e 2013.

MERCATI DI TRAIANO, via IV Novembre 94; tel. 060608. Orario: 9,30-19,30; dal 15, alle ore 17,30, e fino al 16 febbraio.

Bauhaus Contemporary

Ovvero "Riflessioni fotografiche sul Bauhaus e i suoi rappresentanti ungheresi": rassegna fotografica che vuole sottolineare, con le opere di quindici autori magiari, il persistere di linee e dettami della scuola del Bauhaus nella scena contemporanea ungherese. A cura di Krisztina Löbl.

ACCADEMIA D'UNGHERIA, Palazzo Falconieri, via Giulia 1; tel. 06-6889671. Orario: 10-19; chiuso sabato e festivi; fino al 13 dicembre.

Ilias Georgiadis

"Over.State". Personale di Ilias Georgiadis (1990), giovane fotografo di origine greca, con una vasta selezione di immagini in bianco e nero a testimonianza di una ricerca che utilizza la fotografia come mezzo introspettivo. A cura di Michele Corleone.

OFFICINE FOTOGRAFICHE ROMA, via G. Libetta 1; tel. 06-97274721. Orario: 10-13,30; 15,30-19; chiuso sabato e festivi; dal 14, alle ore 19, e fino al 6 dicembre.

Sicioldr

"At the Threshold", letteralmente "sulla soglia", indica le componenti di natura onirica, visionaria, surreale e di liberazione dell'inconscio dei temi trattati dalla pittura di sapienza e modi antichi di Sicioldr, al secolo Alessandro Bianchi (Tarquinia 1990).

RVB Arts, via delle Zoccollette 28; tel. 335-1633518. Orario: 11-13; 16-19,30; chiuso lunedì e festivi; fino al 3 dicembre.

Virginia Ryan

A cura di Anna Cochetti, l'installazione "Volta" (Tomare, in portoghese) composta con fotografie, documenti, materiali di memoria da Virginia Ryan (1956), australiana di origine, naturalizzata italiana da decenni.

STUDIO POERIO, via A. Poerio 16B; tel. 328-8698229. Orario: martedì e mercoledì 10,30-13,30; giovedì e venerdì

16,30-19,30; dal 17, alle ore 11, e fino al 30 novembre.

Isabella Ducrot - Claire de Virieu

Fotografia e pittura in un incontro e contrappunto tra due nomi ben noti con le loro opere più recenti; tra gli scatti di Claire de Virieu (Parigi 1948), celebre indagatrice della natura, e le pitture di Isabella Ducrot (Napoli 1931). A cura di Nora Iosia e Daina Maja Titonel.

MAC MAJA ARTE CONTEMPORANEA, via di Monserrato 30; tel. 06-68804621. Orario: 15,30-20; sabato 11-13; 15-19,30; chiuso lunedì e festivi; dal 14, alle ore 18, e fino al 18 gennaio.

Apolidi - Identità non disperse

Il tema delle migrazioni declinato da molteplici punti di vista nella collettiva curata da Antonietta Campilongo. Espongono, tra i tanti, Giusy Lauriola, Giorgio Ortona, Marco Billeri, Anna Tonelli, Roberto Malini... Inaugurazione con performance di Loredana Raciti, Artisti&Innocenti, Eugenia Serafini.

PALAZZO MERULANA, via Merulana 121; tel. 06-39967800. Orario: 10-20; chiuso martedì; dal 20, alle ore 18, e fino all'8 dicembre.

LE GRANDI MOSTRE

Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente

In celebrazione dei 2200 anni dalla fondazione, la mostra ripercorre i 2200 anni di storia di Aquileia, uno dei maggiori centri della romanità imperiale in Italia, oggi piccolo comune del Friuli. Curata da Cristiano Tiusi, direttore della **Fondazione Aquileia**, e da Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, l'esposizione dispiega numeroso e ricco materiale archeologico e testimonianze del significante e strategico ruolo della città e la sua evoluzione fino ai nostri giorni.

MUSEO DELL'ARA PACIS, Lungotevere in Augusta, tel. 06-0608. Orario: 9,30-19,30; fino al 1° dicembre.

Archivio Bellosguardo

Progetto ideato da Alessandro Imbriaco, fotografo, col fine di creare un archivio fotografico che valorizzi l'identità e conservi memoria dei luoghi e del territorio. La mostra propone due sezioni: "Fotografie di Famiglia" con originali concessi da molti nuclei familiari e "Produzione Contemporanea" con gli scatti di cinque giovani fotografi.

COMPLESSO DEL S. MICHELE A RIPA, via di San Michele 18; tel. 06-585521.

Orario: lunedì-giovedì e domenica 11-19; venerdì e sabato 11-22; fino al 31 gennaio.

Alfredo Pirri

L'opera presentata, dal titolo "Compagni e Angeli", consiste in una installazione ambientale (e disegni relativi): una sorta di muro di colorati pannelli di plexiglas, montati su telai di ferro, che taglia l'accesso alla cavea all'aperto dell'Auditorium e, a mo' di quinta, ne suddivide lo spazio.

AUDITORIUM, viale P. de Coubertin 30; tel. 06-802411. Orario: 11-18; festivi 10-18; mostra disegni 17-21; sabato e festivi 11-21; fino al 1° dicembre.

Giovanni Anselmo

Giovanni Anselmo occupa le sale di Palazzo Carpegna con una retrospettiva formata da un insieme di oltre venticinque opere che ripercorrono l'intero tragitto della sua attività.

ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA - PALAZZO CARPEGNA, piazza dell'Accademia Nazionale di San Luca 77; tel. 06-6790324. Orario: 10-19; chiuso festivi; fino al 31 gennaio.

Corrado Cagli

La vastità delle esperienze di Corrado Cagli (1910-1976), uno dei maestri del Novecento, è oggetto dell'ampia mostra che, a cura di Bruno Corà, dispiega un repertorio ricco di quasi duecento tra dipinti, sculture, grafiche, arazzi, bozzetti.

PALAZZO CIPOLLA, via del Corso 320; tel. 06-62288877. Orario: 10-20; chiuso lunedì; fino al 6 gennaio.

Un'Antichità moderna

Da più anni il Louvre è impegnato nel restauro e rivalutazione della sua gipsoteca, ricca di oltre mille calchi di arte antica. Da qui proviene la maggioranza degli ottanta e più modelli in mostra (gli altri da Villa Medici e dal Museo d'Arte Classica della Sapienza).

ACCADEMIA DI FRANCIA, VILLA MEDICI, viale della Trinità dei Monti 1; tel. 06-67611. Orario: 9,30 - 19; fino al 1° marzo.

Elisa Montessori

Una mostra dedicata a Elisa Montessori (1931), nell'occasione della donazione di un gruppo di dipinti dalla stessa conferiti alla Galleria d'Arte Moderna.

GALLERIA D'ARTE MODERNA DI ROMA, via F. Crispi 24; tel. 060608. Orario: 10-18,30; chiuso lunedì; fino al 10 dicembre.

Taccuini Romani

"Vedute di Diego Angeli. Visioni di Simona Filippini". Non un confronto, ma un accostamento tra una raccolta di dipinti

di piccolo formato ad opera di Diego Angeli (1869-1937) e le polaroid scattate da Simona Filippini. Trait d'union della mostra la città con i suoi dintorni.

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE, piazza di S. Egidio 1B; tel. 060608. Orario: 9-19; fino al 23 febbraio.

Doppio singolare

Il titolo della mostra promossa dalla Fondazione Alda Fendi si riferisce alle figure di Luis Buñuel e Man Ray che qui rivivono, sotto la cura di Raffaele Curi, nella proiezione dei film del primo e, del secondo, nella serie di ritratti in bianco e nero ad opera di un giovanissimo Dino Pedriali. In esposizione due installazioni del curatore.

RHINOCEROS - FONDAZIONE ALDA FENDI, via dei Cerchi 21, tel. 340-6430435. Orario: 12-24; chiuso lunedì; fino al 10 dicembre.

Valadier. Splendore nella Roma del Settecento

Grande mostra monografica che prende in esame la figura di Luigi Valadier che fu architetto, orafo, fonditore e decoratore tra i più ricercati della sua epoca e interprete sopraffino del gusto che si andava formando a Roma nella seconda metà del XVIII secolo.

GALLERIA BORGHESE, piazzale Scipione Borghese 5; tel. 06-8413979. Prenotazione obbligatoria 06-32810; Orario: 9-19; giovedì 9-21; venerdì 9-22 e sabato 9-23; chiuso lunedì; fino al 2 febbraio.

Episodios

Uno spaccato della fotografia contemporanea uruguayana in più di quaranta stampe a colori e bianco/nero di 9 autori: Natalia Ayala, Pablo Guidali, Irina Raffo, Federico Rubio, Cecilia Vidal, Francisco Supervielle, Karin Topolanski, Diego Vidart, Álvaro Zinno.

ISTITUTO CERVANTES, Sala Dalí, piazza Navona 91; tel. 06-6861871. Orario: 16-20; chiuso lunedì, martedì e festivi; fino all'11 gennaio.

L'enigma del reale. Ritratti e nature morte dalla Collezione Poletti e dalle Gallerie Nazionali Barberini Corsini

La mostra prende in esame la raccolta formata a partire dagli anni Cinquanta da Geo Poletti (1926-2012). Da questa provengono trenta opere, dipinti di grande qualità pittorica i cui studi hanno consentito la loro collocazione in ambito napoletano di metà del Seicento.

GALLERIA CORSINI, via della Lungara 10, tel. 06-68802323. Orario: 8,30 -19,30, martedì chiuso; fino al 1° gennaio.

L'EVENTO Aquileia torna a Roma dopo 2200 anni

In occasione dei 2.200 anni dalla fondazione dell'antica città di Aquileia, Roma Capitale e il Museo dell'Ara Pacis ne celebrano la storia con un'imponente mostra in programma fino al 1° dicembre, realizzata dalla **Fondazione Aquileia** in collaborazione con il Polo Museale del Fvg e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, prestatore di opere di eccezionale valore. *Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente* ripercorre le numerose trasformazioni della città nei suoi momenti più significativi: l'antica città romana, l'Aquileia bizantina e medioevale e il Patriarcato, sino a giungere al periodo in cui la città fu parte dell'Impero Asburgico e infine agli anni della Grande guerra e quelli successivi. Il percorso,



La 'testa di Vento' nella foto di Elio Ciol

curato da **Cristiano Tiussi** e **Marta Novello** con un contributo di don **Alessio Geretti**, pone l'accento sull'importanza del rapporto Aquileia-Roma e sulla straordinaria capacità di rigenerarsi di una città più volte risorta dopo invasioni, spoliazioni, guerre e terremoti. Tra le opere, l'iconica 'testa di Vento' bronzea, la stele funeraria del gladiatore, due eccezionali mosaici, rilievi marmorei e statue, un'ampia collezione di oggetti in ambra, 23 calchi di reperti aquileiesi realizzati nel 1937 e restaurati per l'occasione, oltre a 43 fotografie del maestro friulano **Elio Ciol**, che da decenni coglie l'essenza degli antichi oggetti e dei resti monumentali tuttora visibili, fornendo un apporto documentario emozionante e vivido di Aquileia.



AQUILEIA TRE VITE

Capitale ai confini dell'Impero

Dall'a fondazione romana al secondo dopoguerra, in mostra all'Ara Pacis

Valentina Catini

Aquileia 2200. Porta di Roma verso Balcani e l'Oriente, è la mostra promossa da Roma Capitale e organizzata dalla **Fondazione Aquileia** in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, con il patrocinio del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, in corso al Museo dell'Ara Pacis.

La mostra vuole ripercorrere tutto le trasformazioni della città nei suoi momenti storicamente più rilevanti, dall'antica città romana, fino agli anni della prima guerra mondiale e del successivo dopoguerra. Tale percorso, curato da Cristiano Tiussi, Direttore della **Fondazione Aquileia**, da Marta Novello Diret-



trice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, con il contributo di don Alessio Geretti, si focalizza sul rapporto tra Aquileia e Roma e sulla capacità di trasformazione che questa città ha avuto nel tempo, più volte colpita dalle invasioni e dalle guerre. Molte sono le opere provenienti dal Museo Archeologico Nazionale

di Aquileia e dal Museo della civiltà Romana: la testa di vento bronzea, la testa di vecchio, la stele funeraria del gladiatore, due mosaici, 23 calchi di reperti aquileiesi realizzati nel 1937, una vasta collezione di oggetti in ambra. Saranno presenti anche 45 fotografie Di Elio Cioli, famoso fotografo friuliano che da anni coglie l'es-

senza di oggetti e resti monumentali di Aquileia. All'interno del percorso espositivo, verrà proiettato un documentario *Le tre vite di Aquileia* che vedrà la ricostruzione dei duemila anni di storia della città attraverso interviste, ricostruzioni virtuali e filmati d'epoca concessi dall'Istituto Luce.

riproduzione riservata ®

La mostra "Aquileia 2200 Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente, al museo dell'Ara Pacis, Itevere in Augusta (ang. via Tomacelli), fino 1/12, ingr. 11-13 euro, www.arapacis.it A lato, Rilievo con scena di torchiatura, Aquileia, Museo Archeologico Nazionale (III secolo d.C., foto L. Beccuzzi)

AQUILEIA**Il Rotary inaugura
le iniziative
nella capitale**

“Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l’Oriente”, la mostra inaugurata all’Ara Pacis, a Roma, organizzata da **Fondazione Aquileia**, Polo Museale e promossa da Roma Capitale, diventa, durante il mese di novembre, palcoscenico per numerose iniziative collaterali. Lunedì ci sarà una serata con visita esclusiva alla mostra organizzata dal Rotary Club Aquileia Cervignano Palmanova, che riunirà i soci dei Rotary romani. Martedì, invece, la **Fondazione Aquileia** ha previsto una serata che coinvolgerà il mondo accademico, quello dell’archeologia e le istituzioni culturali straniere attive a Roma. Mercoledì sarà presentato in anteprima il film sui 2200 anni di Aquileia mentre nel fine settimana, il 23 e 24 novembre, Aquileia presenterà, su iniziativa del Comune della città romana e grazie all’associazione imprenditori, il meglio delle produzioni e l’offerta di ricettività turistica di Aquileia e dei Comuni limitrofi.



AQUILEIA

Il Rotary inaugura le iniziative nella capitale

“Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l’Oriente”, la mostra inaugurata all’Ara Pacis, a Roma, organizzata da **Fondazione Aquileia**, Polo Museale e promossa da Roma Capitale, diventa, durante il mese di novembre, palcoscenico per numerose iniziative collaterali. Lunedì ci sarà una serata con visita esclusiva alla mostra organizzata dal Rotary Club Aquileia Cervignano Palmanna, che riunirà i soci dei Rotary romani. Martedì, invece, la **Fondazione Aquileia** ha previsto una serata che coinvolgerà il mondo accademico, quello dell’archeologia e le istituzioni culturali straniere attive a Roma. Mercoledì sarà presentato in anteprima il film sui 2200 anni di Aquileia mentre nel fine settimana, il 23 e 24 novembre, Aquileia presenterà, su iniziativa del Comune della città romana e grazie all’associazione imprenditori, il meglio delle produzioni e l’offerta di ricettività turistica di Aquileia e dei Comuni limitrofi.

Velocità e incidenti arriva il giro di vite Il Comune acquista 8 autovelox per 7 vie

Larredopiu **MOBILI SUBITO SALDO a GENNAIO 2021**

QUALITÀ & DESIGN. Gli acquisti entro l'anno o il saldo dopo un anno. COSTI & QUALITÀ. I mobili. SPREMI & SCONTI. I loro prezzi. I servizi.

TEL. 0432 971400
 TEL. 350 6864279

Archeologia**I 2200 anni di Aquileia festeggiati all'Ara Pacis**

Cinzia Del Maso

La città di Aquileia compie 2200 anni e li festeggia presentandosi, spavalda, con una mostra e tante iniziative nel cuore dell'urbe, al Museo dell'Ara Pacis. Quasi non teme il confronto con Roma, lei che ancora nel IV secolo d.C. era la quarta città dell'impero. E narra la sua importante storia di avamposto militare nel nord-est, alla fondazione, e poi di grande porto commerciale, il più settentrionale del Mediterraneo, sbocco al mare delle terre danubiane e non solo. Nell'area di Aquileia giungeva sin dalla preistoria la via dell'ambra, proveniente dall'estremo nord europeo, e giustamente la mostra si chiude con preziosissimi oggetti d'ambra prodotti dalle officine aquileiesi. Si ammira poi la straordinaria testa di bronzo di Vento che da sola vale la visita, testimonianza di quanto l'arte ellenistica fosse diffusa in città. Ma anche il singolare ritratto di anziano scolpito nella stalattite carsica, che rivela invece i legami con il realismo tipicamente romano. E poi sculture, rilievi e mosaici, affiancati dalle molte copie di meraviglie aquileiesi realizzate nel 1937 per la Mostra augustea della romanità. Si parla anche del Patriarcato di Aquileia e della sua importanza nella diffusione del Cristianesimo mostrando, tra l'altro, immagini della famosissima Basilica col mosaico paleocristiano più grande al mondo. Anche se lo scopo della mostra è raccontare tutto quel che c'è ad Aquileia, oltre la Basilica. Un messaggio rivolto agli italiani che conoscono ancora troppo poco le meraviglie di casa propria. Basti pensare che quest'estate il museo ha venduto un numero considerevole cataloghi in lingua tedesca. Il rapporto italiano-tedesco non quadra. Italiani, andate ad Aquileia che merita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AQUILEIA 2020. PORTA DI ROMA VERSO I BALCANI E L'ORIENTE
Roma, Museo dell'Ara Pacis
cura di Marta Novello e Cristiano Tiussi, fino al 1° dicembre.
Info: www.fondazioneaquileia.it;
www.arapacis.it



Reperto Una testa in bronzo proveniente dal Museo Archeologico Nazionale di Aquileia



IL DOCUMENTARIO

Un docufilm sulla storia di Aquileia Tutto esaurito per la prima a Roma

Tutto esaurito e proiezione ripetuta, mercoledì sera, al Museo dell'Ara Pacis, a Roma, nell'ambito della mostra "Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente" per l'anteprima de "Le tre vite di Aquileia", il docufilm voluto dalla **Fondazione Aquileia** per far conoscere al grande pubblico la storia millenaria della città divenuta patrimonio Unesco nel 1998 e realizzato da 3D Produzioni in collaborazione con Sky Arte e Istituto Luce Cinecittà, con la regia di Giovanni Piscaglia.

Sono intervenuti alla presentazione Antonio Zanardi Landi, presidente della **Fondazione Aquileia**, Roberto Pisoni, direttore di Sky Arte, Roberto Cicutto, presidente di Istituto Luce Cinecittà, Didi Gnoc-

chi, direttore di 3D Produzioni, Orietta Rossini, direttrice del Museo dell'Ara Pacis e Giovanni Piscaglia, regista.

Il film, che è stato trasmesso da Sky Arte ieri e che sarà riproposto in replica, «è uno dei tre prodotti realizzati da 3D per Aquileia – come ha ricordato il presidente Zanardi Landi –. Ci sarà, infatti, un filmato da 25 minuti destinato ad accogliere i visitatori e le scuole ad Aquileia e un trailer da 3 minuti che sarà trasmesso negli Uffici Visti sparsi nel mondo, a partire dalla Federazione Russa, per offrire potenziali spunti di visita ai viaggiatori».

Il regista Piscaglia ha spiegato: «Aquileia è una città dalle tante anime, che ha vissuto da protagonista stagioni storiche di primaria importanza per l'Italia ed è stata una sfida rac-

contarla attraverso un film capace di restituire la complessità dell'eredità storica di Aquileia e la vitalità della grande città cosmopolita che fu nei secoli passati. Non solo storia antica, la città viene raccontata fino ai giorni nostri indagando il modo in cui la storia è diventata oggetto di studio, scavo, musealizzazione e tutela».

Il documentario prevede uno sviluppo secondo una generale linea cronologica, sulla quale si aprono parentesi tematiche che approfondiscono di volta in volta diversi argomenti. A guidarci nel viaggio sono gli interventi degli esperti e di chi quotidianamente lavora per valorizzare il suo patrimonio. Le riprese del film sono state effettuate su concessione del Polo Museale del Fvg

– Museo Archeologico Nazionale e Soprintendenza per i Beni Archeologici e del Paesaggio del Fvg, grazie all'impulso e al coordinamento della Fondazione e con la collaborazione del Comune di Aquileia, della Società per la Conservazione della Basilica e delle Università, che continuano a portare avanti gli scavi sul territorio dell'antica città romana.

Il film sarà proiettato prossimamente anche ad Aquileia durante una presentazione ai cittadini, in attesa poi di essere presentato a Firenze e all'Aquileia film festival. I numerosi eventi speciali, realizzati nell'ambito della mostra, sono stati sostenuti da PromoTurismoFvg, Camera di Commercio di Pordenone-Udine e dai Consorzi Tutela Vini Doc Friuli Aquileia e Colli Orientali e Ramandolo.—



Le riprese nella Basilica



MUSEO DELL'ARA PACIS**Aquileia, due millenni tra oriente e occidente**

VALENTINA PORCHEDDU

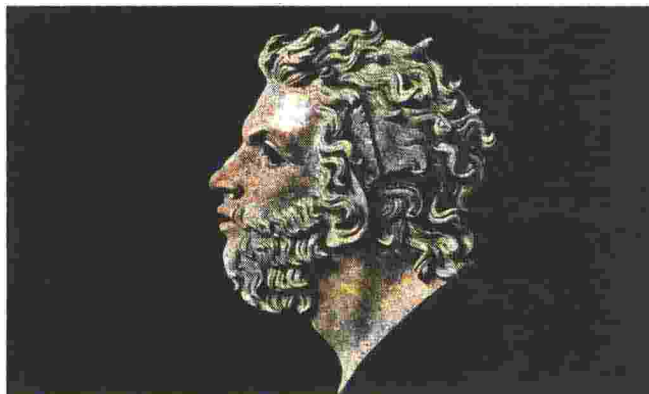
■ ■ Aquileia, che tra il 2015 e il 2017, ha ospitato tre mostre tese a presentare al pubblico oggetti provenienti dal Bardo di Tunisi, da Persepolis e da Palmira, e che ha di recente (ri)accolto i tesori «migrati» nell'Ottocento al Kunsthistorisches Museum di Vienna, si «sposta» a Roma per celebrare i suoi 2200 anni di storia.

Promossa da Roma Capitale, Assessorato alla crescita culturale - Sovrintendenza capitolina ai beni culturali, e realizzata dalla **Fondazione Aquileia** in collaborazione con il Polo Museale del Friuli Venezia Giulia e il Museo archeologico nazionale di Aquileia, l'esposizione *Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente* (fino al 1 dicembre al museo dell'Ara Pacis) ha ottenuto anche il patrocinio del Mibact.

CURATA da Cristiano Tiusi e da Marta Novello con un contributo di don Alessio Geretti, la rassegna punta a mettere in luce il ruolo che Aquileia ha svolto durante due millenni nel bacino del Mediterraneo e nel rapporto tra Oriente e Occidente. Città ricca e popolosa, tanto da essere ricordata dal poeta Ausonio come la quarta d'Italia dopo Roma, Milano e Capua, Aquileia venne fondata nel 181 a.C. quale avamposto di Roma nell'estremità nord-orientale della penisola, «postazione» che favorì in seguito la diffusione del cristianesimo nell'Italia settentrionale e nell'Est Europa. Per secoli porto commerciale di primissimo piano dell'intero Mediterraneo, ad Aquileia confluivano non solo merci ma anche idee e correnti artistiche dal Nord Afri-

ca e dal Medio Oriente che, rielaborate, s'irradiarono fino all'antica provincia del *Noricum*. La città fu anche sede di un principato ecclesiastico e di uno stato patriarcale, soppresso come entità ecclesiastica solo nel 1751. Segnano il percorso espositivo i calchi in gesso e i modelli di monumenti aquileiesi custoditi nel Museo della Civiltà Romana e realizzati nel 1937 per la grande mostra *Augustea della Romanità*, dove la città altoadriatica fu la più rappresentata, dopo Ostia e Pompei.

HANNO INVECE VIAGGIATO dal Museo archeologico nazionale di Aquileia alla capitale una trentina di reperti tra cui spicca la suggestiva testa bronzea di Vento, di ascendenza ellenistica, immortalata anche da Elio Ciol, il quale arricchisce la mostra con quarantatré foto, preziosa testimonianza della sua poetica visione delle vestigia aquileiesi e del paesaggio in cui si protendono. Oltre al rilievo raffigurante l'abbraccio tra gli apostoli Pietro e Paolo e la collezione di finissimi manufatti in ambra - Aquileia era il punto d'arrivo dell'antichissima via dell'Ambra - da segnalare il tricolore, esposto per la prima volta e recentemente donato allo Stato, che avvolse, nella cerimonia svoltasi nella Basilica di Aquileia nel 1921, il feretro del soldato scelto da Maria Bergamas, madre di un caduto, per rappresentare tutte le vittime disperse in guerra. Un reperto fuori dal comune ma non meno significativo per raccontare le vicende, a tratti drammatiche, di una città che ha sempre saputo rinascere dalle macerie.





LE INAUGURAZIONI

Renato Guttuso

Omaggio della Camera dei Deputati a Renato Guttuso (1911-1987) con l'esposizione di uno tra i suoi dipinti più noti, se non addirittura il più celebre in assoluto: "La Vucciria", tela ad olio di enormi dimensioni (3m x 3m) realizzata nel 1974. Normalmente esposto nel Complesso Monumentale del Palazzo Chiaromonte - Steri, Rettorato dell'Università di Palermo, alla quale fu donato dal maestro stesso, il capolavoro potrà essere ammirato accanto a il "Cristo deriso", 1938 e i "Carrettieri siciliani", 1946, altri due dipinti di Guttuso appartenenti alle Collezioni della Camera dei Deputati per la prima volta esposti all'attenzione del pubblico.

📍 CAMERA DEI DEPUTATI, Sala della Lupa, piazza del Parlamento 25; tel. info. 06-67601. Orario: 10-18; chiuso sabato e festivi; dal 29 e fino al 12 gennaio

Plinio Mescliam

Presentato da Vittorio Sgarbi, Plinio Mescliam (Genova 1923) espone una serie di opere a testimonianza di una vicenda artistica da sempre condotta all'insegna dell'avanguardia e della sperimentazione, non solo linguistico-formale, ma anche di materiali e mezzi, la cui complessità e multiformità non consentono di racchiuderne la parabola in confini rigidi ed uniformi.

📍 TEATRO ELISEO, via Nazionale 183; tel. 06-83510216. Orario: martedì, giovedì, venerdì, sabato dalle 19 a fine spettacolo; mercoledì e domenica dalle 16 a fine spettacolo; dal 3, alle ore 18, e fino al 31 gennaio

Ak2deru

"Ashes to funky": titolo che riflette la reciprocità di influenze e rimandi tra pittura e musica, campi d'azione creativa di Ak2deru, nome d'arte di Francesco Careddu (1975). In esposizione cinque lavori pittorici di grande formato realizzati con cenere e materiali combustibili come pigmento. A cura di Chiara Castria e Paola Quaquarelli.

📍 SALA UMBERTO, Spazio Arte, via della Mercede 50; tel. 06-6794753. Orario: 12-19; sabato e domenica 14-19; chiuso lunedì; dal 4, alle ore 19, e fino a metà marzo.

Rita Valenzuela

"L'intenzione dell'anima". Rita Valenzuela (1975), giornalista e fotografa dominicana in Italia da circa dieci anni, espone una serie di immagini che puntano a esaltare lo sguardo quale specchio dell'anima. L'evento è organizzato per la Giornata Internazionale per l'Eliminazio-

ne della Violenza contro le Donne.

📍 ISTITUTO NAZIONALE PER LA GRAFICA, via della Stamperia 6; tel. 06-699801. Orario: 9-19; sabato e domenica 9-14; fino all'8 dicembre.

Monochromes

Titolo più che esplicito per una collettiva che vede in mostra opere di artisti molto differenti, ma il cui lavoro risponde a un tema - il colore assoluto monocromatico - che percorre molte correnti dell'arte contemporanea. Espongono Stanislao Di Giugno, Shirin Kretschmann, Daniel Lergon, Simon Mullan, Yougos Stamkopoulos, Tyra Tingleff.

📍 GALLERIA MARIO IANNELLI, via Flaminia 380; tel. 06-92958668. Orario: giovedì, venerdì e sabato 15-19; dal 29, alle ore 18, e fino al 28 febbraio

Mattia Pajè

"Un giorno tutto questo sarà tuo". Il lavoro proposto dal giovane Mattia Pajè (1991), attivo a Bologna, operante a larghissimo spettro strumentale, è frutto di cinque mesi di residenza presso la Fondazione Smart, quindi relazionati allo spazio ospite e al tempo in essi concluso. A cura di Saverio Verini.

📍 FONDAZIONE SMART, piazza Crati 6/7; tel. 06-99345168. Orario: 11-13; 15-18; chiuso lunedì, sabato e festivi; fino al 20 marzo.

LE GRANDI MOSTRE

Amare l'Architettura

La mostra celebra il quarantennale della scomparsa di Gio Ponti (1891-1979), architetto e designer tra i più influenti del XX secolo con materiali d'archivio, modelli, riviste, fotografie, mobili e complementi d'arredamento.

📍 MAXXI, via G. Reni 4a, tel. 06-324861. Orario: martedì, venerdì sabato 11-20; mercoledì, giovedì e domenica 11-19; chiuso lunedì; fino al 13 aprile.

Aquileia 2200. Porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente

In celebrazione dei 2200 anni dalla fondazione di Aquileia, la mostra ripercorre la storia, uno dei maggiori centri della romanità imperiale in Italia, oggi piccolo comune del Friuli. Curata da Cristiano Tiussi, direttore della **Fondazione Aquileia**, e da Marta Novello, direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, l'esposizione dispiega numeroso e ricco materiale archeologico e testimonia del significativo e strategico ruolo della città e la sua evoluzione fino ai nostri giorni.

📍 MUSEO DELL'ARA PACIS, Lungotevere in Augusta, tel. 06-0608. Orario: tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30. Biglietti: 13

euro (intero) - 11 euro (ridotto); fino al 1° dicembre.

Giovanni Anselmo

Giovanni Anselmo occupa le sale di Palazzo Carpegna con una retrospettiva formata da un insieme di oltre venticinque opere che ripercorrono l'intero tragitto della sua attività.

📍 ACCADEMIA NAZIONALE DI SAN LUCA - PALAZZO CARPEGNA, piazza dell'Accademia Nazionale di San Luca 77; tel. 06-6790324. Orario: 10-19; chiuso festivi; fino al 31 gennaio.

Corrado Cagli

La vastità delle esperienze di Corrado Cagli (1910-1976), uno dei maestri del Novecento, è oggetto dell'ampia mostra che, a cura di Bruno Corà, dispiega un repertorio ricco di quasi duecento tra dipinti, sculture, grafiche, arazzi, bozzetti.

📍 PALAZZO CIPOLLA, via del Corso 320; tel. 06-62288877. Orario: 10-20; chiuso lunedì; fino al 6 gennaio.

Un'Antichità moderna

Da più anni il Louvre è impegnato nel restauro e rivalutazione della sua gipsoteca, ricca di oltre mille calchi di arte antica. Da qui proviene la maggioranza degli ottanta e più modelli in mostra (gli altri da Villa Medici e dal Museo d'Arte Classica della Sapienza).

📍 ACCADEMIA DI FRANCIA, VILLA MEDICI, viale della Trinità dei Monti 1; tel. 06-67611. Orario: 9,30 - 19; fino al 1° marzo.

Archivio Bellosguardo

Progetto ideato da Alessandro Imbriaco, fotografo, col fine di creare un archivio fotografico che valorizzi l'identità e conservi memoria dei luoghi e del territorio. La mostra propone due sezioni: "Fotografie di Famiglia" con originali concessi da molti nuclei familiari e "Produzione Contemporanea" con gli scatti di cinque giovani fotografi.

📍 COMPLESSO DEL S. MICHELE A RIPÀ, via di San Michele 18; tel. 06-585521. Orario: lunedì-giovedì e domenica 11-19; venerdì e sabato 11-22; fino al 31 gennaio.

L'enigma del reale. Ritratti e nature morte dalla Collezione Poletti e dalle Gallerie Nazionali Barberini Corsini

La mostra prende in esame la raccolta formata a partire dagli anni Cinquanta da Geo Poletti (1926-2012). Da questa provengono trenta opere, dipinti di grande qualità pittorica i cui studi hanno consentito la loro collocazione in ambito napoletano di metà del Seicento.

📍 GALLERIA CORSINI, via della Lungara 10, tel. 06-68802323. Orario: 8,30 -19,30, martedì chiuso; fino al 1° gennaio.

Taccuini Romani

"Vedute di Diego Angeli. Visioni di Simona Filippini". Non un confronto, ma un accostamento tra una raccolta di dipinti di piccolo formato ad opera di Diego Angeli (1869-1937) e le polaroid scattate da Simona Filippini. Trait d'union della mostra la città con i suoi dintorni.

📍 MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE, piazza di S. Egidio 1B; tel. 060608. Orario: 9-19; fino al 23 febbraio.

Doppio singolare

Il titolo della mostra promossa dalla Fondazione Alda Fendi si riferisce alle figure di Luis Buñuel e Man Ray che qui rivivono, sotto la cura di Raffaele Curi, nella proiezione dei film del primo e, del secondo, nella serie di ritratti in bianco e nero ad opera di un giovanissimo Dino Pedriali. In esposizione due installazioni del curatore.

📍 RHINOCEROS - FONDAZIONE ALDA FENDI, via dei Cerchi 21, tel. 340-6430435. Orario: 12-24; chiuso lunedì; fino al 10 dicembre.

Valadier. Splendore nella Roma del Settecento

Grande mostra monografica che prende in esame la figura di Luigi Valadier che fu architetto, orafo, fonditore e decoratore tra i più ricercati della sua epoca e interprete sopraffino del gusto che si andava formando a Roma nella seconda metà del XVIII secolo.

📍 GALLERIA BORGHESE, piazzale Scipione Borghese 5; tel. 06-8413979. Prenotazione obbligatoria 06-32810; Orario: 9-19; giovedì 9-21; venerdì 9-22 e sabato 9-23; chiuso lunedì; fino al 2 febbraio.

Episodios

Uno spaccato della fotografia contemporanea uruguayana in più di quaranta stampe a colori e bianco/nero di 9 autori: Natalia Ayala, Pablo Guidali, Irina Raffo, Federico Rubio, Cecilia Vidal, Francisco Supervielle, Karin Topolanski, Diego Vidart, Álvaro Zinno.

📍 ISTITUTO CERVANTES, Sala Dalí, piazza Navona 91; tel. 06-6861871. Orario: 16-20; chiuso lunedì, martedì e festivi; fino all'11 gennaio.

Della Materia Spirituale dell'Arte

Particolare nella mostra, il dialogo tra sensibilità contemporanea e antica: quest'ultima vive nei reperti prestati dai più importanti musei romani, Musei Vaticani compresi, mentre la prima ▶

IL CAPO DELLO STATO AL MUSEO DELL'ARA PACIS

Aquileia 2200 a Roma: la visita di Mattarella

AQUILEIA La mostra "Aquileia 2200" ospitata a Roma nel museo dell'Ara Pacis ha ricevuto una visita d'eccezione: quella del presidente della Repubblica che ha voluto vederla in forma privata.

Il presidente, accolto dalla sindaca di Roma, Virginia Raggi e dal presidente della Fondazione Aquileia, Zanardi Landi, ha poi salutato la soprintendente capitolina, Vittoria Marini Clarelli, il direttore dei Mu-

sei di Roma Claudio Parisi Presicce e la responsabile dell'Ara Pacis, Orietta Rossini, e si è poi intrattenuto con il sindaco di Aquileia Emanuele Zorino, con il direttore di Promoturismo Fvg Lucio Gomiero, e con i componenti del consiglio d'amministrazione della Fondazione Aquileia, Alberto Bergamin (Società per la gestione della Basilica), Salvo Barrano (Mibac) e Alessio Del Fabbro (Regione Fvg).



Il presidente Mattarella ha visitato la mostra su Aquileia a Roma

La visita del Capo dello Stato è stata accompagnata dalle spiegazioni dei curatori della mostra: il direttore della Fondazione Aquileia, l'archeologo Cristiano Tiussi, la direttri-

ce del Museo archeologico nazionale, Marta Novello, e da don Alessio Geretti per la parte relativa alla missione di diffusione del Cristianesimo svolta dalla Chiesa Aquileiese. —



Vier Fragen an Sänger

Sasha



Sie engagieren sich als Botschafter der Tribute to Bambi Stiftung für kranke und sozial benachteiligte Kinder – warum? Kinder können nichts für ihre Situation. Es sollte unser aller Aufgabe sein, sie und ihre Familien, so gut es geht, zu unterstützen. Ich fühle mich geehrt, für die Stiftung meinen kleinen Beitrag zu leisten.

Sie haben gerade „Kleine Helden“, ein soziales Projekt, besucht. Was brauchen benachteiligte Kinder? Aufmerksamkeit. Hilfsmittel. Geld für die Erforschung ihrer Krankheiten. Und einen Ort, an dem sie mit ihren Familien eine gute Zeit verbringen können – genau das ermöglichen die „Kleinen Helden“.

Die beiden Initiatorinnen sind für mich wahre Heldinnen!

Haben Sie für die Kinder dort gesungen? Wir haben meinen Song „Lichterketten“ ein paar Mal gespielt, damit alle mitsingen können. Das hat wunderbar geklappt. Selbst Kids, die sich nicht verbal, sondern nur mit Gesten äußern können, hat man den Spaß angemerkt. **War Ihre eigene Kindheit glücklich?**

Na ja, ich bin alles andere als mit dem Goldlöffel im Mund geboren und habe jahrelang von Sozialhilfe gelebt. Wenn meine Mutter einen Job gefunden hatte, bin ich schon mal nach der Schule in eine leere Wohnung gekommen. Ich war Teilzeitschlüsselkind. Aber uns ging es trotzdem gut. Meine Kindheit war nicht immer einfach, aber meistens glücklich.

Pop-Papa

Sasha, 47, schauspielert auch und ist Vater eines Einjährigen



Weltkulturerbe: das Forum in Aquileia

Bild der Woche

Monumentales Geburtstagsfest

Der erste römische Kaiser Augustus (63 v. Chr. bis 14 n. Chr.) schätzte Aquileia besonders als Reiseziel. (Und Gattin Livia sprach gern dem dortigen Pucino-Wein zu.) Nun feiert die 181 v. Chr. gegründete Stadt ihren 2200. Geburtstag mit der Ausstellung „Tor zum Balkan und Orient“ im Museum Ara Pacis in Rom (bis 1. Dezember). Zu sehen sind antike Juwelen, Mosaiken, die Grabstele eines Gladiators und 23 Gipsrekonstruktionen. Die Stadt im heutigen Friaul-Julisch Venetien zählt seit 1998 zum Weltkulturerbe.



Newcomer

Lady Gucci

Beflügelt von der Oscar-Nominierung für ihre Rolle in „A Star Is Born“, kehrt **Lady Gaga** nach Hollywood zurück. Regisseur Ridley Scott besetzt sie als schwarze Witwe in einem Drama um die Mode-Dynastie Gucci. Lady Gaga spielt Patrizia Reggiani, die ihren Ex-Mann Maurizio Gucci, den Enkel des Firmengründers, ermorden ließ.



Dinnertalk

Lady Kracher

Den vierten Freitag in Folge wurde US-Schauspielerin **Jane Fonda**, 81, bei den Klimaschutzdemos vor dem Kapitol in Washington verhaftet und musste für eine Nacht ins Gefängnis. Die Polizei sei nicht zimperlich gewesen, sagte sie: „Sie fesseln einen mit Plastikteilen, die tun mehr weh als die guten alten Handschellen aus Metall.“

Fotos: API, Elio Cicci, dpa (4), Getty Images (9), Peter Kneffel

BUNTE SOCIETY



Tummelplatz für Hipster: Auch Star-DJ Blondish (alias Vivie-ann Bakos) schaute vorbei



Kamiar Maleki (r., Volta & Pulse Art Fairs) u. Will Ramsay (Affordable Art Fair)



Ralph und Judith Dommermuth (Juvia) vor der Booth von David Zwirner



Die Designer-Twins Annette (l.) und Daniela Felder auf der Party von Basel-Partner UBS und #Togetherband

Ist das KUNST oder kann man das essen?

► Choice“) begann der Shopping-Run, ein Black Friday der Superreichen. Stargalerist **Thaddaeus Ropac**, 59, verkaufte binnen Minuten eine monumentale **Baselitz**-Skulptur für 3,9 Mio. US-Dollar! Autsch: Nur wenig später hätte ein zweiter Käufer das Doppelte geboten. Aber Deal ist Deal.

Verrückt: Die Galerie Perrotin verkaufte krummes Obst an Gaffa-Tape von **Maurizio Cattelan**, 59, für 120000 US-Dollar. „Ist das echt nur eine Banane?“ Darauf Galerist **Emmanuel Perrotin**, 51, pikiert: „Es ist echt, nur ein Cattelan!“ Der Cattelan fiel am Ende einem hungrigen Guerilla-Aktionskünstler zum Opfer. Ein Haps für 120000 US-Dollar. Polizei-Einsatz! Das gibt's nur auf der ABMB.

LINNA NICKEL



30 CENT



120 000 \$

Die Banane von Maurizio Cattelan avancierte zum Internet-Lacher. Auch Brooke Shields ulkte: „ein teures Selfie“



1

Thomas Girst inszeniert von Künstler Martin Eder im Stile der Alten Meister und sein Buch (o.)



2

Mit diesen Vasen verschenken Sie große Kunst



Christian Thöner (Kunstverein Augsburg) und Andreas Mühe (r.)

3

Gute Werke zu WEIHNACHTEN

1 Es gibt nicht viele, mit denen ich auf einer einsamen Insel stranden möchte. **Thomas Girst** gehört dazu. Mit seinen faltenfreien und englisch feinen Outfits (immer Anzug und Krawatte, auch bei 40 Grad) wäre er eine ständige Ermahnung, dass ich in der Einöde bloß nicht der Verwahrlosung anheimfalle. Außerdem: Wer Girst am Strand sitzen hat, braucht kein Internet. Er weiß fast alles und kann über Kunst Geschichten erzählen, die amüsieren und bewegen. Glauben Sie nicht? Blättern Sie mal in seinem Buch „Alle Zeit der Welt“, das 28 Geschichten liefert, die unterhaltsam entschleunigen. Ein Muss-Lesestoff, um seine persönliche Insel der Ruhe wiederzufinden.



MONS KUNST-KOLUMNE Instagram@MonMuellerschoen

2 Was ich mir zu Weihnachten wünsche? Eine Vase aus der Münchner Galerie Art de Vivre von **Christina Haubs**. Die sind bemalt – mit Muscheln, Krebsen, Tigern. Und das nicht von irgendwem, sondern von einer wirklich etablierten Künstlerin. Der Name? Bleibt leider streng geheim, sonst würden sie nicht nur 480 Euro kosten, sondern das Zehnfache.

3 Im Augsburger Kunstverein gibt es aktuell eine kunstvolle Bescherung: „Vater Körper Kind – Mensch Macht Mneme“ mit Kunst von **Andreas Mühe**. Läuft noch bis 23. Februar im Holbeinhaus und ist ein sinnstiftendes Erlebnis.

4 Immer wieder staune ich über die Marketingkraft der Kunst. In Rom sah ich „Tor zum Balkan und Orient“ im Museum Ara Pacis. Es ging um die 2200-jährige Geschichte der Stadt Aquileia in Norditalien. Zuvor hatte ich sie nicht auf dem Zettel, jetzt möchte ich unbedingt hin.



4

Emanuele Zorino (Bürgermeister von Aquileia), die Museumsdirektoren Luca Caburlotto und Orietta Rossini und Botschafter Antonio Zanardi Landi (v.l.) in Rom

TV e RADIO



Cerca



Cultura: Fedriga, Roma celebra Aquileia ricchezza nazionale

40 visualizzazioni • 8 nov 2019

👍 0 🗨️ 0 ➦ CONDIVIDI ≡ SALVA ...



RegioneFVG
933 iscritti

ISCRIVITI

Presentata all'Ara Pacis la mostra sui 2200 anni di Aquileia



RETESOLE TG LAZIO Cultura, Al Museo dell'Ara Pacis di Roma la mostra dedicata ad Aquileia

60 visualizzazioni • 8 nov 2019

👍 1 🗨️ 0 ➦ CONDIVIDI 📌 SALVA ...



retesolespa
1840 iscritti

ISCRIVITI



ndo per gli ex soci. Soddisfazione dei rappresentanti - Riaperte al traffico via Aquileia e via Gemona a

Telegiornale FVG ore 19.00 del 8 Novembre 2019

261 visualizzazioni · 8 nov 2019

👍 3 🗑️ 0 ➦ CONDIVIDI 📁 SALVA ...

 **Telefriuli**
3590 iscritti

ISCRIVITI



servizio di
LARA BOCCALON



TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 08 novembre 2019



Condividi



TGR

Edizione delle 19:30

Andato in onda il 08 novembre 2019



Condividi



TG NEWS 24 | 08 Novembre 2019 | ore 16

34 visualizzazioni • 8 nov 2019

 0  0  CONDIVIDI  SALVA ...

 Udinese TV
12.400 iscritti

ISCRIVITI



TG NEWS 24 | 08 Novembre 2019 | ore 19

62 visualizzazioni • 8 nov 2019

 0  0  CONDIVIDI  SALVA 



Udinese TV
12.400 iscritti

Udinese Tv Canale 110 in Friuli e in Veneto

ISCRIVITI



INAUGURATA A ROMA LA MOSTRA SU AQUILEIA



- TGR

Edizione della Notte

Andato in onda il 09 novembre 2019



Condividi

Save the Date

Save the Date 2019-2020 - E6

UPDATE

Aquileia 2200
Porta di Roma

verso i Balcani
e l'Oriente



save
the date

fino al 1° dicembre

3 Dicembre 2019 ore 10:53

Ultima ora televideo: Usa: nuovi dazi contro Italia e Francia

01:55 Ronaldo miglior giocatore della serie A

00:13 Alessandria, trov

Vai all'archivio di TG2

TG2 18:15 del giorno 27/11/2019

Durata: 00:16:06 | Andato in onda: 27/11/2019 | Visualizzazioni: 205



Mi piace 0

Tweet

Share



Servizi ore 20:30

Servizi ore 13:00

Rubriche

Guarda l'edizione integrale

TG2 20:30 servizio n. 1 del giorno 02/12/2019

TG2 20:30 servizio n. 10 del giorno 02/12/2019

TG2 20:30 servizio n. 11 del giorno 02/12/2019

TG2 20:30 servizio n. 12 del giorno 02/12/2019

TG2 20:30 servizio n. 13 del giorno 02/12/2019

Le interviste del Tg2



Intervista esclusiva Tg2 a Farage



Intervista a Steve Bannon



Intervista esclusiva a Juan Guaidó



Intervista esclusiva a Ivan Duque,